

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11.5398 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSEZIONI: Publikompass, telefono 65065/7 - Prezzi mod. Commerciali L. 77.000 (festivi post. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. Istuz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

UN RISVOLTO POLITICO EREDITATO DALLA VICENDA DI PIAZZA FONTANA

Si apre il processo alle Camere contro Andreotti, Rumor e Tanassi

Il primo dovrà rispondere solo di falsa testimonianza; gli altri due anche di favoreggiamento dell'informatore del Sid Giannettini - Attesa per giovedì una decisione: verso l'archiviazione?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo la significativa vittoria di Spadolini alla Camera sul decreto per la casa, nella maggioranza si era instaurato un clima quasi idilliaco. Pietro Longo che filava addiritto con Spadolini, auspicando lunga vita al governo, Piccoli che con sorrisi a trentadue denti, si affannava a gettare acqua sulle code delle tante polemiche che avevano diviso il pentapartito. Insomma, Montecitorio era diventato come un giardino della mitica Arcadia, tutto rose e fiori. Il fantasma inquietante delle elezioni era stato messo in fuga, almeno fino al congresso dc.

L'incanto è durato poco, ventiquattr'ore. Ieri, d'improvviso, il classico fulmine a ciel sereno; tanto più inaspettato dopo il mezzo passo falso compiuto dalle sinistre nelle cantonali francesi, tale da far passare di mente a Craxi ogni ipotesi di ricorso alle urne.

E invece proprio il segretario socialista da Parigi ha lanciato, novello Giove, la micidiale saetta (come riferiamo più ampiamente in seconda pagina), che ha fatto ribombare la situazione verso la tempesta. Craxi ha mandato in avvertimento chiarissimo: destinati, il Pci e la Dc. Non tirate troppo la corda della polemica, soprattutto, non li ludeste che le sfide, formulate magari sotto forma di proposte, siano lasciate cadere dal Psi.

Al contrario, i socialisti sono pronti a raccogliere sul terreno elettorale. «Il corpo elettorale — ha detto — deciderà il torto e la ragione quando sarà chiamato a giudicare, al momento adatto». Il che significa: Craxi non ha fretta di rimettere il giudizio alle urne, ma se comunisti e democristiani dovessero insistere nel loro atteggiamento antisocialista, allora il discorso cambierebbe, passando direttamente agli elettori.

Il segnale di Craxi cade alla vigilia del «processo» parlamentare ad Andreotti, Rumor e Tanassi. Davanti alle Camere riunite in seduta congiunta (è la quarta volta nella storia della Repubblica) Rumor e Tanassi dovranno rispondere dell'accusa di favoreggiamento di Giannettini per la strage di piazza Fontana e di falsa testimonianza. Solo quest'ultimo reato viene imputato all'ex presidente del Consiglio Andreotti.

Il parlamento deciderà entro giovedì se rinviare i tre uomini politici alla Corte costituzionale o assolverli definitivamente. C'è tra le due, un'altra possibilità, cioè che le Camere decidano che il reato di falsa testimonianza non è di carattere ministeriale. In quest'ultimo caso, gli atti verrebbero trasmessi al giudice ordinario.

Su questa interpretazione insistono i comunisti mentre il collegio dell'accusa sarà rafforzato anche da missini e radicali che hanno predisposto un'opposita relazione d'accusa, nella quale sostengono l'opportunità che Andreotti, Rumor e Tanassi siano rinviati all'Alta Corte.

Alla vigilia del processo i gruppi della maggioranza sembrano compatti per l'archiviazione, ad eccezione di qualche caso personale come quello di Riccardo Lombardi che ha rivendicato la libertà di voto rispetto al proprio gruppo parlamentare.

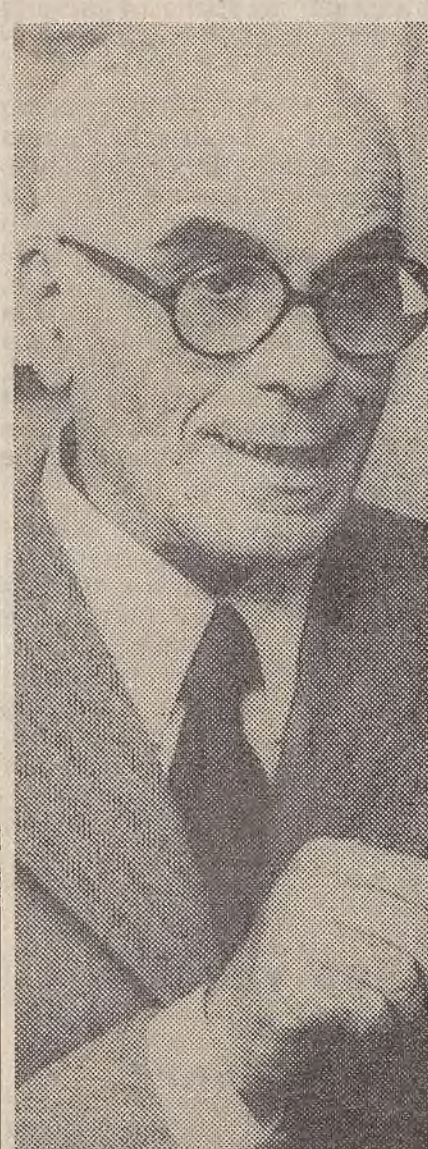
Dal processo non dovrebbe comunque venire sorpresa spiacevole per Spadolini che presiederà oggi a Palazzo Chigi un vertice di ministri economici dedicato all'esame della legge finanziaria e del documento che il presidente del Consiglio ha promesso per il prossimo aprile.

E' nel corso di questo mese che si gioca, comunque, il destino della legge finanziaria, un destino difficile ma meno nero di quello del disegno di legge per le liquidazioni, oggetto di sicuro ostruzionismo da parte di demoproletari, radicali e missini.

Questi ultimi hanno già dichiarato guerra. Da parte loro i comunisti hanno annunciato alcune proposte di emendamenti.

Fabrizio Sala

Eni: Pertini solleciterà Gandolfi



Enrico Gandolfi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi il presidente della Saipem Gandolfi potrebbe accettare l'incarico di commissario per sei mesi all'Eni. Nelle ultime 48 ore il presidente del Consiglio Spadolini ha mantenuto con lui un filo diretto cercando di convincerlo ad accettare l'incarico. Il capo del governo ha promesso a Gandolfi che sarà il Presidente della Repubblica a garantire che le condizioni poste dal presidente della Saipem saranno accettate.

Il commissario avrà pieni poteri all'Eni per sei mesi, potrà controllare tutta l'attività dell'ente, rispondendo soltanto al governo del pro-

prio operato. I pieni poteri per il commissario sono stati sollecitati anche dal segretario del Pli Zanone che ritiene la nomina «del commissario all'Eni una svolta nella politica dell'impresa pubblica a condizione che il commissario abbia, seppure in tempi rapidi, gli strumenti per accettare la condizione di lavoro all'Eni e per assicurare l'assoluta correttezza nelle attività finanziarie dell'ente, anche e soprattutto all'estero».

Il governo dovrebbe, comunque, prendere una decisione entro oggi nel corso della riunione dei ministri economici dedicata al tema del prossimo incontro con i sindacati.

Il «sì» di Gandolfi dovrebbe arrivare quindi entro questa sera, probabilmente dopo un colloquio con il Presidente Pertini a cui Spadolini ha riferito ieri sera (al rientro del Capo dello Stato dal Giappone) la situazione, sollecitando Pertini ad intervenire personalmente.

Ieri sera al ministero delle partecipazioni statali si dava per certo il «sì» di Gandolfi ma in questa vicenda i colpi di scena non sono mancati. Però, se sono attendibili le voci degli ultimi giorni, e cioè che il «no» di Gandolfi era motivato solo dal timore di accettare a scatola chiusa l'incarico senza la possibilità di far luce su tutta la situazione Eni e in particolare sulle attività finanziarie internazionali, questo timore è ora caduto. Difficilmente alcuni ministri potranno interferire sull'operato di Gandolfi che intende avvalersi della collaborazione di esperti di sua fiducia se questo mandato verrà direttamente dal Capo dello Stato.

Infatti, nella scorsa settimana tra le forze della maggioranza ci sono state divergenze nel valutare la possibilità di affidare a Gandolfi questi pieni poteri che in pratica potevano portare alla sostituzione

di funzionari giudicati poco affidabili e l'invio eventuale alla magistratura di atti giudicati poco chiari.

Il nuovo commissario, tra l'altro, fin dall'inizio del proprio mandato dovrà risolvere uno dei problemi lasciati aperti dal presidente Grandi, e cioè l'accordo con l'Urss per il metano sovietico. Grandi ha già scritto a De Michelis, sollecitando una risposta del governo entro il 1.º aprile. Entro quella data il governo dovrà comunicare al commissario una decisione.

C'è poi un problema che dovrà essere chiarito dai ministri: quanto resterà in carica il commissario? L'incarico per sei mesi sarà rinnovabile? E quale collegamento ci sarà tra la nomina del commissario e la futura scelta del presidente dell'Eni? Se Gandolfi opererà bene da commissario potrebbe diventare in

futuro il presidente dell'Eni? Intanto il presidente Grandi vuole esercitare fino all'ultimo il proprio mandato, così anche ieri, nonostante gli avvertimenti del ministro De Michelis, ha diramato un ordine di servizio con conseguente girandola di dirigenti all'interno dell'Eni.

Ma la disposizione che ha fatto infuriare De Michelis è quella che Grandi ha diramato venerdì, quando ha stabilito di dare esecuzione a una precedente delibera della giunta che modificava il vertice della «Hydrocarbons», la holding estera dell'Eni. Fiorini, il chiacchierato amministratore delegato della finanziaria, è stato sostituito a tutti gli effetti da Lugli, mentre il nuovo presidente della «Hydrocarbons» è lo stesso Grandi e vicepresidente è Di Donna.

Giuseppe Sanzotta

IL CONSIGLIO APPROVA LE LIMITAZIONI PER IL CASO POLACCO

I Dieci «puniscono» Mosca Tagliato l'import dell'1 p.c.

Meno caviale, perle e diamanti per uso industriale
Senza risultati la visita della missione Usa a Bonn

BRUXELLES — In apertura della riunione dei ministri delle finanze a Bruxelles, il Consiglio della Cee ha formalmente approvato ieri mattina le limitazioni alle importazioni dall'Urss nella Comunità.

In merito, la decisione politica di adottare delle misure di carattere commerciale nei confronti dell'Urss era stata presa dai ministri degli Esteri dei «Dieci» il 25 febbraio, in conseguenza della situazione in Polonia.

Le limitazioni alle importazioni non si applicano alla Grecia, il cui governo non condivide la decisione del partner della Cee. Secondo fonti comunitarie, dispositivi particolari saranno studiati per evitare che i prodotti sovietici entrino attraverso la Grecia negli altri Paesi della Comunità europea.

Secondo indicazioni di fonte diplomatica, le misure ieri formalizzate comportano una riduzione di poco più dell'uno

per cento delle importazioni dall'Urss (150 miliardi di lire circa su 14 mila miliardi di lire nel 1980). Le misure si applicano a una serie di prodotti di consumo e non riguardano le importazioni di energia (quasi 70 per cento del totale nel 1980) e di materie prime (19 per cento circa del totale).

La lista delle limitazioni alle importazioni dall'Urss prevede «tagli» del 25 per cento negli acquisti di prodotti che fino ad ora entravano liberamente nella comunità e «tagli» del 50 per cento negli acquisti dei prodotti che già fino a ora erano sottoposti a contingenti.

Fra i prodotti interessati alle limitazioni e fino a ora liberamente importati, citiamo il caviale e vari derivati della pesca, i diamanti lavorati per uso industriale e le perle coltivate.

Riguardo ai rapporti Est-Ovest c'è da sottolineare che si è conclusa senza risultati significativi la tappa a Bonn della missione americana guidata dal sottosegretario di Stato statunitense James Buckley, giunto in Europa per convincere i partner della Nato ad assumere nuove limitazioni nei loro rapporti commerciali con i Paesi dell'Est.

Oggi, intanto, i ministri dell'Industria dei Dieci parleranno anch'essi dei rapporti Est-Ovest discutendo a Bruxelles dell'approvvigionamento energetico della Cee, e dei problemi a esso collegati di politica internazionale.

In coincidenza con la visita europea di Buckley i ministri potrebbero, in particolare, valutare i «pro» e i «contro» del progetto di gasdotto che dovrebbe portare in Europa il gas della Siberia.

Paolo Condò

COLONNE DI INSORTI SONO PENETRATE NELLA PERIFERIA

Salvador: i guerriglieri combattono nella capitale

Erette barricate in molte strade - Isolata la zona Nord

SAN SALVADOR — Colonne di guerriglieri del «Frente Farabundo Martí para la liberación nacional» sono penetrate ieri nella periferia della capitale salvadoregna, trincerandosi nella località di Cuscatancingo, a soli cinque chilometri dal centro della città. Gli insorti, guidati dal comandante Alejandro Montenegro, nel penetrare a Cuscatancingo hanno combattuto contro le retrovie militari di stanza in quel settore.

In un primo momento si è appreso che nell'attacco sono morte due guardie nazionali e il rimanente si è rifugiato nella capitale. I guerriglieri si sono impossessati di due fucili G-3, che appartenevano alle guardie. Autobus, veicoli e altri oggetti sono stati usati dai guerriglieri per erigere barricate in varie strade della città. Decine di soldati stanno circondando la zona e la mobilitazione delle forze di sicurezza è vasta e ampia.

Veicoli militari si notano in tutta la zona Nord della capitale salvadoregna, dove sono installati anche gli uffici dell'agenzia Ansa. Alcuni elicotteri sorvolano il settore, mentre le linee di autobus che circolano per la zona di Cuscatancingo stanno deviando il loro percorso per allontanarsi dal luogo.

ROMA: LA MARCIA DEI CENTOMILA ORGANIZZATA DAI SINDACATI

Oggi la terza età in piazza per far sentire la sua voce

Una manifestazione per chiedere al governo un sistema pensionistico equo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Organizzati in quattro cortei, ognuno con partenza dai diversi punti di arrivo dei pullman e dei treni speciali provenienti da tutta Italia, i pensionati attraverseranno oggi Roma, per arrivare verso mezzogiorno in piazza San Giovanni dove sono previsti gli interventi di Luciano Lama, segretario generale della Cgil, Luca Borgomeo, segretario regionale della Cisl del Lazio e di Antonio Consalvo, segretario generale della Uil pensionati.

Una grande manifestazione, «contro sprechi, evasioni, privilegi, ticket e giungla previdenziale» e per chiedere al governo «un sistema pensionistico giusto, la riduzione del carico fiscale, servizi sanitari e sociali più adeguati».

A sostegno di queste richieste si sono mossi in più di centomila: le cifre delle organizzazioni sindacali parlano chiaro. «Soltanto da Roma prevediamo circa 20 mila persone, a cui vanno aggiunte quelle che arriveranno con i pullman e i treni speciali», dice Milo Pesce, dei pensionati Cgil.

Anche la Rai, su invito dei tre segretari confederali, ha



Trieste — La partenza del treno per Roma con i gruppi di pensionati che parteciperanno oggi alla manifestazione nella capitale. E' attesa una presenza di centomila persone (Foto Montenero)

deciso di seguire la manifestazione in diretta sulla seconda rete televisiva, riprendendo con una telecamera mobile parte dei vari cortei e degli

interventi finali a partire dalle ore 11.

L'iniziativa dei sindacati è stata decisa per far sentire al governo e al Parlamento la voce (e la rabbia) dei pensionati, proprio al culmine del dibattito sulla legge finanziaria. Sono queste delle richieste globali, per una manifestazione che vuole essere nell'interesse di tutti, «dei pensionati di oggi e di domani».

Ma sarà anche l'occasione per molti di incontrarsi, conoscersi, discutere dei propri problemi, dimostrare soprattutto che la terza età non solo è una condanna, ma può trasformarsi in un momento di partecipazione.

Così la giornata di oggi, diventerà in un certo qual modo, anche una festa: ben trenta gruppi folcloristici si uniranno infatti ai vari cortei, le fisarmoniche di Castel Fidiardo, gli sbandieratori, perfino i cori delle mondine.

E a dimostrazione che l'iniziativa non vuole essere un'azione isolata e particolaristica, porteranno il loro contributo anche moltissimi Comuni, che sfileranno con il loro gonfalone, oltre a cento delegati di alcune grandi fabbriche e rappresentanti dei partiti.

Marina Nemeth

Dalla regione quasi seicento «pantere grige»

TRIESTE — Saranno quasi 550 i pensionati, le «pantere grige» come qualcuno li ha definiti, della nostra regione che oggi manifesteranno a Roma. Ieri sera alle 21 è partito da Trieste un treno straordinario composto da nove carrozze a cuccetta: il convoglio s'è fermato a Gorizia, Udine, Pordenone per raccogliere i rappresentanti della terza età desiderosi di portare personalmente davanti al parlamento le loro proteste.

A Trieste sono salite circa 150 persone, armate di striscioni e di speranza in un più equo futuro, senza ticket sanitari e con qualche migliaio di lire in più al mese.

Nella capitale troveranno altri centomila coetanei, afflitti anche loro dall'inflazione e ormai dimenticati dal governo e dalla Confindustria. Un altro gruppetto è partito col treno delle 22.20: dalla Bassa friulana giungerà questa mattina a Roma una comitiva di 40 pensionati che non hanno potuto aggregarsi al treno speciale.

L'OPPOSIZIONE PREVALE CON MINIMO SCARTO

La «guerra delle cifre» sulle cantonali francesi

Il Pcf cerca agganci con il Ps per il secondo turno

Un segnale per Mitterrand

Reduce da un periodo di intense consultazioni con gli alleati europei e americani, durante il quale ha potuto curare il proprio profilo di protagonista della grande politica internazionale, il Presidente Mitterrand ha subito, con il voto di domenica, una cocente delusione sul fronte interno.

Se è vero che di regola, nelle democrazie occidentali, le elezioni amministrative valgono a sfogare gli umori critici nei confronti dei governi in carica, è peraltro certo che tale criterio non può venir applicato alle cantonali francesi. La politica elettorale è stata, infatti, promossa tanto dalla destra giscardiana-gollista, che puntava alla rivincita, quanto dall'Eliseo e dalla maggioranza di sinistra, i quali chiedevano una conferma e un incoraggiamento a dieci mesi dall'avvento al potere.

Sono state, inoltre, proprio le riforme varate di recente e volte al decentramento a conferire maggiori competenze agli enti locali, e di conseguenza, un inedito spessore politico alla consultazione.

I risultati forniti dal ministero degli interni ridimensionano leggermente il successo dell'opposizione. Ma sottolineano anche l'immagine di una Francia drammaticamente divisa in due blocchi di entità sostanzialmente uguali. Per quanto riguarda le amministrazioni locali, molto dipenderà dal ballottaggio di domenica prossima e dal livello di mobilitazione che la sinistra riuscirà a raggiungere.

Resta, tuttavia, il fatto che le forze moderate e conservatrici, pur senza innovazioni programmatiche o mutamenti di vertice, si sono dimostrate in grado di bloccare l'avanzata e la penetrazione della «gauche».

Il sorpasso, anche se dovuto a uno scarto percentuale minimo, è un segnale d'allarme per il governo, tanto più che viene ad aggiungersi al precedente e clamoroso esito di cinque elezioni suppletive, tutte favorevoli alla destra.

Mitterrand, da tattico consumato, sarà probabilmente indotto a frenare il corso della sua politica di trasformazione economica e sociale; non sembra esserci, afferma «Le Monde», una tendenza permanente dell'elettorato a sostegno dei programmi di riforma, e si potrebbe ipotizzare che le vittorie della sinistra nel 1981 non fossero che la testimonianza di un rifiuto della vecchia coalizione maggioritaria.

I segnali di moderazione, del resto, non mancavano alla vigilia del voto. Il Presidente appare deciso a porre un limite preciso ai deficit del bilancio, a onta della politica deflazionistica di rilancio della domanda interna. E non a caso le indicazioni degli ambienti politici parigini indicano in Jean-Pierre Chevènement il «delfino» designato del premier Mauroy.

Già «enfant terrible» della sinistra socialista e capofila della corrente massimalista che prende il nome da un centro studi del partito («Ceres»), egli si è distinto, negli ultimi tempi, per le spregiudicate aperture ai moderati.

Mario Nordio

LIQUIDAZIONI E VERSAMENTI ALL'INA

Riuscirà l'industria a risparmiare 24 mila miliardi?

Dp pronta a denunciare Merloni e altri «big»

ROMA — Sarà con ogni probabilità il disegno di legge Spadolini sulla riforma delle liquidazioni ad evitare agli industriali il versamento all'Ina di circa 24 mila miliardi di arretrati dovuti come fondo di indennità impiegati.

L'art. 1 del disegno di legge, infatti, dispone la soppressione del fondo in quanto — si legge nella relazione al ddl — «la sua esistenza non appare più giustificata dalla nuova disciplina del trattamento di fine rapporto, tanto più che finora il fondo stesso non è stato caratterizzato da un effettivo perseguimento dei fini istituzionali anche per le reiterate proroghe di sospensione dell'obbligo dei versamenti a carico dei datori di lavoro».

Queste proroghe (ben 27 dal regio decreto 8 gennaio del '42 poi trasformato in legge dallo Stato) sono cessate nel '77 e, dal 1° gennaio del '78 la legge è divenuta efficace.

A partire da questa data, dunque, gli industriali avrebbero dovuto versare all'Ina una somma equivalente all'importo delle liquidazioni di tutti gli impiegati.

Poiché questo non è mai avvenuto, Democrazia proletaria ha scelto 5 industriali da denunciare (Merloni, Massaccesi, Pirelli, Agnelli e De Tomaso) se, entro una settimana, l'industria italiana non verserà all'Ina le somme dovute. Con il disegno di legge Spadolini (ammesso che venga approvato dalle due Camere) il problema, come si è visto, verrebbe però superato: rimane tuttavia aperto il discorso relativo al periodo tra il '78 e l'82.

Il disegno di legge, infatti, non parla di retroattività degli effetti e non prevede nessun tipo di sanatoria. La soppressione del fondo indennità impiegati — sostengono a Democrazia proletaria — avrebbe effetti solo per il futuro e quindi gli industriali sarebbero tenuti a versare all'Ina quattro anni di contributi arretrati.

Se così dovesse essere, l'in-

dustria italiana dovrebbe sborsare all'Ina circa 24 mila miliardi, una cifra abbondantemente superiore a quella prevista in caso di successo del referendum di Dp per il ripristino della contingenza nel calcolo delle liquidazioni. Quello che gli imprenditori intendono guadagnare evitando il referendum, rischia di non esser loro, a causa della denuncia di Democrazia proletaria.

Per restare in tema, sarà l'ufficio centrale per il referendum presso la Corte di Cassazione a decidere, ove venisse varata la nuova normativa sulle liquidazioni, se la consultazione popolare sul blocco della contingenza promossa da Democrazia proletaria si farà. Solo in caso di dubbi da parte di questo ufficio sui contenuti innovativi della normativa, l'ultima parola spetterà alla Corte costituzionale.

DANILO ABBRUCIATI ERA IMPLICATO ANCHE IN ALCUNI SEQUESTRI

Preso il supercercato che forniva armi ai «neri» e spacciava droga

BARI — Vendeva armi e spacciava droga indifferente alle «neri» e a esponenti di malavita: gravata con un'autobondina non tanto per timore della polizia, ma per i tanti amici-nemici che a causa dei suoi sempre più oscuri traffici si era costituita: Danilo Abbruciati, 38 anni, è stato preso stamane da agenti della «mobile» alla circoscrizione di Bari. Abbruciati, che aveva una inquisita per traffico di stupefacenti dalla guardia di finanza.

Abbruciati fu arrestato nel 1972 e scontò tre anni di carcere (ma poi fu rimesso in libertà per insufficienza di prove) per i sequestri Zaico, Ortolani e D'Alessio, avendo per presunti complici la crema della malavita internazionale da Bergamo a Be-

PARIGI — Lungo colloquio tra l'Eliseo tra il segretario del Partito socialista italiano Craxi e il Presidente della Repubblica francese Mitterrand. Nel corso dell'incontro sono stati affrontati i principali problemi della politica internazionale, con particolare riferimento ai temi della pace e della sicurezza. Nell'occasione Craxi ha voluto sottolineare il suo ruolo di interlocutore ufficiale con il leader della Francia socialista, dopo che nel suo soggiorno romano Mitterrand aveva parlato a lungo oltre che con Craxi anche con Berlinguer e Longo.

La situazione politica italiana è stata al centro del colloquio. In particolare Craxi si è soffermato sul rapporto tra la maggioranza di governo e l'opposizione comunista. «C'è una tendenza ad assimilare la situazione francese a quella italiana, nel senso delle opzioni strategiche. Questa —

ha detto Craxi — è un'operazione di eccessiva semplificazione che qualche volta serve alla propaganda ma raramente alla politica. Le situazioni sono diverse dal punto di vista politico e dal punto di vista politico istituzionale».

L'onorevole Craxi ha dichiarato: «Prendere che i socialisti dichiarino che la politica definita della governabilità è fallita, che confessino di aver commesso un grave errore, che si affianchino al Partito comunista e su questo terreno affrontino subito il corpo elettorale ci sembra una richiesta politicamente illogica che ha più sapore di una sfida che quello di una proposta. Noi siamo intenzionati a mantenere le linee di fondo della nostra politica, incoraggiati in questo da un crescente consenso elettorale. Siamo interessati a migliorare i rapporti nella sinistra italiana, siamo interessati ad andare al fondo dei problemi

regur. E ritenuto dalla polizia uno dei mandati del delitto del giovane teso omane Pina, il cui cadavere non è stato ancora trovato. Era legato al neofascista Alessandro Alibrandi col quale più di una volta fu fermato dalla polizia e poi rilasciato.

Insieme a Giorgio Paradisi, Floravanti e Alibrandi, gli inquirenti ritengono che Abbruciati abbia preso parte all'assalto della caserma di Padova dove furono rubate armi e bombe a mano.

La polizia lo fermò (ma per mancanza di prove dovette rilasciarlo) per l'omicidio di

scaturito nell'ambito del racket delle bische. Per vendetta gli amici di Tarabarni uccisero in via della Scala un amico di Abbruciati, Vincenzo Cappellari.

■ SCOSSE TELLURICHE — Scosse di terremoto intorno al secondo grado della scala Mercalli, sono state avvertite in una vasta zona tra la Valle Roveto e Pescasseroli. La prima scossa è stata avvertita verso le 18.45. A Pescasseroli la popolazione è uscita di casa in preda al panico. Non si segnalano comunque danni a persone o cose.

Ettore Tabarrani, omicidio scaturito nell'ambito del racket delle bische. Per vendetta gli amici di Tarabarni uccisero in via della Scala un amico di Abbruciati, Vincenzo Cappellari.

■ SCOSSE TELLURICHE — Scosse di terremoto intorno al secondo grado della scala Mercalli, sono state avvertite in una vasta zona tra la Valle Roveto e Pescasseroli. La prima scossa è stata avvertita verso le 18.45. A Pescasseroli la popolazione è uscita di casa in preda al panico. Non si segnalano comunque danni a persone o cose.

Ettore Tabarrani, omicidio scaturito nell'ambito del racket delle bische. Per vendetta gli amici di Tarabarni uccisero in via della Scala un amico di Abbruciati, Vincenzo Cappellari.

■ SCOSSE TELLURICHE — Scosse di terremoto intorno al secondo grado della scala Mercalli, sono state avvertite in una vasta zona tra la Valle Roveto e Pescasseroli. La prima scossa è stata avvertita verso le 18.45. A Pescasseroli la popolazione è uscita di casa in preda al panico. Non si segnalano comunque danni a persone o cose.

RIPRESO DOPO VENTI GIORNI A BOLOGNA IL PROCESSO

«Italicus»: cambia versione un ex generale dell'Arma

BOLOGNA — Il processo per la strage sul treno Italicus è ripreso ieri con l'interrogatorio del generale dei carabinieri a riposo Luigi Bittoni. Il processo è stato interrotto per 20 giorni.

Al generale Bittoni sono state rivolte numerose domande dagli avvocati di parte civile, sui suoi rapporti con la Loggia P2. Bittoni, in sostanza, ha ammesso di avere appartenuto alla massoneria nel periodo però, in cui la Loggia era retta dal gran maestro

Salvini. Ha ricordato di essere uscito nel 1974 quando la Loggia fu sciolta, ha sostenuto, inoltre, di non aver mai avuto rapporti con Gelli, che divenne venerabile nel 1975, quando la P2 fu riaperta.

Bittoni ha poi ridimensionato un suo incontro avvenuto nell'estate del 1974 con l'ammiraglio Gino Birindelli. In precedenza Bittoni avrebbe dichiarato che Birindelli aveva affermato come negli ambienti della federazione del Msi di Arezzo girasse una vo-

ce secondo la quale i responsabili dell'attentato del treno Italicus erano Luciano Franci, Piero Valentini e Massimo Batani.

Ieri il generale Bittoni ha cambiato la sua versione affermando che l'ammiraglio non gli parlò dell'attentato all'Italicus, ma genericamente di attentati ai treni. In questo modo la sua versione coincide, quindi, perfettamente con quella del colonnello dei carabinieri Domenico Tumminello.

RAPPORTI BILATERALI E MEDIO ORIENTE

La visita ufficiale di Kaddumi a Roma

ROMA — Il capo del dipartimento politico dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) Faruk Kaddumi è giunto nel pomeriggio di ieri a Roma per una visita di alcuni giorni in Italia. «Questa visita è su invito del ministro degli Esteri Colombo — ha detto Kaddumi parlando con i giornalisti poco dopo l'arrivo all'aeroporto di Fiumicino — con lui avrò uno scambio di vedute su alcuni problemi e in particolare sul Medio Oriente».

A Roma Kaddumi avrà incontri con i segretari del Pci Enrico Berlinguer, del Psi Bettino Craxi, e della Dc Flaminio Piccoli. Domani a mezzogiorno è previsto il colloquio con il ministro degli Esteri Colombo. Il «ministro degli Esteri» dell'Olp ha inoltre definito «probabile» un incontro con il Presidente della Repubblica Pertini.

Rispondendo alla domanda di un giornalista sulla partecipazione dell'Italia alla forza multinazionale di pace nel Sinai, Kaddumi ha detto che «fin dall'inizio abbiamo contrastato e continueremo a contrastare la presenza di forze multinazionali nel Sinai, e questa è una posizione non solo palestinese, ma approvata dalla lega degli stati arabi. Questo comunque — ha concluso — non è il solo aspetto dei rapporti fra noi e l'Italia».

Kaddumi ha poi precisato

che il leader dell'Olp, Yasser Arafat, se invitato, accetterebbe di venire in Italia.

Per quanto riguarda la partecipazione italiana alla forza multinazionale di pace nel Sinai è molto probabile che la dragamine «Palma» possa lasciare il porto di Messina per il golfo di Aqaba nella nottata di venerdì. L'ordine dovrebbe essere dato dal ministro degli Esteri dopo che la commissione esteri di Montecitorio avrà approvato la risoluzione di maggioranza.

ROMA — Esattamente quattro anni fa, mentre i cinque uomini della sua scorta giacevano riversi nel sangue sull'asfalto di via Fani, cominciavano gli ultimi 55 giorni di vita dell'on. Aldo Moro, presidente della Dc, uno degli uomini più in vista della scena politica italiana.

Oggi, quattro anni dopo, è imminente l'inizio del processo che dovrà definitivamente chiarire che cosa successe dal 16 marzo al 9 maggio 1978, giorno in cui il cadavere del leader democristiano venne trovato in via Caetani.

Oltre 250 saranno i testimoni per quello che è stato definito un «maxi processo», dal momento che con ogni probabilità a questo procedimento verrà unito quello contro la colonna romana delle Br per i delitti commessi tra il 1977 e il 1980.

Una sentenza di rinvio a giudizio di oltre mille pagine ha già messo a fuoco molti particolari di quella tragica vicenda, giovandosi per lo più della collaborazione di due «pentiti»: Patrizio Peci e Massimo Cianfanelli, che non presero parte però direttamente alla «gestione» del «caso Moro».

Un terzo «pentito», che nella vicenda ha avuto un ruolo soltanto marginale, in questi giorni ha aggiunto alcune tessere al complicato mosaico. Il nuovo «pentito» è Antonio Savasta, uno dei carcerieri del gen. Dozier. Unendo le sue confessioni a quelle degli altri due emerge un quadro in alcuni punti però ancora confuso. Vediamolo.

Il comando che agì in via

Fani era composto da nove persone, tutti elementi di spicco delle Br. Responsabili di colonne o di fronti oppure componenti della direzione strategica. Secondo le indagini e le rivelazioni dei «pentiti» erano sette uomini e due donne: Mario Moretti, Prospero Gallinari, Lauro Azolin, Raffaele Fiore, Francesco Bonisoli, Valerio Morucci, Luca Nicolotti, Adriana Faranda e Barbara Balzerani (l'unica tuttora latitante).

Tutti i «pentiti» sono stati concordi su un aspetto, e cioè che la «gestione politica» del sequestro di Moro fu di Mario Moretti, allora capo indiscusso delle Br. Fu lui a interrogare il presidente della Dc, fu lui che di fronte alle proposte di alcuni terroristi di non uccidere Moro — decise di fare un «sondaggio» tra le varie colonne; fu lui a fare la telefonata alla moglie di Moro, chiedendo un «intervento chiarificatore e risolutivo» del segretario della Dc, fu sempre lui che diede l'ordine a Gallinari di uccidere l'esponente politico.

Esclusi dai «superpentiti» possibili collegamenti con organizzazioni straniere, sia Peci, sia Savasta parlano però di contatti con esponenti della «Autonomia operaia». In verità Peci parla di collegamenti «a posteriori», cioè «caso Moro» concluso, con «tre grandi capi» dell'«Autonomia», ossia Franco Piperno, Oreste Scalzone e Lanfranco Pace per «isolare» i dissidenti Valerio Morucci e Adriana Faranda, usciti dall'organizzazione perché contrari all'uccisione di Moro. Sa-

vasta sarebbe stato più preciso. Il «superpentito» avrebbe mosso le accuse in casa, con le sue confessioni, dei personaggi già prosciolti in fase istruttoria dal «caso Moro», ossia direttamente Lanfranco Pace e direttamente Franco Piperno, i due ex leader di «Potere operaio» oggi all'estero. Il primo avrebbe tenuto contatti stretti con le Br, il secondo sarebbe servito da intermediario con le forze politiche per ottenere concessioni in cambio della liberazione di Moro. E una nuova ombra sui rapporti e i collegamenti tra Br e «Autonomia operaia».

Su questo aspetto le versioni dei due «grandi pentiti», Peci e Savasta, sono discordi. Peci nelle sue confessioni ha sostenuto che, stando a quanto gli disse Mario Moretti, Moro sarebbe stato tenuto prigioniero nel retrobottega di un negozio poco fuori Roma.

Intestato a due coniugi «puniti». Savasta avrebbe invece parlato dell'appartamento di una brigatista araba, di cui il secondo sarebbe servito da intermediario con le forze politiche per ottenere concessioni in cambio della liberazione di Moro. E una nuova ombra sui rapporti e i collegamenti tra Br e «Autonomia operaia».

Intestato a due coniugi «puniti». Savasta avrebbe invece parlato dell'appartamento di una brigatista araba, di cui il secondo sarebbe servito da intermediario con le forze politiche per ottenere concessioni in cambio della liberazione di Moro. E una nuova ombra sui rapporti e i collegamenti tra Br e «Autonomia operaia».

Intestato a due coniugi «puniti». Savasta avrebbe invece parlato dell'appartamento di una brigatista araba, di cui il secondo sarebbe servito da intermediario con le forze politiche per ottenere concessioni in cambio della liberazione di Moro. E una nuova ombra sui rapporti e i collegamenti tra Br e «Autonomia operaia».

Intestato a due coniugi «puniti». Savasta avrebbe invece parlato dell'appartamento di una brigatista araba, di cui il secondo sarebbe servito da intermediario con le forze politiche per ottenere concessioni in cambio della liberazione di Moro. E una nuova ombra sui rapporti e i collegamenti tra Br e «Autonomia operaia».

Intestato a due coniugi «puniti». Savasta avrebbe invece parlato dell'appartamento di una brigatista araba, di cui il secondo sarebbe servito da intermediario con le forze politiche per ottenere concessioni in cambio della liberazione di Moro. E una nuova ombra sui rapporti e i collegamenti tra Br e «Autonomia operaia».

Intestato a due coniugi «puniti». Savasta avrebbe invece parlato dell'appartamento di una brigatista araba, di cui il secondo sarebbe servito da intermediario con le forze politiche per ottenere concessioni in cambio della liberazione di Moro. E una nuova ombra sui rapporti e i collegamenti tra Br e «Autonomia operaia».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p.a.

Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 22-12-1981

RUBRICA DI CRONACA DELLA SAGRA

Angelo Rizzoli

PRESIDENTE

Bruno Tassan Din

DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI

Roberto Berti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ

Achille del Castello

LUNGO COLLOQUIO DEL SEGRETARIO DEL PSI CON MITTERRAND

Craxi contro il Pci da Parigi Alternativa impossibile da noi

«Le situazioni francese e italiana sono diverse politicamente»

PARIGI — Lungo colloquio tra l'Eliseo tra il segretario del Partito socialista italiano Craxi e il Presidente della Repubblica francese Mitterrand. Nel corso dell'incontro sono stati affrontati i principali problemi della politica internazionale, con particolare riferimento ai temi della pace e della sicurezza. Nell'occasione Craxi ha voluto sottolineare il suo ruolo di interlocutore ufficiale con il leader della Francia socialista, dopo che nel suo soggiorno romano Mitterrand aveva parlato a lungo oltre che con Craxi anche con Berlinguer e Longo.

La situazione politica italiana è stata al centro del colloquio. In particolare Craxi si è soffermato sul rapporto tra la maggioranza di governo e l'opposizione comunista. «C'è una tendenza ad assimilare la situazione francese a quella italiana, nel senso delle opzioni strategiche. Questa —

ha detto Craxi — è un'operazione di eccessiva semplificazione che qualche volta serve alla propaganda ma raramente alla politica. Le situazioni sono diverse dal punto di vista politico e dal punto di vista politico istituzionale».

L'onorevole Craxi ha dichiarato: «Prendere che i socialisti dichiarino che la politica definita della governabilità è fallita, che confessino di aver commesso un grave errore, che si affianchino al Partito comunista e su questo terreno affrontino subito il corpo elettorale ci sembra una richiesta politicamente illogica che ha più sapore di una sfida che quello di una proposta. Noi siamo intenzionati a mantenere le linee di fondo della nostra politica, incoraggiati in questo da un crescente consenso elettorale. Siamo interessati a migliorare i rapporti nella sinistra italiana, siamo interessati ad andare al fondo dei problemi

regur. E ritenuto dalla polizia uno dei mandati del delitto del giovane teso omane Pina, il cui cadavere non è stato ancora trovato. Era legato al neofascista Alessandro Alibrandi col quale più di una volta fu fermato dalla polizia e poi rilasciato.

Insieme a Giorgio Paradisi, Floravanti e Alibrandi, gli inquirenti ritengono che Abbruciati abbia preso parte all'assalto della caserma di Padova dove furono rubate armi e bombe a mano.

La polizia lo fermò (ma per mancanza di prove dovette rilasciarlo) per l'omicidio di

scaturito nell'ambito del racket delle bische. Per vendetta gli amici di Tarabarni uccisero in via della Scala un amico di Abbruciati, Vincenzo Cappellari.

■ SCOSSE TELLURICHE — Scosse di terremoto intorno al secondo grado della scala Mercalli, sono state avvertite in una vasta zona tra la Valle Roveto e Pescasseroli. La prima scossa è stata avvertita verso le 18.45. A Pescasseroli la popolazione è uscita di casa in preda al panico. Non si segnalano comunque danni a persone o cose.

Ettore Tabarrani, omicidio scaturito nell'ambito del racket delle bische. Per vendetta gli amici di Tarabarni uccisero in via della Scala un amico di Abbruciati, Vincenzo Cappellari.

■ SCOSSE TELLURICHE — Scosse di terremoto intorno al secondo grado della scala Mercalli, sono state avvertite in una vasta zona tra la Valle Roveto e Pescasseroli. La prima scossa è stata avvertita verso le 18.45. A Pescasseroli la popolazione è uscita di casa in preda al panico. Non si segnalano comunque danni a persone o cose.

Ettore Tabarrani, omicidio scaturito nell'ambito del racket delle bische. Per vendetta gli amici di Tarabarni uccisero in via della Scala un amico di Abbruciati, Vincenzo Cappellari.

■ SCOSSE TELLURICHE — Scosse di terremoto intorno al secondo grado della scala Mercalli, sono state avvertite in una vasta zona tra la Valle Roveto e Pescasseroli. La prima scossa è stata avvertita verso le 18.45. A Pescasseroli la popolazione è uscita di casa in preda al panico. Non si segnalano comunque danni a persone o cose.

mentato Craxi — e che l'Italia lo voglia e lo sappia esercitare».

«Troppo spesso dimentichiamo di essere un grande paese, senza essere una grande potenza, ma si può essere un grande paese senza essere una grande potenza. Si può essere — ha aggiunto Craxi — un grande ruolo nella politica internazionale ed essere circondati da stima e dal riconoscimento della giustezza delle proprie opinioni senza che questo abbia bisogno di essere confortato da sterminate distese di divisioni corazzate».

«Abbiamo parlato della guerra del vino senza entrare nei dettagli», ha concluso Craxi. «Per quanto riguarda il punto meno nero che deve essere definitivamente cancellato, il Presidente francese per deplorare ciò che è accaduto. E' un momento sgradevole per tutti noi compresi i proprietari francesi del vino».

Parlando con i giornalisti italiani, dopo la colazione avuta con il Presidente Mitterrand, Craxi ha dichiarato che nei rapporti tra Italia e Francia «non c'è un punto meno nero che deve essere definitivamente cancellato, il Presidente francese per deplorare ciò che è accaduto. E' un momento sgradevole per tutti noi compresi i proprietari francesi del vino».

Parlando con i giornalisti italiani, dopo la colazione avuta con il Presidente Mitterrand, Craxi ha dichiarato che nei rapporti tra Italia e Francia «non c'è un punto meno nero che deve essere definitivamente cancellato, il Presidente francese per deplorare ciò che è accaduto. E' un momento sgradevole per tutti noi compresi i proprietari francesi del vino».

Parlando con i giornalisti italiani, dopo la colazione avuta con il Presidente Mitterrand, Craxi ha dichiarato che nei rapporti tra Italia e Francia «non c'è un punto meno nero che deve essere definitivamente cancellato, il Presidente francese per deplorare ciò che è accaduto. E' un momento sgradevole per tutti noi compresi i proprietari francesi del vino».

PERTINI DI RITORNO DAL GIAPPONE

«Uomini di pace non agnelli»

«La difesa della patria è un sacro dovere»

ANCHORAGE — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini ha lasciato il Giappone al termine della visita di stato per rientrare in Italia dopo uno scalo tecnico ad Anchorage in Alaska. Sul l'aereo che lo riportava a Roma ha parlato con i giornalisti delle impressioni riportate in Giappone e della sua prossima visita negli Stati Uniti.

Tra l'altro ha affermato che del problema del disarmo generale, sollevato in un discorso alla Dieta giapponese, parlerà anche negli Usa nel colloquio con il Presidente Reagan, nei brindisi alla Casa Bianca e in una conferenza alla Columbia University.

«Lei è l'unico capo di stato non neutrale a pronunciarsi per il disarmo — gli ha detto un giornalista —.

«Sì, io mi pronuncio per il disarmo. Però ho detto una cosa nel discorso alla Dieta giapponese. La difesa della Patria è un dovere sacro per tutti i cittadini. Io stesso l'ho

defesa la Patria e se domani l'Italia venisse attaccata lo scenderei a difenderla. Sento di compiere il mio dovere quando parlo della pace. Ma non è che non sia pronto ad alzare le mani se il mio territorio, la mia Patria fossero attaccati. Un uomo non può farsi agnello di fronte a chi lupo intende restare. Io parlo di pace specialmente dopo Hiroshima, dove ho visto quel che ho visto. Ogni capo di stato dovrebbe andare lì, ma non per mettersi poi al microfono e parlare. Di questo parlo anche con Reagan».

«È soddisfatto o no — ha chiesto un giornalista — che i giornali giapponesi l'abbiano chiamato il Presidente pacifista?»

«Sì, lo sono — ha risposto Pertini — sembra che sia una mia ostentazione snobistica, ma io ho fatto due guerre, la prima come ufficiale, avevo 18 anni, la seconda come partigiano. E badate che io, socialista, ero contrario alla guerra. Io odio la guerra. La guerra non risolve i problemi, ne crea. Lascia dietro di sé stragi, rovine, morte. Una nuova guerra significherebbe la fine dell'umanità».

«Quel che ho visto a Hiroshima mi ha costernato. La cosa preoccupante — ha continuato — è poi questa: che oggi la bomba l'hanno le due superpotenze, e probabilmente anche qualcun altro. Ma domani, dicono i competenti, una bomba sarà una cosa non difficile a farsi. Quindi dei terroristi potrebbero venire in possesso di una bomba».

ALTO ADIGE

Una valanga uccide

due sciatori

BOLZANO — Una valanga ha investito ieri pomeriggio quattro sciatori che stavano sciando fuori pista in alta Val Senales, sotto il monte Palla Bianca, a 3.300 metri di altitudine.

Due dei quattro sciatori sono riusciti a liberarsi dalla neve e a dare l'allarme con intervento anche di un elicottero del IV corpo d'armata di Bolzano, che ha portato sul posto una squadra del soccorso alpino. Uno dei quattro sciatori era già morto, un altro è deceduto dopo il ricovero in ospedale.

Il Consiglio di fabbrica della Set-Il Piccolo comunica: «Il Consiglio di fabbrica della Set-Il Piccolo si è riunito per valutare l'andamento della vertenza contrattuale nazionale e ha deciso, per alleviare lo stato di disagio derivante ai lettori della sospensione delle prestazioni straordinarie, di attenuare, momentaneamente, questa forma di agitazione in attesa dell'incontro con gli editori fissato per il 22 marzo».

Il tempo che farà

Situazione: al Sud instabilità residua in esaurimento. Una perturbazione proveniente da Ovest interesserà principalmente il Nord Italia.

Temperatura prevista: al Nord da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche sulla Liguria che sui rilievi al di sopra degli 800 metri saranno nevose. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso con residui annuvoli sulla Puglia e tendenza a locali annuvoli sulle altre regioni.

Temperatura: in diminuzione le massime al Nord.

Venti: al Sud deboli settentrionali, sulle altre regioni deboli o moderati da Sud-Ovest.

Mare: mosso l'Adriatico meridionale e quello settentrionale, il Mar Ligure, il Mare di Sardegna, il Tirreno settentrionale; poco mosso gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 10; Bolzano -3, 15; Verona 1, 12; Venezia 0, 11; Milano -1, 13; Torino 0, 12; Cuneo 1, 9; Genova 6, 15; Bologna 1, 12; Firenze 4, 16; Pisa -3, 14; Falconara 1, 10; Perugia 2, 8; Pescara 2, 12; L'Aquila -1, 14; Roma Urbe 3, 15; Roma Flumicino 2, 14; Campobasso -1, 4; Bari 8, 11; Napoli -1, 13; Potenza -1, 3; Leuca 6, 11; Reggio Calabria 8, 14; Messina 6, 14; Palermo -1, 13; Catania 3, 17; Alghero 0, 16; Cagliari 0, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioviggin, s. = sereno)

Amsterdam n. 0, 10; Belgrado n. 2, 7; Berlino s. 0, 9; Bruxelles s. 0, 9; Copenhagen s. 5, 5; Dublino s. 1, 9; Ginevra n. 23, 31; Gerusalemme n. 5, 11; Lima s. 18, 24; Lisbona s. 8, 20; Londra p. 9, 9; Madrid s. 5, 18; New York s. 6, 14; Oslo n. -1, 3; Parigi s. 3, 13; Tel Aviv n. 1, 19; Vienna n. 4, 7.

La falce sulle liquidazioni

Mi riferisco all'articolo riportato sul vostro giornale del 27 febbraio 1982 sotto il titolo «Liquidazioni: Giugni tenta la mediazione». Anche i sindacati — si legge nell'articolo — sono d'accordo sul fatto che i 154 punti non vengono dal 1977 ad oggi non possono essere recuperati: i sindacati — si aggiunge — chiedono però che nel futuro questi 154 punti vengano aggiunti ad ogni mensilità annuale accantonata.

Vorrei dire ai sindacati — sono anche tassativo — che nel caso specifico del blocco della contingenza al '77, io in linea di massima sono d'accordo, purché tale provvedimento vada, come era nelle intenzioni, ad un risanamento della finanza pubblica e del costo del lavoro. Devo aggiungere però che mi sono licenziato il 30 giugno 1981 per limiti di età e quindi per la quiescenza, questo vuol dire che non potrò recuperare neanche parte di quei 154 punti.

La domanda che vorrei fare ai sindacati e alle autorità preposte è questa: gli operai che hanno lavorato per imprese private come nel mio caso, hanno rimborsato la cifra di 413 mila lire, corrispondenti ai 154 punti maturati; ma questi soldi che le imprese private hanno risparmiato, li hanno versati nelle casse dello Stato per risanare la finanza pubblica? Oppure se il tesoro nei loro conti correnti bancari? O meglio ancora, li hanno trasferiti in Svizzera?

Lettera firmata
Gorizia

IL LESSICO SICILIANO RECUPERATO DA SCIASCIA E DA BUFALINO

Riessere, questo è il problema

E' forse l'avvertita circolarità dell'esistenza a offrire un nuovo spazio alla tradizione, intesa non come rimpianto di un passato che non può in ogni caso tornare, bensì come riscoperta di una ricchezza dimenticata. Ricomporre nostalgicamente l'armonia infranta (un'armonia sognata e non sempre reale) non offre infatti alcuna soluzione per il futuro, mentre un senso preciso è imposto, nello spazio attuale della crisi, dall'analisi di fatti e credenze minimali, allo scopo di gettare luce su possibilità e alternative rimaste in ombra.

In ambito letterario questo tuffo nella memoria ha coinciso con la riscoperta di un tesoro di poeti di Sant'Angelo di Romagnolo, Tonino Guerra, la cui ultima opera, il poemetto «Il Miele» è apparso poche settimane or sono. Raffaello Baldini, di cui Einaudi manda in libreria «La naïva», e infine Nino Pedretti, senza dubbio il più interessante dei tre, prematuramente scomparso lo scorso anno, pochi mesi prima della pubblicazione da Scheiwiller di «La chesa de temp».

Ad unirsi a questi tre singolari intellettuali di «quel ruvido sud-est, non più padano, dell'Italia settentrionale», come ha scritto Gianfranco Contini, vengono in questi giorni Leonardo Sciascia e Gesualdo Bufalino, autori di due esili e preziosissimi volumetti siciliani stampati dalla casa editrice Sellerio.

«Kermesso» (pagg. 70, lire 3000) è nato quasi per caso sei anni or sono — racconta Leonardo Sciascia —, risoltando dopo tanto tempo un vecchio proverbio. Dopo aver annotato l'espressione su un foglietto Sciascia incominciò, quasi in maniera inconscia, ad accumulare appunti, sino a completare una vera e propria enciclopedia di personaggi e costumi, parole e cose di una civiltà ancora presente.

«Da un certo punto di vista — afferma lo scrittore in una breve nota introduttiva — lo si può magari considerare, come ora si dice in accademia, un lavoro "scientifico": per me lo è, ma di quella scienza certa che è l'amore all'uomo in cui si è nati, alle persone di cui la nostra vita, nell'infanzia e nell'adolescenza si è intrisa».

Anche Bufalino riteneva la tela del tempo con infinito amore nel suo «Museo d'ombre» (pagg. 127, lire 4500), seguendo con pazienza la trama della memoria, grazie anche all'abilità che lo aveva fatto salutare grandissimo prosatore con la precedente «Diceria dell'untore». L'occasione è offerta da un esame dei mestieri ormai scomparsi, dalle antiche locuzioni, delle piccole stampe degli anni Trenta e, infine, dei volti di persone lontane, richiamate alla vita con attenzione proustiana.

«Riessere, questo è il problema — nota Bufalino — non senza la fiducia di un risarcimento espiatorio, e secondo un'intenzione di preseppe e altario privato: come quelli che su un comò si fanno da noi il giorno dei defunti, con un'immagine sacra e un lumino».

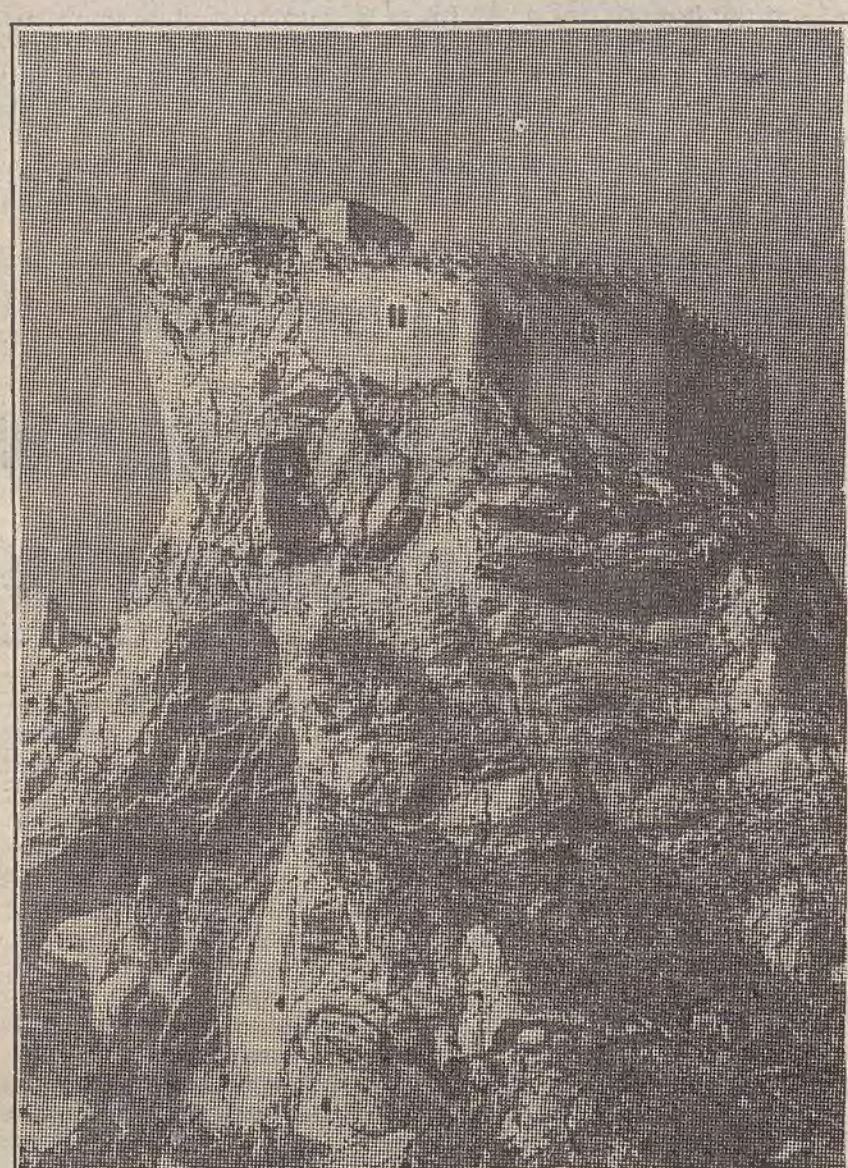
L'attenzione per la tradizione si offre oggi come ulteriore indicazione alla crisi del moderno, nuova costruzione atomica che permette di individuare un diverso orizzonte di senso. Senza presunzione o facili ottimismo, solo con la speranza di aver ottenuto così una proroga, una dilazione che ci consenta di reinventare un senso per la storia.

Per gentile concessione della casa editrice Sellerio anticipiamo due brani dai volumi di Leonardo Sciascia e Gesualdo Bufalino.

Eduardo Poggi

A bon'è ca si mori...

A BON'È CA SI MORI. E meno male che si muore. Frase pronunciata da uno zolfatario dedito al vino e al gioco di carte (più o meno, tutti gli zolfatari amavano il vino e il gioco d'azzardo); e il mangiar piccante — il castrato coperto di pepe e arrostito sulla brace, il pecorino pepato, il caciocavallo stagionato e duro di scorda: cibi, insomma, che chiamavano «bon'è» e «bon'è» per serenare l'appassionarsi alle donne più difficilmente raggiungibili, il far duelli o risse per loro; tutto il contrario dei contadini che una sera di sabato, sotto Natale, avendo perso il denaro che aveva e «indettandosi» (indebitandosi) su quello che non aveva, tristemente rincasavano si sentì piovere addosso, da una finestra rapidamente aperta e richiusa, il copioso contenuto di una «commoda» («commoda», comoda, era un fuso cilindrico di coccio stagionato, alto quanto una sedia, gli orli robustamente slabbrati in modo da potersi sedere — comodamente — sopra: il vaso, insomma, che la soggetta conteneva. Si dice «a bon'è ca si mori» a commento conclusivo delle proprie e altrui sventure.



CHI SI FA A L'UNFIERNU? SI MARTEDDA. Che cosa si fa all'inferno? Si martella. Domanda a risposta che non danno le donne di casa a modo di rassegnata imprecazione, nei momenti più esasperati della loro fatica quotidiana, specialmente quando attorniate da bambini vociferanti e piangenti. E non tanto l'espressione si riferisce alla fatica pesante e continua quanto al frastuono, al martellare delle voci e dei giochi dei bambini. Dal che si vede che l'inferno è immaginato come nel XXI canto dell'Inferno dantesco: una specie di «arzanà de' Visitanti». Ma Dante evoca l'arsenale di Venezia soprattutto per il ribollire della «tenace pece», mentre le popolane di Racalmuto evocano l'inferno-arsenale per il frastuono del «chi ribatte da proda e chi da poppa».

CU E SUTTA AGGRUPPA LA FILA. Chi è sotto amanda i fili. Ricordo della tessitura di tappeti che una volta si faceva e in cui il lavoro di annodare i fili, stando sotto il telaio, lo facevano dei bambini. Terribile lavoro: ed è diventato

metafora del subire angosce, soprusi. Sta sotto il povero, il debole: ad annodare i fili di un disegno che non vede, il cuoricchio. Cuoricchio, soprannome di un brigante, il cui nome si è perso nel tempo, attivo nella campagna del paese nella prima metà dell'Ottocento. Così soprannominato per la leggenda che gli attribuiva che i gendarmi gli sparavano, invece di ferirlo lo toccavano rimbalzando. Pare fosse un brigante solitario. Non lo presero mai: sicché ancora negli anni della mia infanzia si diceva fosse vivo (o forse lo si dava vivo a far paura ai bambini). Oggi si dice «cuoricchio» a un bambino irrequieto, spericolato; e anche a quei vecchi di ferrea salute che tengono in inquisizione una famiglia. Le suocere, specialmente, dalle nuore e dai generi — ma quando ne parlano con altri — sono chiamate «cuoricchio».

Leonardo Sciascia

Nella foto, la rocca di Musomeli, del XIII secolo, nel cuore della Sicilia.

La rassegna dei libri Il pensiero simbolico

Sandro Nannini: «Il pensiero simbolico». Il Mulino editore, pagg. 463, L. 25.000.

Qualsiasi definizione si dia dello strutturalismo, è destinata a suscitare un generale di polemiche. Già sul termine di «struttura» si è discusso molto, e si discute ancora. La tendenza a questa tendenza, tendenza che si suole far risalire alle ricerche linguistiche di De Saussure.

Per introdurre la monografia dedicata da Sandro Nannini alla riflessione di Lévi-Strauss sarà allora opportuno servirsi degli strumenti impiegati dall'autore stesso. La tesi sostenuta da Nannini è che Lévi-Strauss non è un positivista che avrebbe svalutato la storia a vantaggio della struttura, ma un antropologo che ha cercato di gettare un ponte tra le scienze umane e quelle naturali.

In quest'ottica, l'opera di Lévi-Strauss si configura come una ricerca di «meccanismi impersonali e inconsci della personalità». Ricerca condotta, però, senza sottovalutare il significato della cultura e della storia. Lo strutturalismo, in questo modo, diventa una tendenza metodologica, più che una dottrina scientifica o filosofica. Proprio per questa ragione, Nannini ripercorre l'itinerario intellettuale di Lévi-Strauss attraverso le sue opere tecniche di antropologia, e non dei suoi scritti filosofici.

Ma qual è il contenuto di questa «tendenza metodologica»? A grandi linee si potrebbe azzardare che si tratta di uno strumento mediante il quale si tenta di introdurre un ordine nel caos dei fenomeni. La struttura come insieme delle parti di un complesso, che ha per funzione il funzionamento del complesso stesso, diventa allora un elemento di mediazione tra l'ordine e il disordine.

Il fermarsi di questo approccio ai problemi dell'antropologia è ricostruito attraverso la disamina dei nessi con la sociologia e la linguistica. Mentre le analisi particolari del pensiero di Lévi-Strauss focalizzano l'attenzione su momenti della sua opera spesso sottovalutati, permane il dubbio sul disegno complessivo di questo «Pensiero simbolico».

La riduzione ad uno, lo sguardo sinottico che sintetizza la molteplicità dei fenomeni in una trama unica è forse patrimonio esclusivo dello strutturalismo? Non è più semplicemente una delle tante caratteristiche di ogni e qualsiasi dottrina?

m.l.m.

D. Scala: «Il cibo dei grandi». Rusconi, pagg. 111, lire 6000.

F. Lombardi: «Una svolta di civiltà». ERI, pagg. 305, lire 11.800.

V. Levi: «Da un paese lontano». ERI, pagg. 125, lire 12.000.

G. Sermonetti: «Le forme della vita». Armando, pagg. 103.

'U lampiunaru

'U LAMPIUNARU (il lampione). Copiava palesemente i gesti di qualche barbutto Padreterno o sregone, 'u lampiunaru che all'imbrunire, appoggiata la scala ad un fante, si accingeva a sprigionarvi dentro, mediante un semplice zolfanella, i solenni miracoli della luce.

Più misera vista all'alba: quando nelle piccole pensili case di vetro cominciavano a impallidire le fiamme, e lui sopravveniva di soppiatto e sotto il tocco molle della sua canna spegnimoccoli, come un sicario, ad una ad una le soffocava.

'U LUPPINARU (il venditore di lupini). Quando nelle rigide sere d'inverno la famiglia stava racchiusa in un abbraccio, ciascuno con le ginocchia serrate e a stretto contatto col vicino, si sentiva dalla strada giungere mischiato col vento quel grido: «Luppinetti aruci! Tastalli, su! com'è la minnula!» («Lupini dolci! Assaggiateli, sono come le mandorle»). Se il padre si lasciava convincere dalle invocazioni dei figli più piccoli, nel vano della porta appariva 'u luppinaru, avvolto in un vecchio mantello, con la lanterna legata al polso sinistro e un mastello ricoloro nella destra, pronto a versare, in cambio di qualche centesimo, nel bianco piatto proteso una cascata di lupini gialli.

'U STAGNATARU (lo stagnante). Non c'era giorno che questo ambulante non facesse udire sotto i balconi il suo richiamo: «Cu ha' stagnari parati!» («Chi ha pederà da stagnare»). Le sue armi erano una fucinetta a carbone, un soffietto, un bastoncino di stagno. Scaldato sul fuoco la padella, vi versava dentro un po' di stagno che spalma poi accuratamente su tutta la superficie. Qualche minuto di lavoro, e la padella tornava a rifugiare in un angolo della cucina, pomposa e giovane come una sposa.

'U PARACQUARU CONZAPPIATTI (il raccocciatore di ombrelli e piatti). Se una raffica di tramontana aveva rovesciato la cupola di un ombrello e sconsigliato qualche stecca, se un piatto si era rotto o incrinato, niente paura. Si aspettava di sentire dietro l'uscio la voce di Minicù 'u paracquaru: «Cu ha' cunzari paracqua e piatti!» («Chi ha ombrelli e piatti da racconciare!»), ed ecco che in pochi istanti, dopo un saggio armeggio con pinza e filo di ferro, i parapigiorgi tornavano a riparare la pioggia, le stoviglie a riempirsi di succulente minestre.

Un'occasione di teatro e di festa per la massaia, seduta in circolo con le comari a commentare il progresso del trapano lungo i margini della ferita e a vederla di minuto in minuto rimarginarsi. E magari si fosse potuto raccontare altrettanto la figlia di 'gna Maddalena, scappata l'altra notte di casa, la lagurata!

'U CIRINTU (il vagliatore). Per molto tempo, a incanalare le sublimità musicali a cui potevamo il gesto dell'uomo, non fu altro che il passo a onde di Donna Carmela, quando cenevamo dopo la messa le scale dell'Amministrazione; il braccio levato di Lele Cipolla nel dirigere la quadriglia; le movenze dei cirinturi. Li rivedo riempire di grano i crivelli e agitarli poi con dolci sussulti secondo un arcano inaudibile solfeggio di paradiso. Ne veniva a chi guardava come una sonnolenza, un placido incantesimo del sentire.

«U CALLARU (venditore di ceci e semi). Ancora oggi, benché più di rado, nei mesi della canicola, il ragazzo che non riesce a prendere sonno e preferisce ammansare camminando le vipere della mente, se capita sul sagrato, trova il callaru in atto di stendere ad asciugare sulle pietre chili e chili di semi di zucca, da vendere poi nei giorni di fiera. Come un tempo, quando nelle occasioni di battesimo o di nozze era consuetudine distribuire arachidi, caldaroste, ceci e fave tostate; e lui ne era il dispensiere cerimonioso. Solo che oggi il callaru arriva in blue-jeans alla guida di un furgoncino pieno di sacchi di

plastica, e mentre seduto all'ombra sorregge il gratuito lavoro del sole, e con una mano munita di peritica sparpaglia i semi qua e là, con l'altra cerca a tentoni sul transistor accanto il più recente ululato di Celentano.

'A PILUCCHERA (la parucchiera). Andava di casa in casa a pettinare capelli, a rifare boccioni e acconciature, ad annodare e a sciogliere tuffi (crocchie, toupet), inestricabili e ferri come criniere. D'estate operava all'aperto, sul marciapiede, davanti all'uscio della cliente. Era allora il momento, per l'adolescente dirimpettaio, di mettersi a spiare dietro l'imposta socchiusa la carezza svelta e sapiente di quelle dita sopra una lunga chioma, bionda o corvina.

'U FUMIRARU (il venditore di letame). Come accompagnava lo sciacalo le carovane e il delirio le navi, 'u fumiraru pedinava i quadripedi lungo gli itinerari consueti del loro giornaliero cammino, per raccogliere le ciambelle che a intervalli regolari quelli gravavano sul terreno a guisa di fumanti pietre miliari. Felici chi poteva a sera, rientrando a casa sfilato dal sole, togliersi di dosso ed esibire agli occhi sgranati della famiglia un canciaduto (corbello) traboccante di superbo raccolto!

Gesualdo Bufalino

LA MISERIA DEL MEDIOEVO IN UN SAGGIO DI MICHEL MOLLAT

Poveri da far spavento

Pestilenze, carestie, malnutrizione e vagabondaggio strinsero per secoli il popolo in una morsa senza scampo: l'unico debole aiuto era l'elemosina istituzionalizzata

Anno 1250: l'Europa cristiana mantiene diciannove mila lebbrosari. 1255: la carestia lascia sul terreno quindicimila morti di fame. 1324: il solo quartiere di Santa Maria Novella a Firenze distribuisce in una settimana diciottomila elemosine. 1500 a Parigi: i mendicanti sono trentamila. E poi pestilenze, inondazioni, inflazione.

Una folla cupa di poveri percorre il mondo medievale, come un'enorme sacca purulenta che la società conserva malvolentieri al suo interno, incerta tra l'impulso di respingerla e quello di sfruttarla, ma intanto spandola come un potenziale nemico e distribuendo copiosissime elemosine. Così ottomila, agli ordini perentori della Chiesa, e redime i peccati: il povero riceve perché il ricco «deve» ostentare la propria bontà e prenotarsi, con l'elemosina, l'ingresso in paradiso.

Questo Medioevo dello squallore è ora descritto, una volta di più, in un lungo saggio dello storico francese Michel Mollat, appena pubblicato da Laterza («I poveri nel Medioevo», 378 pagine, 28 mila lire). Se oggi l'indigenza sembra possedere connotati relativi o albergare regolarmente altrove — indifferente dove —, in quei secoli a stare altrove (e ben si sapeva dove) era casomai la ricchezza. I poveri erano un esercito gonfiato come un campo di erbe secche, e come l'erba secca costantemente falciata: il pasto di un salariato non superava le mille calorie giornaliere, il suo pane era un impasto di erbe, vinaccioli e radici, la sottoalimentazione portava a catena una schiera di malattie: polinevriti, idropisia, cecità, rachitismo, lebbra, e soprattutto la peste.

Stabiliscono gli statuti bolognesi del 1294 (il testo è riportato da Bronislav Gerner in «Il pauperismo nell'età preindustriale». Storia d'Italia, Einaudi): «Nessuno debba tenere leprosi in sua casa; nessuna persona, sia in città, sia nei borghi, o vicino alla Chiesa, e redime i peccati: il povero riceve perché il ricco «deve» ostentare la propria bontà e prenotarsi, con l'elemosina, l'ingresso in paradiso.



La figura del vagabondo malcoperto di stracci, alonato di miasmi e infestato d'insetti, alloggiato in una catapecchia di paglia in compagnia dei peggiori batteri; quell'irrisolto questuante che con petulantia si accalcava alle sacrestie, divenne col tempo un'immagine letteraria: l'estetica dell'orrore che diventa trionfo della società sull'umiliazione del diverso. Basta ricordare quanta letteratura popolare villaneggiava il contadino e soprattutto la fanciulla senza beni, subito identificata con una vera, presunta o potenziale prostituta. E la prostituzione, del resto, era occasionalmente diffusa e considerata professione.

Ma si chiede Mollat, era sufficiente la mancanza di denaro per essere classificati in questa categoria di «diversi»? No, la povertà che dava avvio a tutte le altre era la perdita dei propri strumenti di lavoro (la terra, la bottega), perché questa perdita escludeva la persona dal suo gruppo sociale e la spingeva a forza nella carriera del povero, e quindi dell'essere odiato.

Solo San Francesco e San Domenico oltrepassarono la soglia dell'ottica borghese e commerciale, che faceva mercato della carità col cielo: riscattarono la dignità personale e spirituale del povero, esaltandolo come uno stato di natura, rifiutando il paternalismo e reinventando un «valore assoluto».

Per tutti gli altri il dilemma esecutivo era abissale: lo straccione, benché repellente, era da considerarsi un'immagine vivente e venerabile di Cristo, oppure un essere degradato, nido di male da cui difendersi? La logica pratica creò così due categorie distinte: il lavoratore onesto, che non guadagnando abbastanza andava sorretto con integrazioni di salario, e il povero maledetto, l'avvelenatore di pozzi, lo stregone infido, il ladro, il solibellatore pigro e vizioso.

Attorno al 1200, e più ancora nel 1300 — reduci da quasi un secolo di disastri atmosferici, economici, e carestie cui seguirono micidiali ondate di peste — i poveri scatenarono in effetti isolate rivolte in tutta Europa, delle quali però furono essi stessi la vittima principale: moltitudine senza mezzi, senza coesione e senza coscienza di classe, massa di manovra agli ordini di un piccolo capo spesso di condizione più elevata, divennero attori o comparse, spesso manipolati, scrive Mollat — qualche volta beneficiari, vittime sempre.

Anzi, da allora furono odiati con tanto maggior livore perché effettivamente pericolosi, protagonisti di una nuova letteratura che li dipingeva «galloni, paltonieri, furfanti, superbi e ingrati, simulatori, vagabondi». Rifiutata dunque sotto ogni forma, questa folla pezzente molto spesso non trovava altro scampo che puntare — se l'ascesa era interdetta — verso il basso con sempre più accesa fatalità. Il confine tra miseria e malfattore diventava una parete trasparente, e poveri e malfattori finivano per trovarsi gomiti a gomito, a condividere le medesime briciole in vario modo raccattate.

Il cerchio finiva per chiudersi su se stesso, stabilizzando un «ordine» sociale fondato sulla staticità e sulla conservazione: la netta divisione di classe era supportata da condizioni economiche, religiose, superstiziose e concomitanza di sventure.

Tutto non finì certamente con il Medioevo. Se quest'epoca diventa così spesso un caso a sé stante è anche per l'aspirato estremismo dei suoi ingredienti, per la chiara, esacerbata connotazione dei suoi olocausti: per quell'orrore che facilmente si trasforma in grottesco, e sconvolge nelle allucinate metafore di Bosch.

Grazia A. Bellini

Nelle illustrazioni, due mendicanti disegnati da Callot nel primo Seicento.

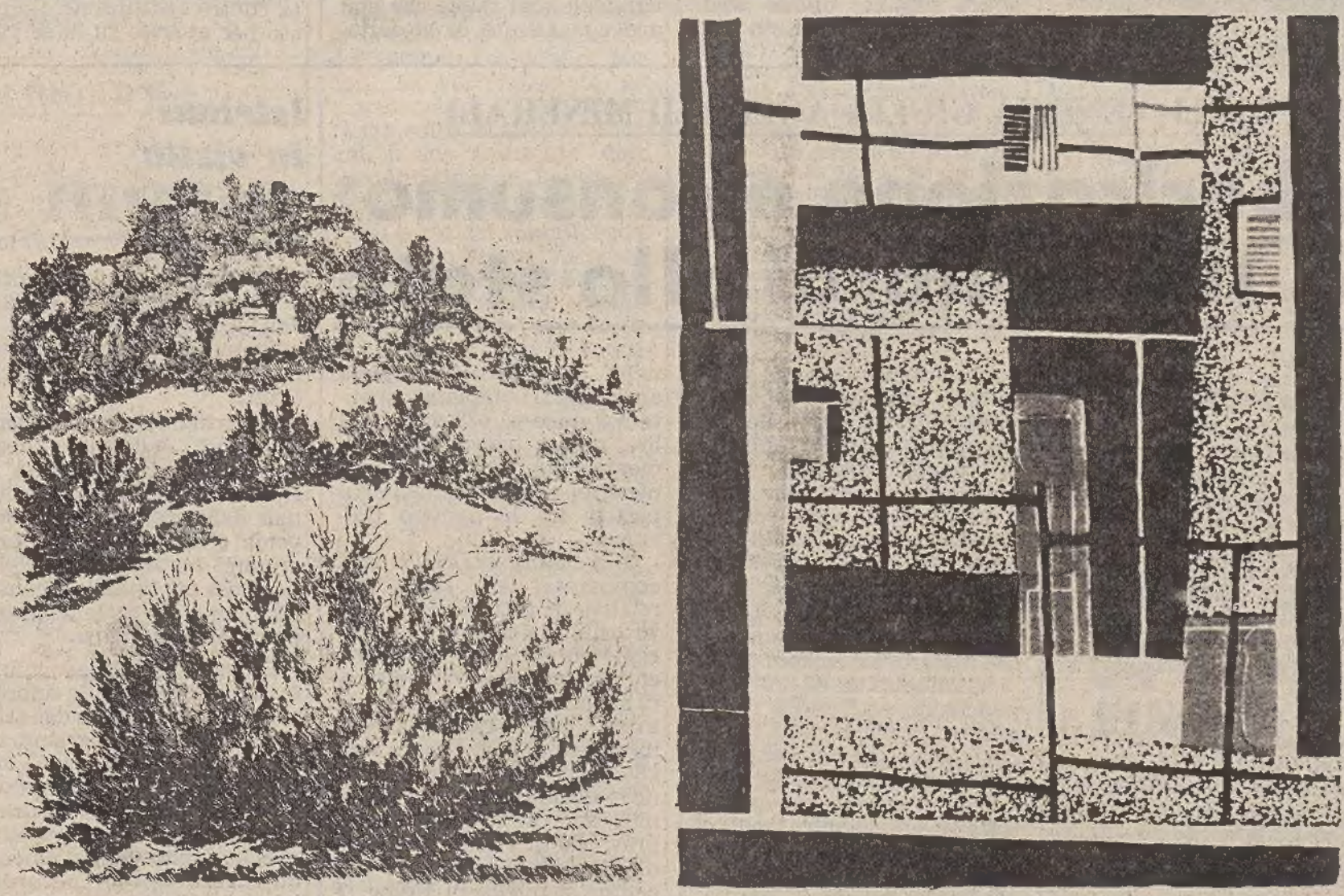
Il capolavoro? In cantina

ROMA — Degli oltre 35 milioni di «pezzi» contenuti nei 1404 musei italiani, solo il 33,7 per cento è esposto al pubblico; il rimanente è conservato in sale non visitabili o in depositi. Del materiale raccolto è catalogato solo il 24,7 per cento. I dati contenuti in una inchiesta dell'Istituto centrale di statistica che sarà resa nota il prossimo mese, sono stati anticipati da Gualtiero Giovannini, direttore del servizio istruzione dell'Istat, alla conferenza nazionale dei musei svoltasi a Roma.

L'indagine Istat ha rilevato che nei 78 i musei italiani hanno accolto quasi 38 milioni di visitatori, dei quali circa il 40 per cento a titolo gratuito.

A TRIESTE UNA RASSEGNA CON NOMI PRESTIGIOSI DELLA GRAFICA

L'incisione si fa così e così



L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera è riuscita ad acquisire l'interessante mostra «Il linguaggio dell'incisione», organizzata dall'anno scorso a Cellatica e Capo Ponte, in provincia di Brescia, e presentata recentemente a Innsbruck nelle sedi dell'Università e dell'Istituto italiano di cultura. Si tratta di una significativa panoramica sulle tecniche incisorie, che potrà essere visitata al Bastione fiorito del Castello di San Giusto da sabato 20 marzo al 2 maggio prossimo in edizione opportunamente ampliata, per poi passare a Praga (Museo del Castello), e a Vienna (museo d'arte moderna).

L'iniziativa, inserita dunque in un programma di largo raggio, ha incontrato il consenso degli studiosi e della stampa specializzata. E questo è un segno della ricchezza della provincia italiana: della sua capacità propositiva, quando il tutto si muove su basi scientifiche, e della possibilità di offrire elementi concreti alla riflessione linguistica e culturale.

Perché le tecniche incisorie? Il comitato scientifico

(Elvira Cassa Salvi, Floriano De Santi, Edda Fezzi, Bruno Passamani, Mario Penelope, Franco Solmi), coordinato dallo stesso De Santi, ritiene che esse siano parte integrante dell'espressione contemporanea su scettibili perciò stesso di approfondimenti e di analisi critica e filologica.

La struttura della mostra comprende quattro sezioni:

la prima è storica, prevedendo sintomatici «omaggi» a tre grandi maestri (Luigi Bartolini, Leonardo Castellani e Giorgio Morandi) — la seconda, più espressamente tecnica, fa perno in forma di silloge su altrettanti interpreti della xilografia, della calcografia e della litografia (nell'attuale edizione si ha la partecipazione, rispettivamente, del concittadino

Luigi Spadolini, Umberto Mastroianni ed Emilio Vedova); la terza sezione, con un omaggio all'intera produzione editoriale di Vanni Scheiwiller, è quella del libro d'arte.

Nell'ultima sezione, quella de «La scuola bolognese dell'acquaforte» che è curata dalla Galleria comunale d'arte moderna di Bologna e che non era presente nelle precedenti esposizioni, figurano 33 opere di undici incisori contemporanei: Giovanni Romagnoli, Paolo Marzetti, Giovanni Korompay, Severo Pozzati, Quinto Gherardini, Luciano Minguzzi, Luciano De Vita, Carlo Leoni, Vasco Bendini, Pier Achille Cumberi, Conetto Pozzati.

Se si considera che a questi si fanno ad aggiungere altri 15 fogli di Morandi, si ha conferma del notevole arricchimento della rassegna itinerante, che privilegia l'esposizione triestina.

Le illustrazioni: «Grande ginestra», un'acquaforte di Leonardo Castellani; «La neve sul Carso», una xilografia di Luigi Spadolini; e in basso, una xilografia a un colore di Primo Conti.



CRONACHE DEL NORD-EST

DOPO LE DICHIARAZIONI DI COMELLI IN CONSIGLIO REGIONALE

Stamane il dibattito sulla nuova Giunta

La discussione si concluderà domani pomeriggio con il voto

TRIESTE — Si aprirà stamane al Consiglio regionale il dibattito sulla nuova maggioranza politica che regge la giunta dopo l'accordo intervenuto fra la Dc, il Pri e il Psi da una parte e il Psdi, il Pli e l'Unione slovena dall'altra. Il dibattito — nel quale interverranno i rappresentanti di tutti i gruppi — trae lo spunto dalle dichiarazioni politico-programmatiche con cui il presidente Comelli ha dato notizia ufficiale in aula, la scorsa settimana, dell'avvenuto ampliamento dell'originaria maggioranza tripartita.

La discussione generale si concluderà domani pomeriggio con la votazione di un ordine del giorno proposto dai sei partiti della maggioranza, nonché della legge che — conseguentemente all'ingresso in giunta di due nuovi assessori, Bertoli (Psdi) e Solimbergo (Pli) — fissa l'aumento degli assessorati da 12 a quattordici.

Con la stessa legge viene inoltre modificato l'assetto tecnico-burocratico di alcune direzioni regionali, con la novità di una direzione separata per il commercio e la creazione di un servizio per la cooperazione, staccato dalla direzione lavoro e assistenza sociale, e di un servizio per le attività ricreative e sportive, separato dalla direzione del turismo. E ciò in seguito al trasferimento di deleghe dall'uno all'altro assessore che ha completato il rimpasto della giunta.

Ancora in commissione le leggi sulla droga

TRIESTE — Accanto all'attività in aula, nella sede del Consiglio regionale prosegue il lavoro delle commissioni. Stamane la commissione Igiene e sanità dovrebbe concludere l'esame dei disegni di legge sulla tutela della salute dei tossicodipendenti. La commissione bilancio e programmazione, si riunirà invece per dare un parere sulle conseguenze finanziarie del disegno di legge di programmazione progettuale e finanziaria in materia di lavori pubblici e urbanistica.

Sempre per oggi, a Udine, nella sede della segreteria straordinaria è convocato il comitato ristretto della commissione terremoto. Domani invece la commissione agricoltura riesaminerà la legge regionale in materia di forestazione e affronterà l'esame di una proposta di legge Dc, Pci, Psi, Psdi e Mf relativa a interventi per lo sviluppo delle aziende dei coltivatori di retti.

Infine giovedì la commissione lavori pubblici continuerà la serie di udienze conoscitive per il disegno di legge di edilizia residenziale.

CONTRIBUTO STRAORDINARIO DI 3 MILIARDI PER L'82-84

La Regione vuol potenziare la formazione professionale

Attenzione rivolta soprattutto all'istituto di Azzano Decimo

TRIESTE — Nel corso di due riunioni, la Giunta regionale ha programmato la destinazione di otto miliardi e trecento milioni di lire all'Istituto per la formazione professionale (Irfo) nel Friuli-Venezia Giulia. L'assegnazione del cospicuo importo deriva da un disegno di legge e da una delibera, entrambi proposti dall'assessore responsabile per la materia, Barnaba, e approvati.

Il disegno di legge, che attende di venire discusso e votato in aula dal Consiglio regionale, è volto al generale potenziamento dei centri Irfo e autorizza l'assegnazione per gli esercizi 1982-84 di un contributo straordinario di tre miliardi di lire. L'importo servirà in linea di massima, alla concretizzazione di alcuni progetti, in principal modo relativamente alla ristrutturazione di quello di Azzano Decimo.

Proprio lo scorso 20 feb-

braio ha avuto luogo la cerimonia della posa della prima pietra del nuovo istituto, che costituirà un complesso particolarmente attrezzato e moderno, di assoluta avanguardia, mentre il 27 febbraio scorso ha avuto luogo l'inaugurazione della sede di Cervignano, autentico modello di funzionalità. Qui l'assessore Barnaba ha colto l'occasione per illustrare il quadro di schieramento e di operatività attuale, assieme ai programmi futuri di espansione.

L'attribuzione dei tre miliardi di lire è intesa, anche, a dare una prima adeguata risposta ai molti problemi dell'indispensabile idoneità delle attrezzature per lo svolgimento della gamma di attività formative. Rimane, invece, non totalmente risolta l'esigenza di fronteggiare, gradualmente, gli aspetti dell'ammodernamento degli insediamenti di altri enti di formazione professionale.

Fra l'altro il consiglio d'amministrazione dell'Irfo aveva già fatto redarre, e approvare, il piano finanziario ed esecutivo in ordine all'anno didattico 1982-83: rispetto agli anni precedenti, il piano è stato impostato non sulla base delle richieste dei singoli enti, bensì sull'esame dei settori economico-mercato, puntando, quindi, a conformarsi al mercato del lavoro, operante nel Friuli-Venezia Giulia con una legge del 24 gennaio 1981. Naturalmente l'avvio pratico di questo piano finanziario ha imposto una certa urgenza alla dotazione di liquidità: da qui la delibera per sbloccare sollecitamente la somma di cinque miliardi e trecento milioni di lire a supporto del bilancio di previsione dell'Irfo per il corrente esercizio. Tale somma era stata, comunque, già collocata in un capitolo del bilancio di previsione dell'Amministrazione regionale per il 1982.

LA MOSTRA ISONTINA PRESENTATA IN AUSTRIA

Anche Maria Teresa è cordone ombelicale tra Gorizia e Vienna

VIENNA — Gli organizzatori della mostra di Gorizia dedicata a «Maria Teresa e il Settecento goriziano» sono venuti a Vienna per illustrare i criteri di allestimento e presentare il ricco catalogo. Ieri, nella sede del «Club Concordia», l'associazione degli scrittori e dei giornalisti, si è svolta una conferenza stampa durante la quale il presidente della provincia, Silvio Cumpeta, ha detto che la mostra vuol documentare l'esistenza di una cultura che unisce Gorizia a Vienna. E nella capitale austriaca ha aggiunto: «Ci sentiamo come a casa nostra perché appartieniamo a una realtà culturale del passato che consideriamo presente».

Guglielmo Coronini-Cronberg, del comitato esecutivo della mostra, ne ha sottolineato a sua volta il significato speciale che scaturisce dal suo allestimento in un «centro periferico» quello che era stato l'impero asburgico. Cronberg ha messo in rilievo anche le difficoltà d'ordine

partitico che sono state superate per realizzare il disegno della mostra: il «retroterra culturale» goriziano è praticato delimitato da frontiere di stato e l'afflusso di visitatori dalla Slovenia è stato frenato dalle più recenti restrizioni finanziarie.

Gli ospiti goriziani hanno poi risposto alle domande interessate dei molti giornalisti presenti che hanno voluto sapere quanto tempo ancora la mostra sarà aperta, quanti sono stati finora i visitatori e se i giovani, soprattutto, hanno risposto positivamente a questa iniziativa.

Ettore Petta

Dante a Zagabria

ZAGABRIA — La Biblioteca Nazionale e Universitaria di Zagabria si è fatta promotrice di una mostra dal titolo: «Dante nell'arte figurativa croata e nella letteratura» allestita nell'atrio della Biblioteca stessa.

Conferenza nazionale sui porti adriatici

VENEZIA — A San Benedetto del Tronto, il 25 e 27 marzo prossimi, si svolgerà la «Conferenza nazionale per una politica ambientale di salvaguardia dei litorali», dal titolo della Comunità dei porti adriatici.

L'intento della conferenza, cui parteciperanno il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi, il ministro della marina mercantile Mammi e il sottosegretario ai beni culturali e ambientali, senatore Mezzapesa, assume carattere di particolare urgenza se si considerano alcuni fenomeni drammatici, verificatisi in misura crescente negli anni 70, durante i quali aree di fascia costiera sono state devastate.

La conferenza sarà divisa in tre parti, in cui si tratteranno tre temi specifici diversi: «Il dissesto dell'ambiente fisico-costiero, fattori influenti sulla dinamica dei litorali», «difesa dei litorali, criteri ed articolazioni degli interventi», «strategie politiche e livelli istituzionali di riferimento per la salvaguardia della costa».

D. L.

PER LE DICHIARAZIONI SULL'ARTIGIANATO

Anche i demoproletari all'attacco di De Carli: «Ha sposato i padroni»

UDINE — Il gruppo consiliare di Democrazia proletaria denuncia il contenuto di recenti prese di posizione del vicepresidente della giunta e assessore all'industria e artigianato, Francesco De Carli, in merito ai problemi dell'artigianato. Secondo De Carli (dalle dichiarazioni di De Carli, intervenuto anche domenica scorsa a Udine alla manifestazione organizzata dall'Unione artigiani del Friuli) «traspare con brutale evidenza che l'esponente socialista ritiene che, attualmente, il maggior elemento di vitalità delle aziende artigiane è dato dalla libertà di licenziare senza controllo e che tale libertà è alla base dello sviluppo del settore e quindi non va né rimossa né limitata».

Per il gruppo consiliare di Dp «il Psi, tramite queste prese di posizione, si assume la volontà di mantenere divisi i lavoratori sui problemi normativi e dei diritti sindacali sposando le tesi più retrive del padronato che vogliono

scaricare tutte le responsabilità della crisi sulle spalle dei lavoratori».

Dp ribadisce pertanto, in una nota, le motivazioni che hanno portato alla richiesta di un referendum per estendere lo statuto dei lavoratori anche alle aziende artigiane che dopo essere state respinte dalla Corte costituzionale è ora stata trasformata in proposta di legge e presentata al Parlamento.

I demoproletari ritengono, inoltre, che la necessità di una maggiore elasticità del mercato del lavoro nel settore artigiano non comporti la pura e semplice libertà di licenziare, ma la necessità di trovare strumenti di controllo della forza lavoro settoriale e zonali per attuare meccanismi compensativi di mobilità. «Nonostante i grandi problemi di occupazione esistenti — conclude la nota Dp — sembra che De Carli preferisca rilasciare dichiarazioni prelettorali e ben poco «socialiste».

ANZIANO STRANGOLATO CON UNA CINTURA DAL COMPAGNO DI STANZA

Ucciso da un altro malato allo psichiatrico di Udine

UDINE — Un degente dell'ospedale psichiatrico di Udine, Alberto Zuzzi, di 29 anni, ha strangolato e ucciso un suo compagno di stanza, Primo Bellina, di 73 anni. Il fatto è avvenuto verso le 21 di domenica. Alberto Zuzzi si è tolto la cintura dei calzoni e si è avventato su Bellina, gli ha ucciso la cinto al collo e lo ha ucciso. Nulla ha potuto fare per fermare il giovane l'altro degente che occupava la stanza.

Alberto Zuzzi, che è originario di Doga, un comune montano della valle del Fella, pur essendo relativamente giovane ha già avuto 14 ricoveri, il primo dei quali risale al 1969, quando aveva sedici anni. Primo Bellina, invece, era un lunghedegente; il suo ricovero risaliva al lontano 1921. Affetto da cerebropatia infantile, il Bellina, che era nativo di Venezia, venne rinchiuso per la prima volta in una istituzione psichiatrica quando aveva soltanto undici anni. Da allora la sua è stata una

vita trascorsa sempre all'interno di ospedali psichiatrici, prima quello di San Daniele del Friuli, poi, dal 1977, in quello udinese. Un malato che la moderna psichiatria definisce «istituzionalizzato».

Diverso, invece, era il discorso per Alberto Zuzzi, il quale, trovandosi in una famiglia disgregata anche per la senilità del padre, aveva sin da giovanissimo manifestato disturbi psichici. Era però particolarmente seguito, proprio per le grandi difficoltà che continuamente dimostrava nell'aver una vita di relazione normale.

«Era garantito sotto il punto di vista dell'assistenza», precisa il direttore psichiatrico dell'ospedale dott. Lucio D'Urso. Non troppo lusinghieri, però, erano stati i continui sforzi per inserire Alberto Zuzzi nella società. Ultimamente era stato ospite di una famiglia udinese che aveva pensato di poterlo aiutare dandogli quel calore che non aveva mai avuto, in ciò aiutata anche dalla presenza di due figli, i coetanei dello sfortunato giovane. Questo tentativo di offrire un futuro normale ad Alberto Zuzzi era, però, andato fallito.

Il giovane, che non esitava a fare valere le sue ragioni anche in modo violento, dovette, quindi, venire nuovamente ricoverato, e per l'ultima volta, il 10 dicembre dello scorso anno. Spesso si ubriacava e una volta alterato attaccava facilmente briga con gli altri degeni. Il suo comportamento era provocatorio, «conseguenza della sua fragilità di carattere», precisa il dott. D'Urso.

Anche il gesto compiuto domenica sera deve venire interpretato in questo senso: aggiunge il direttore psichiatrico dell'ospedale, «Alberto Zuzzi — dice — non provava alcun sentimento di odio nei confronti del Bellina. Ciò che ha fatto è stata una provocazione: una provocazione diretta contro l'istituzione, un gesto per attirare su di sé l'attenzione».

Alberto Zuzzi già da domenica sera si trova rinchiuso in una cella delle carceri di Udine, in isolamento. Ieri pomeriggio è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica di Udine dott. Giampaolo Tosel alla presenza degli avvocati Franz e Veriti, ma pare non abbia detto nulla sui motivi che lo hanno indotto ad uccidere; sembra, invece, abbia soltanto affermato di non ricordare nulla di quanto era successo.

Il magistrato ha comunque già disposto l'interamento del giovane in un manicomio giudiziario quale lo deciderà il ministero competente. Questa mattina, intanto, verrà effettuato l'esame necroscopico sul cadavere della vittima.

Domenico Diacono

■ SANITÀ — È proseguita nella sede della Provincia di Udine la consultazione promossa dalla Direzione regionale della sanità sulla bozza del piano sanitario regionale.

IN DUE LOTTI LA COSTRUZIONE

Presto Capodistria avrà il carboporto

CAPODISTRIA — Il massimo porto della Repubblica socialista della Slovenia disporrà, fra non molto, di un proprio carboporto, un terminal che diverrà non solo nazionale, ma anche internazionale. Ce lo hanno confermato alla Lega dei comunisti e anche all'amministrazione ferroviaria, la quale ha il pieno appoggio da parte della direzione generale delle ferrovie slovene di Lubiana.

Qualche settimana fa una delegazione carinziana ha visitato il porto — come appare dal giornale camerale di Klagenfurt («Kaerntner Wirtsch.») — per sentire le opinioni tecniche ed economiche dei dirigenti dello scalo di Capodistria.

Secondo il «magister» dr. Enzo de Cillia, della Camera di commercio di Klagenfurt, Capodistria presenta, per un terminal del carbone, questi vantaggi: favorevole situazione geografica del porto; una buona topografia per la costruzione dell'impianto di ricezione e distribuzione; ottimi collegamenti con l'interno e con l'entroterra (anche in vista del Karawanken Tunnel).

L'ing. Anton Stanic, che ha contribuito alla costruzione del porto di Bucur (ben noto come scalo di merci alla rinfusa per minerali metallici destinati alle industrie alpine e austriache), ci fa notare che Capodistria ha le migliori premesse per un terminal del fossile e fondali (che potrebbero essere ulteriormente approfonditi) per ricevere «bulk carriers» di notevoli dimensioni.

Secondo il tecnico, le fasi di costruzione dovrebbero essere suddivise in due lotti: quello del 1982-84, in cui il porto dovrebbe operare 1,5 milioni di tonnellate di antracite; l'altro, per conto delle industrie slovene e delle ferrovie, la seconda trancia 1984-86, con un aumento della capacità di ricezione e trasferimento fino a 4,5 milioni di tonnellate.

D. L.

IL PRIMATO NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA AGLI OLII MINERALI

Imposte fabbricazione e consumo: in un anno 100 miliardi allo stato

TRIESTE — Il gettito delle imposte di fabbricazione e consumo nel Friuli-Venezia Giulia ha sfiorato, nell'ultimo anno, il tetto dei 100 miliardi, fermandosi a quota 97 miliardi e 34 milioni di lire. Lo ha reso noto il ministero delle finanze specificando, regione per regione, gli introiti specifici e complessivi delle imposte di fabbricazione e consumo.

Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, in particolare, la principale fonte di tale gettito è rappresentata dall'imposta di fabbricazione sugli oli minerali, che — collegata all'elevato consumo di prodotti petroliferi — supera di gran lunga tutte le altre imposte di fabbricazione: nella nostra regione, ha fornito un gettito di 64 miliardi 958 milioni di lire (dei quali, 64 miliardi 464 milioni riscossi nella provincia di Trieste), pari al 66,9 per cento dell'introito complessivo di tutte le imposte di fabbricazione.

Il secondo posto, con gettito di 10 miliardi 847 milioni di lire (pari all'11,2 per cento del totale), è detenuto dall'imposta di fabbricazione sugli alcolici. Nell'anno considerato, nei 30 stabilimenti esistenti nel Friuli-Venezia Giulia sono stati distillati (quasi esclusivamente da materie vinose) 1 milione 480 mila litri anidri di alcol.

Il 70,4 per cento — pari, in cifre assolute, a 7 miliardi 632 milioni di lire — delle imposte di fabbricazione esatte su tali prodotti nel Friuli-Venezia Giulia è stato riscosso nella provincia di Trieste, rispetto al 2 miliardi 313 milioni (21,3 per cento del totale regionale) versati complessivamente dai 2 stabilimenti attivi nella provincia di Udine.

Al rifornimento energetico è collegata — oltre alla prima —

anche la terza fonte del gettito delle imposte di fabbricazione. Si tratta, infatti, del gas incombustibile delle raffinerie di prodotti petroliferi, resi liquidi per compressione (Gpl) e utilizzati sia come combustibili, sia come carburanti nell'autotrazione. Il relativo gettito è ammontato a 9 miliardi 374 milioni di lire.

Con un gettito complessivo di 5 miliardi 613 milioni di lire — distribuito in misura proporzionale equilirata fra le quattro province della regione — segue quindi l'imposta di consumo sul gas metano.

Quanto all'imposta di fabbricazione della birra, nell'anno considerato ha fornito un introito complessivo di 3 miliardi 585 milioni di lire, riscossi tutti nella provincia di Udine.

Il gettito dell'imposta di consumo sull'energia elettrica, che occupa il sesto posto

nella graduatoria, essendo ammontato complessivamente a 2 miliardi 638 milioni di lire, risulta invece (analoga) quanto avviene per il metano) equiliratamente ripartito fra le quattro province.

In conclusione, dall'analisi comparata delle statistiche relative al gettito complessivo delle imposte di fabbricazione o di consumo, si desume che dei 97 miliardi 33 milioni di lire introitati in un anno nel Friuli-Venezia Giulia, 83 miliardi 949 milioni (vale a dire l'86,5 per cento, cioè quasi nove decimi del totale regionale) sono stati riscossi nella provincia di Trieste; 9 miliardi 726 milioni (pari al 10 per cento) in quella di Udine; 2 miliardi 29 milioni (2,1 per cento) nella provincia di Pordenone; e 1 miliardo 330 milioni (1,4 per cento) in quella di Gorizia.

Giovanni Palladini

Istriani in visita alla Dc regionale

TRIESTE — Una delegazione dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, si è incontrata ieri con la segreteria della Dc del Friuli-Venezia Giulia.

In particolare da parte degli esponenti dell'Unione degli italiani è stata illustrata la situazione del gruppo nazionale delle repubbliche di Slovenia e di Croazia ed i programmi perseguiti dall'Unione stessa per l'ulteriore consolidamento del ruolo del gruppo nazionale italiano.

Da parte dell'Unione infine, è stato espresso vivo apprezzamento nei riguardi delle iniziative svolte e programmate sia dallo stato italiano, che dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, per la conservazione e valorizzazione delle identità nazionali che del patrimonio culturale della comunità istriana in Istria e a Fiume. La Dc ha confermato la sua costante attenzione alla realtà del gruppo italiano ed alle iniziative dallo stesso promosse.

Domani il festival canoro «Abbazia '82»

ABBZIA — Domani sera, nell'albergo Imperial prende il via il grande festival della canzone jugoslava «Abbazia '82» che si concluderà il 20 marzo all'albergo Quarner con la «Sera con gli autori», nel corso della quale 24 cantanti eseguiranno le canzoni di otto fra i più celebri compositori di musica leggera.

Ciascuna delle quattro giornate del festival sarà peraltro nel segno del numero otto. Il 17 marzo, nella manifestazione inaugurale, saranno di scena otto complessi vocali e strumentali; il 18 e 19 autori ed esecutori in rappresentanza delle repubbliche e delle regioni presenteranno le novità discografiche degli otto centri di produzione televisivi.

Le quattro giornate musicali di Abbazia dovrebbero dimostrare tra l'altro, a detta degli organizzatori, l'insostituibilità dell'attuale sistema di scegliere la canzone jugoslava per il torneo canoro dell'Eurovisione.

Gli esuli intensificano l'attività in Istria

TRIESTE — Il consiglio nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd) ha deciso di intensificare e perfezionare le proprie attività per la tutela della cultura e della lingua italiana in Istria e a Fiume.

Inoltre, tenendo conto degli effetti sostanzialmente diversi che le medesime norme costituzionali e legislative hanno in regimi politici così differenti come quello italiano e jugoslavo, l'Anvgd chiede che, nell'esaminare i progetti di legge per la tutela delle minoranze slovene in Italia, il parlamento eviti che si creino ingiustizi e eccessivi privilegi da un lato e garantisca, d'altra parte, il diritto della maggioranza italiana a conservare intatte le caratteristiche etniche e culturali del Friuli-Venezia Giulia.

L'Anvgd ha inoltre auspicato che siano approvate quanto prima le leggi per la rivalutazione degli indennizzi dei beni abbandonati dagli esuli.

Più numerosi i disoccupati in Trentino Alto Adige

TRENTO — L'occupazione in provincia di Trento lascia intravedere un quadro preoccupante. Lo afferma un documento delle Acli trentine che hanno svolto un'indagine nel settore industriale trentino.

Una nuova affermazione, questa, che viene ad aggiungersi a quelle fatte a livello politico nei mesi scorsi dai presidenti della Svp (Südtiroler Volkspartei) della provincia di Trento, Mengoni che hanno definitivamente cancellato l'immagine della regione Trentino-Alto Adige quale isola felice.

Nel settore industriale si registra una perdita di 1650 posti di lavoro. Dal giugno 1981 inoltre sono 12.200 gli iscritti alla lista del collocamento in provincia di Trento. Le Acli individuano anche alcune cause che stanno aggravando la crisi, in primo luogo la scarsa selettività della politica di incentivazione industriale, in secondo luogo il ritardo adeguamento tecnologico.

Venti sindaci della regione firmano l'appello contro la fame

TRIESTE — Fra i 200 sindaci di tutta Italia che hanno firmato la petizione d'indirizzo radicale al Presidente Pertini perché induca governo e parlamento a fissare congrui finanziamenti per la lotta contro la fame nel mondo figurano anche i sindaci dei seguenti centri della nostra regione: Pordenone, Cervignano, Cormons, Doberdo del Lago, Duino-Aurisina, Farra d'Isonzo, Latisana, Medea, Montebelluna, Muggia, Ruda, Sacile, San Daniele del Friuli, San Giorgio di Nogaro, San Pier d'Isonzo, Savogna d'Isonzo, Sagrado, Vajont, Venzone e Lignano.

Ne dà informazione un comunicato dell'associazione radicale «Vittorini» e del gruppo «Arpa» di Trieste, comunicato in cui si rileva che altri 13 Premi Nobel (tra i quali Andrej Sakharov ed Elias Canetti) hanno aggiunto recentemente la propria firma a quella dei 67 Premi Nobel che hanno sottoscritto il manifesto-appello indirizzato ai governi europei.

PROVA LA TUA PRIMA VOLVO

DIESEL • BENZINA • TURBO

Se decidi di passare alla Qualità VOLVO, oggi puoi usufruire anche dei vantaggi del LEASING e del CREDITO VOLVO.

VOLVO

QUALITÀ E SICUREZZA

Trieste FILOTECNICA GIULIANA s.r.l. - Via Paolo Reti, 2 - Tel. 64103 • Via Fabio Severo, 42/48 - Tel. 569121/22

A black and white photograph of four people (three men and one woman) standing behind a horizontal bar, possibly a railing or a counter. The photo is mounted on a dark album page.

(Foto Montenero)

Scuola senza cuoca Dimezzato l'orario

CALENDARIETTO

Aeroporto Ronchi dei Legionari:
telefono (0481) 777001.

Sotto accusa la curva della morte

Il progetto della consulta, invece, proponeva di «tagliar

fuori» la curva, collegando con uno svincolo via d'Alviano direttamente a via Carna-

Confini difficili per i lavoratori

La normativa Cee sulla libera circolazione di manodopera che blocca a Trieste l'afflusso di lavoratori jugoslavi, è giudicata troppo rigida dalla Cgil che chiede in proposito maggiori deroghe. Secondo il sindacato le norme comunitarie devono consentire, in carenza di manodopera regionale e provinciale, l'utilizzo immediato di quella jugoslava. Trieste, Gorizia e il Friuli-Venezia Giulia, fa notare la Cgil, godono di particolari rapporti di lavoro con l'estero, ma la normativa "altrimenti, anche se da accordi tra i due Stati. La Cgil richiama come esempio l'Accordo generale di Udine, che prevede il rilascio di apposti lasciapassare per regolare il piccolo traffico di frontiera e il «Conto autonomo» per i lavoratori assorbiti agevolati di imposte e di esportazione nei Trieste e Go-

Domani l'anniversario della morte di Santin



■ DIVIETI — A partire da lunedì 15 marzo, per il solo tempo strettamente necessario all'esecuzione dei lavori di un cantiere edile sono stati adottati i seguenti provvedimenti in linea di viabilità: l'istituzione temporanea del divieto di sosta a carattere permanente sul lato dei civici dispari, in corrispondenza dello steccato antistante lo stabile n. 1 di via del Lavatoio; la chiusura temporanea del divieto di sosta, limitatamente ai soli giorni feriali, sabato escluso, dalle ore 8 alle ore 17, sul lato dei numeri civici pari.

ore 8 alle ore 17, sul lato dei numeri civici pari.

DI RETTIFICA

la morte

dell'81 (un dettaglio è chiara-

mente riportato qui sopra):
da allora nessuna risposta.

L'omicida dalla Calabria: «Voglio fare il latitante»

cerca si trovi conficcato o nella scapola o nella colonna vertebrale dell'ucciso. Solo al termine di questo supplemento d'indagine il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Drigani firmerà il nulla-osta

parando i funerali. La mma. Rosetta Bartolomeo Conforti verrà sepolta a Trieste, mentre l'amico, lo studente greco di 21 anni, Georgios Zonios sarà trasportato per via aerea a Janina, sua città natale. Delle esequie si stanno interessando tutti i fratelli e familiari della donna e i funzionari del consolato greco di Trieste nonché un gruppo di amici dello studente ucciso e la comunità greca di Trieste. Non saranno presenti alle esequie i genitori delle vittime. La mamma di Rosetta è malata di cuore e non sopporterebbe i

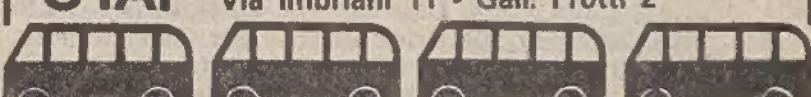
tono di venire quassù; non | Willy Ragusin

Pasqua UTAT

TRIANGOLO DEL SOLE	6-13 APRILE
SARDEGNA PITTORESCA	6-13 APRILE
CAMPANIA RIDENTE	6-13 APRILE

UTAT

Via Imbriani 11 - Gall. Protti 2



COMPAGNIA ITALIANA ASTE

■ **DONNE DC** — Il movimento femminile della Democrazia cristiana organizza una conferenza dibattuta dal titolo «Leggi regionali sulla sanità e consultori familiari». L'incontro si terrà domani alle 17,30 nella sala Reti di piazza San Giovanni 5; relatore dell'argomento sarà il consigliere regionale dc Arturo Vigni.

■ **VIA BAIARDI** — Per l'apertura di un nuovo cantiere edile, a partire da lunedì è stata disposta l'istituzione temporanea del divieto di sosta sulla via dei Baiardi, lato dei numeri pari, nel tratto compreso tra il civico 30 e il 99, limitatamente ai soli giorni feriali, sabato escluso, dalle ore 8 alle 17.

CASAMICA

Si uccide su una sedia elettrica costruita con le sue stesse mani

re la casa che desiderava sul
Cesio, a riprendere il lavoro.
Seguiva la terapia pun-
giolante, non mancava
mai all'appuntamento delle
medicene nel Centro, finché
a partire dal giorno 8 non si era
più fatto vedere. I primi tre
giorni li abbiamo lasciati pas-
sare, poteva aver voglia di
andare a fare qualche com-
pilo — ma poi ci siamo messi
a cercarlo. Qualcuno dal cen-
tro andava più volte al giorno
a suonare alla sua porta, gli
lasciarono anche un biglietto,
«ogni tanto ci dicevano di
averlo visto in autobus o da
qualche altra parte, a nessuno
poteva venir in mente che
era ancora lì, in attesa di noi».
Alla fine però il medico ha
rotto gli indugi. «Anche se far-
siondare le porte e violare l'in-
timità dei pazienti è una cosa
che cerchiamo se possibile di
evitare, ieri mi sono deciso».
Da qui la scoperta.

Il Carso alza il prezzo degli espropri

dina, con l'Alleanza contadina intende dire «basta» ad altri interventi sul territorio previsti per l'area di ricerca, per la grande viabilità, per aree di pubblica utilità. S'è insinuato il sospetto negli sloveni che gli interventi programmati ed eseguiti non siano stati solo conseguenza di una politica di sviluppo, ma anche di una volontà occulta di nazionalizzare il Carso. La minoranza nazionale si troverebbe così privata di quella base economica — la terra — nella quale trova radici la sua lingua e la sua cultura.

Forse di due-tremila addetti con un reddito annuo medio di oggi sui 30 miliardi, l'agricoltura chiede a gran voce di tornare a essere considerata parte importante dell'economia triestina. Opportuni interventi degli enti locali a favore delle imprese agricole si è sottolineato — potrebbero favorire il decollo

STATO CIVILE

NATI: Temeroli Alessio, Babich Michela, Novelli Alice, Variola Giada, Variola Claudia, Pitacco Elettra, Lavecchi Morris.

MORTI: Beric Jovan, 61 anni 28; Gojina ved. Pagan Angela, 90; Ceslin Pietro, 69; Frangipani Irene ved. Schiavon, 77; Malalan in Cossli Leonarda, 53; Seitz Guido, 61; Cappello Luigino, 55; Lacovich ved. Toncich Giulia, 86; Zoch Olga, 81.

Dall'Alleanza contadina è comunque partito un ultimatum. Non verranno accettati espropri se gli enti disaccenderanno le richieste di equi-indennizzi ai proprietari collettivi. E' un ultimatum che si pone per l'area di ricerca e di adeguati controvalori sociali ed economici alle comunità; se non si varerà una nuova politica per l'agricoltura che agisca in modo concreto e concreto con la revisione delle norme urbanistiche nelle zone agricole e nelle borgate attigue; se non sarà elaborato un piano di zona agricola; un diverso e più equo sistema di assegnazione degli uffici pubblici competenti (dove si possa parlare anche lo sloveno); un'adeguata rappresentanza dei coltivatori negli organismi che decidono dello sviluppo,

NATI: Temeroli Alessio, Babich Michela, Novello Alice, Variola Giada, Variola Claudia, Pitacco Elettra, Iacovelli Morris.

MORTI: Beric Jovan, di anni 28; Goina ved. Pagan Angela, 90; Ceslini Pietro, 69; Frangipani Irene ved. Schiavon, 77; Malalan in Cossi Leonarda, 53; Seitz Guido, 61; Cappello Luigino, 55; Lacovich ved. Tonlich Giulia, 86; Zoch Olga, 81.

CASAMICA

ha voluto sulla sua copertina
un arredamento della

zinelli & perizzi

IL GIOCO DEL COLORE NEL SOGGIORNO

se le edicole avessero esaurito
questo numero, venite a trovarci e Vi daremo,
con piacere una copia.

Via San Nicolò, 32

GIORNALE DI TRIESTE

MANIFESTAZIONE DI OPERAI MONFALCONESI

Ieri corteo «Detroit»
Paralizzato il centro

Dal palazzo della Regione alla stazione ferroviaria sono sfilati ieri gli operai della «Detroit» chiedendo il mantenimento dei livelli occupazionali nella fabbrica monfalconese. Il traffico su via Carducci e dintorni è rimasto bloccato per circa un'ora.

SUL RAPPORTO UOMO AMBIENTE

Aperta a Montebello
la rassegna itinerante
regionale «Natura 80»

La mostra itinerante «Natura 80», nel suo viaggio lungo i principali centri del Friuli-Venezia Giulia, è approdata oggi a Trieste, ospitata dalla Fiera. La rassegna, allestita per conto dell'amministrazione regionale dall'Istituto per l'enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia, illustra alcuni aspetti significativi, che necessitano una particolare protezione, della nostra regione, quali la città di Trieste, il Carso, l'Isonzo, le Valli del Natisone, la Dora Tagliamento, la città di Pordenone, le Prealpi orientali.

Nel suo intervento d'apertura della mostra a Trieste, l'assessore regionale all'Istruzione e alle attività culturali, Barnaba, ha ricordato come alla prima fase abbiano partecipato i ragazzi della quarta e della quinta elementare e delle tre classi medie di tutte le scuole della regione, che hanno consegnato circa 25 mila elaborati: una massa rilevante di segnalazioni che è stata successivamente selezionata e i cui migliori esempi sono stati accolti nella mostra itinerante, la più importante manifestazione per il 1982 di «Natura 80» (altre campagne promozionali verranno organizzate lungo tutto l'arco degli anni Ottanta). La mostra — ha concluso Barnaba — rappresenta soprattutto un richiamo a pubblici amministratori e politici, troppo spesso indifferenti al rapporto uomo-ambiente.

La mostra rimarrà a Trieste fino a domenica 21 marzo, con orario 10-12, 16-18. Le scolaresche, con i loro insegnanti, sono state ovviamente invitate a visitarla. Successivamente toccherà Pordenone (27 marzo-9 aprile), Udine (15-24 aprile), Tolmezzo (29 aprile-6 maggio), Monfalcone (11-16 maggio) e Pontebba.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Gioacchino De Val nel IV anniversario dalla morte Italia 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Mario Machne (15/2) dalla famiglia Cucchini 10.000 pro Ass. del cigno.

In memoria di Giuseppe Fissaro a 3 mesi dalla scomparsa dai familiari 50.000 pro Banca del sangue.

In memoria della dott.ssa Faustina Zubi-Gerolini nel II anniversario dal marito e dalla mamma 100.000 pro Centro tumori Lovenza, 100.000 pro Cassa previdenza medici ammalati 100.000 pro Banca del sangue, 50.000 pro Rifugio animali Astad e 50.000 pro Enpa.

In memoria di Franco Laria (16/3) da Lia e Rosita Gladi 15.000 pro Pina Cassa Gentilini.

In memoria di N.H. Antonio Fizio nel V anniversario dalla morte Milly 10.000 pro Patronato assistenza spirituale P.F.A. 10.000 pro Il Circolo didattico, Biblioteca Eleonora Loser, 10.000 pro Istituto G.R. Carli - Fondo preside V. Bronzin, 10.000 pro Società di Minerva e 10.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Silvio Cattaruzzi nel XIII anniversario da Evelina Cortese 20.000 pro Conferenza San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Bruno Bogno (15/3) da Nelly 10.000 pro Parrocchia San Pasquale Baylon.

In memoria di Amalia ed Ernesto Piccoli negli anniversari (14/2 e 15/3) dalla figlia Marina 10.000 pro Scuola F. Dardi (Fondo Dario Piccoli).

In memoria di Nino Dambrosi nel IV anniversario (15/3) dalla moglie Lidia e figli 30.000 pro Associazione mutuo soccorso fra emmalati e trapiantati.

In memoria di Renato Morbidelli nel IV anniversario (16/3) dalla nipote Mirella 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Marcellina Ferluga ved. Plesnicar per il compleanno (16/3) da Rodolfo Sgar 10.000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo.

In memoria di Piero Devescovi nell'anniversario (16/3) dalla mamma Anna 10.000 pro Croce rossa italiana (Fondo soccorso) e 10.000 pro Astad.

In memoria di Carmen Martinis Pinetti da Silvana e Morello Bidoli 20.000 pro Liceo F. Petrarca (Fondo Emilio Bidoli).

In memoria di Giuseppina Abram ved. Merlich da Nelly Maraspin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anacleto Macaglia da Livia e Giocanda Camilli 25.000 pro Centro tumori.

In memoria del generale prof. dott. Antonio Mingiardo dagli inquilini dello stabile n. 36 di via Rossetti 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Ieralla dalla fam. Mazzari 20.000 pro Assoc. italiana mistici cattolici.

In memoria di Pietro Indrigo dalla fam. Corsi 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In poche righe

Incontro di Sicliari con Gambassini

Al commissario Sicliari l'ex assessore e capogruppo LpT Gambassini ha chiesto notizie — riferisce un comunicato della Lista — sulla situazione del progetto predisposto dalla passata amministrazione «per dare maggiore dignità e decoro alla foiba di Basovizza, con la messa a verde del piazzale, la recinzione con alberi e la predisposizione di parcheggi».

Monfalcone e Poli dal commissario

I due esponenti comunisti Poli e Monfalcone — riferisce una nota — hanno sottoposto all'attenzione del commissario Sicliari due problemi: ad alcune famiglie abitanti in via Capodistria sono arrivate comunicazioni di esproprio, nonostante la decretata sospensione degli interventi fino alla revisione del piano di edilizia economica e popolare del 1978; le circoscrizioni di Servola e Valmaura, anche nell'eventualità che vi venga collocato il nuovo terminal carbonifero necessitano urgenti interventi di tutela ambientale.

Una tassa ingiusta per le scuole

«L'imposta rifiuti del Comune di Trieste essendo applicata sulla base della superficie occupata penalizza in modo pesante le scuole, che si vedono sfumare così una grossa fetta dei contributi statali e regionali. Se per le scuole il criterio di calcolo fosse basato non sugli spazi ma sul numero di utenti e sul tempo in cui l'edificio viene nell'anno utilizzato, ne deriverebbero vantaggi pratici non indifferenti». È questa l'opinione dell'ufficio scuola della Dc, che con una nota richiama sul problema l'attenzione del commissario Sicliari.

Un progetto per il rilancio di Trieste

«La presentazione ufficiale da parte del ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie Absis alle autorità della Comunità economica europea del progetto integrato Trieste-Friuli Venezia Giulia-Europa costituisce un fatto assai importante nel quadro dei provvedimenti intesi a dare concretezza al rilancio economico di Trieste», afferma una nota di Palazzo Diana.

ASSOLTO DALL'ACCUSA DI OMICIDIO COLPOSO

Dello scontro mortale
non fu responsabile

Due morti, altrettanti feriti, un'auto e una moto sfasciate furono il tragico consuntivo di uno scontro frontale. La disgrazia accadde intorno alle 20 del primo maggio dello scorso anno quando, con una media cilindrata, Daniele Sulli, 47 anni, da Santa Croce 391, percorreva la costiera, diretto verso casa. Si stava fiancheggiando una comparsa, Mirella Struggia-Furlan, 42 anni, da Santa Croce 75. L'automobilista aveva superato di circa due chilometri la galleria di roccia quando contro la vettura piombò una Kawasaki, sopraggiunta in senso opposto, sulla quale viaggiavano l'agente della polizia di frontiera Salvatore Fallica, 20 anni, e il vicebrigadiere della Finanza Claudio Delle Fave, 24 anni, entrambi in forza a Faretto.

Dopo il terrificante impatto, la motocicletta si infilò sotto il guard-rail di una vicina piazzola di posteggio e finì sulla scarpata degradante verso il mare. La macchina sbandò completamente a sinistra, piombò contro un albero e scivolò sulla scarpata. La portiera di destra si spalancò, e la Struggia venne catapultata sullo spiazzo erboso mentre Sulli, ferito in più parti del corpo, rimase incastrato al posto di guida.

Sul posto accorsero i carabinieri e la Crt. Fallica era ormai deceduto e Delle Fave spirò appena giunto all'ospedale.

La Struggia guarì in due settimane, Sulli in una quarantina di giorni. Interrogato dagli

inquirenti, dichiarò che al momento dell'incidente la sua velocità era moderata ed egli avanzava al centro della corsia di pertinenza, spostato sulla destra, mentre la Kawasaki avrebbe oltrepassato la mezzera stradale, determinando così lo scontro.

Imputato di omicidio colposo, Sulli viene processato dal tribunale penale (presidente il dott. Brenici e giudici dott. Nicotri e dott. Gulotta, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Cernecca), e ripete il proprio assunto istruttorio.

La discussione viene aperta dall'avv. Borghina, patrono di p.c. dei congiunti di Fallica, sostiene che «la responsabilità dell'imputato è fuori discussione» se Sulli avesse tenuto rigorosamente la destra la sciagura non sarebbe avvenuta. Gli stessi concetti vengono ribaditi dall'avv. Loisi, difensore civile dei parenti di Delle Fave.

Il p.m. valuta le perizie agli atti e afferma che, sebbene Sulli avesse avuto ancora spazio sulla propria destra, la moto invase la corsia di sua pertinenza. Il dott. Grohmann conclude chiedendo che, riconosciuto nella misura del 50 per cento il concorso di colpa di Delle Fave, Sulli sia condannato, con le «generiche» a otto mesi di reclusione. Per il difensore, avv. Frezza, l'intera responsabilità del fatto dovrebbe, invece, ricadere sul centauro e, pertanto, per ora il proscioglimento del suo assistito. Il collegio assolve Sulli per insufficienza di prove.

OTTO MESI A UNO JUGOSLAVO

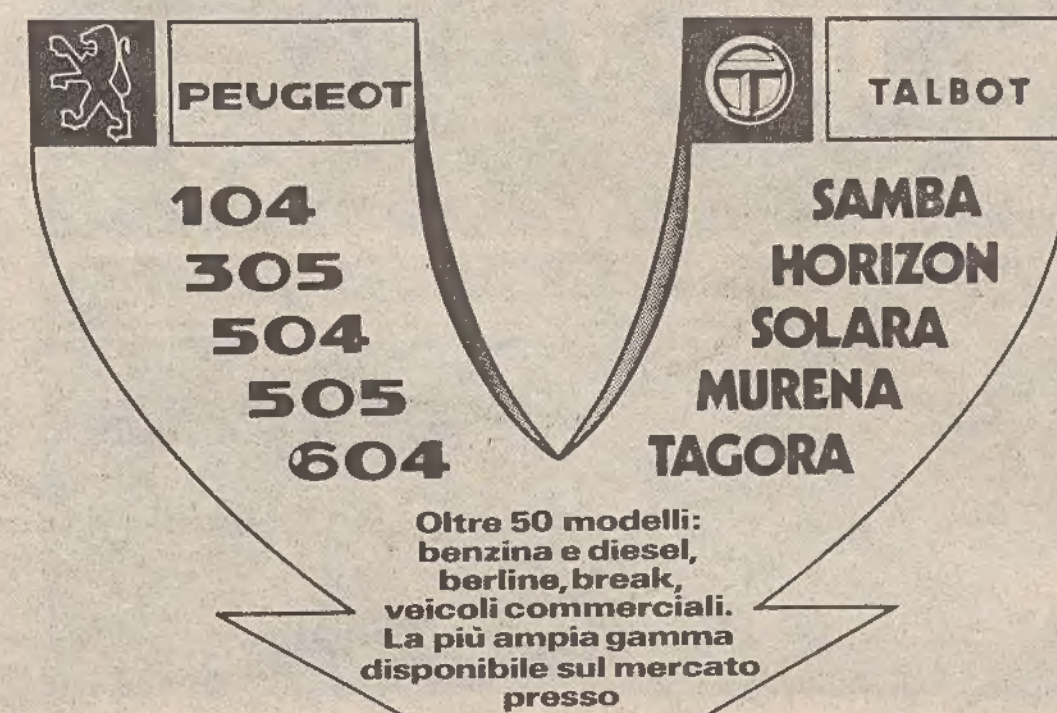
Viaggiava in macchina
tra l'Italia e la Svizzera
con la sua lanciarazzi

Una pistola lanciarazzi, completa di caricatore e con 59 cartucce di riserva, era il «gingillo» che Sergio Mujic, 32 anni, da Trieste, in Jugoslavia, teneva nella sua auto da oltre un mese. L'arma fu scoperta nella serata del 9 marzo scorso quando, in piazza della Libertà, i carabinieri fermarono la vettura dello straniero per un normale controllo, e tra i due sedili anteriori trovarono la revoltella.

Mujic venne fermato e dichiarato di avere acquistato la pistola in Svizzera per regalarla al suo figlioletto, ma, poiché era troppo grande per il bambino, rientrando nella Repubblica elvetica aveva deciso di portarsela dietro. Imputato di porto e detenzione illegale di una comune arma da sparo, il jugoslavo viene ora processato in stato di detenzione e con rito direttissimo dal tribunale penale, presieduto dal dott. Brenici e formato dai giudici dott. Nicotri e dott. Gulotta, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Cernecca.

Con l'ausilio di un interprete, Mujic dichiara che quando venne fermato era appena rientrato dal suo paese e stava per proseguire il viaggio verso la Svizzera, dove lavora. Per il p.m. sul fatto non sussiste alcun dubbio, e pertanto il dott. Grohmann chiede che con le «generiche» e la particolare attenuante della legge sulle armi, l'imputato sia condannato a 9 mesi di reclusione e 300 mila di multa con la condizionale. In difesa di Mujic discute la causa l'avv. Emanuele Ferro.

Accordate allo straniero le attenuanti già indicate all'accusa, il collegio gli infligge 8 mesi di reclusione e 150 mila di multa con i benefici di legge e ordina, infine, la sua immediata scarcerazione.

La nostra
amica automobileDUE GRANDI MARCHE
presso una sola concessionaria

CONCESSIONARIO:

PADOVAN & DE CARLI
COMPETENZA & CORTESIA

TRIESTE - VIA FLAVIA 47 - VIA BATTISTI 20 - TEL. 827782

Autoagenzia CLAUDIO

concessionario esclusivo
SKODA - JAWA - MOTOBECANEin pronta
consegna

SKODA 120 LS prezzo chiavi in mano 5.450.000

Via della Geppa 8 — Telefono 62640 — TRIESTE

PEUGEOT

Concessionario esclusivo

MOTOCICLI

In esposizione tutta la gamma



BAN & LEUZ

IN PRONTA CONSEGNA

tutta la serie delle autovetture a condizioni
di pagamento ottimali

BAN & LEUZ

Trieste via Flavia, tel. 810214 - Via Ghirlandola 5, tel. 790659

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLA ALL'INGROSSO (*)

	MINIMO	MASSIMO
ORTAGGI:		
BIE' OLE DA COSTA	250 (-)	563 (-)
CAVOLFORI	353 (-)	824 (-)
CAVOLI VERZE	— (-)	500 (-)
CICORIA	250 (-)	1750 (-)
RADICCHIO ROSSO	750 (-)	1875 (3000)
RADICCHIO VERDE	2500 (-)	3500 (-)
CIPOLLE GIALLE	250 (-)	350 (-)
FINOCCHI	238 (-)	471 (-)
LATTUGHE	750 (-)	2500 (-)
PATATE	220 (-)	380 (-)
PEPERONI	1059 (-)	2352 (-)
POMODORI	1110 (-)	1776 (-)
SPINACI IN FOGLIA	625 (600)	875 (1000)
VALERIANELLO (MATAWILT)	2500 (5000)	3750 (4000)

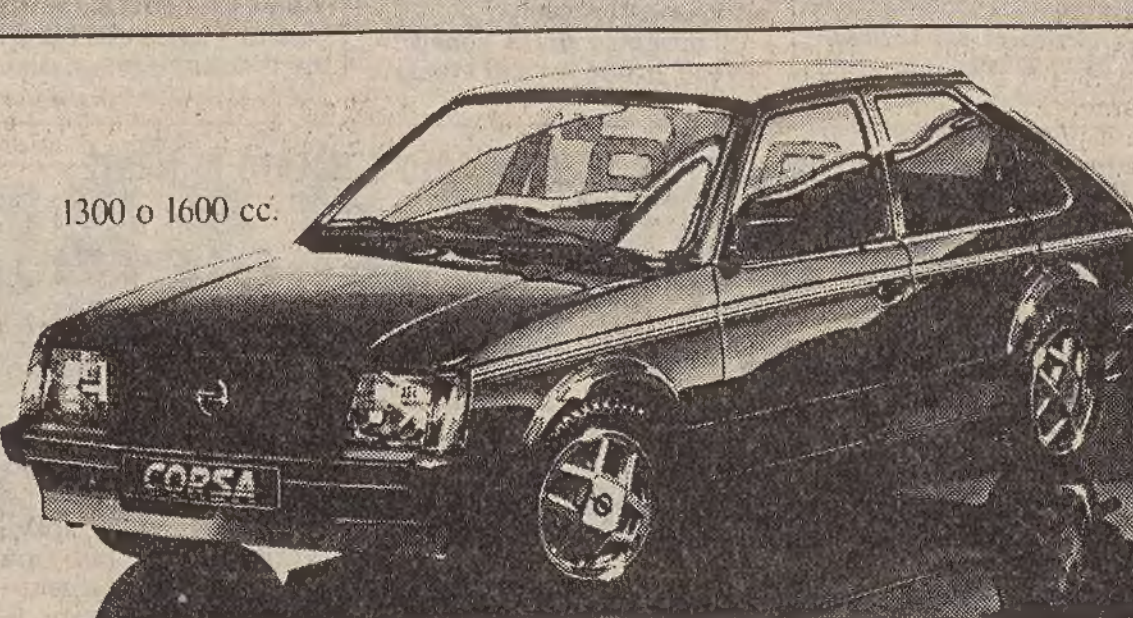
FRUTTA:

ANANAS	1332 (-)	1388 (-)
BANANE	1443 (-)	1665 (-)
MELE	471 (-)	1412 (-)
PERE	471 (-)	1110 (-)
ARANCE	353 (-)	1059 (-)
MANDARINI	353 (-)	1529 (-)
POMPELMI	644 (-)	722 (-)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	MINIMO	MASSIMO
PESCI:		
BRANZINI	— (20800)	— (20800)
CEPALI	3500 (-)	4000 (-)
GUATI GIALLI	4500 (-)	9000 (-)
MOLI	6000 (-)	10000 (-)
NORMORE	14000 (28000)	16000 (28000)
ORATE	2500 (3200)	3800 (3980)
PASSERE	6500 (8800)	7500 (8800)
PALOMBI (ASIA), CAN	7000 (14000)	9500 (14000)
RIBONI	— (-)	— (-)
ROSPO (CODE DI)	— (-)	— (-)
SARDELLA	430 (-)	1715 (-)
SARDONI	720 (980)	1430 (1980)
SCOMBRI	1000 (3980)	3000 (3980)
TONNI	— (-)	— (-)
TROTE	2700 (3800)	2900 (3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI		
ASTICI	30000 (-)	30000 (-)
CALAMARI	11000 (-)	11000 (-)
CANOCCE	1400 (-)	1400 (-)
CAPELUNGHE	4000 (-)	7000 (-)
CAPEZZOLLE	800 (1800)	2000 (1800)
MITILI (PECCI)	1100 (-)	1300 (-)
SCAMPI (CODE)	— (16800)	— (16800)
SEPIE	4000 (5600)	5200 (5980)

(*) Listino prezzi del 15.3.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 15.3.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 15.3.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Fatevi una Corsa
OPEL KADETT CORSA.
In prova da

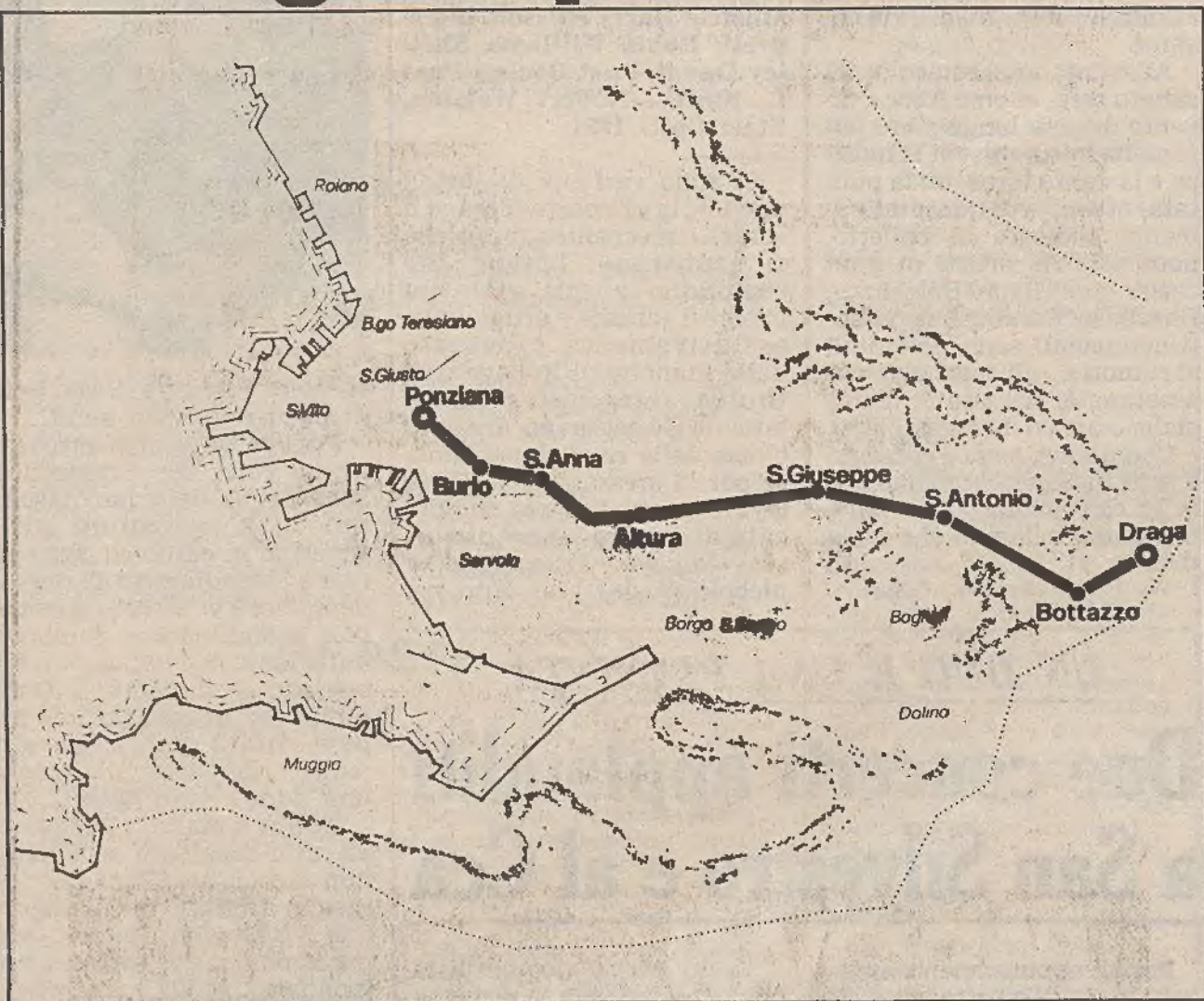
Autorotor

VIALE RAFFAELLO SANZIO 11 - TEL. 51400
VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 8 - TEL. 62160

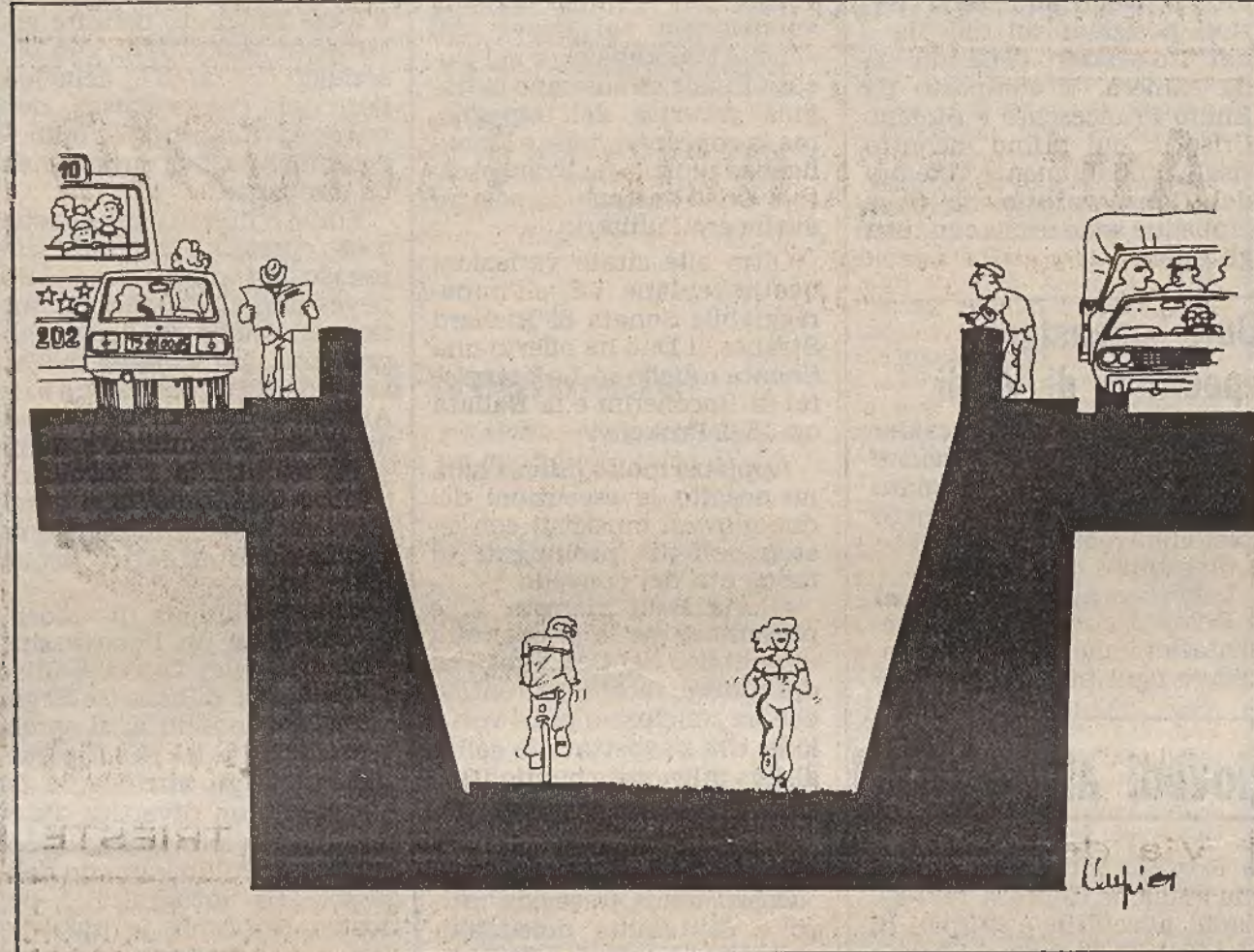
GIORNALE DI TRIESTE

RISERVATA ESCLUSIVAMENTE A PEDONI E CICLISTI

La strada del ritorno alle gite più salubri



Il tracciato della strada pedonale e ciclabile che collegherà Ponziana con Draga Sant'Elia e, qui sotto, la parte urbana della progettata arteria in un disegno di Francesco Luparelli



L'anno scorso, il Pci presentò una proposta per la creazione di una strada pedonale e ciclabile sul tracciato della vecchia linea ferroviaria a Campo Marzio/Draga Sant'Elia, con inizio dal ponte di via Orlandini. I Comuni di Trieste e San Dorligo, sui territori dei quali si snoda il percorso si dichiararono favorevoli alla realizzazione dell'opera. Lo scorso gennaio, la Regione ha stanziato 76 milioni per la progettazione della Ponziana/Sant'Elia e dell'altra pedonale, proposta da Italia Nostra, che dall'Obelisco raggiungerà Monte Spaccato.

Il lavoro di progettazione è stato affidato dal Comune di Trieste alla società Geokarst ed è attualmente in corso. Nel frattempo, sono stati avviati i contatti con la Ferrovie dello Stato per l'acquisizione dell'ex sede ferroviaria. Non dovrebbero essere necessari grandi lavori: nonostante il lungo abbandono, i manufatti sono in buone condizioni. Ci si dovrebbe perciò limitare a costruire nuovi parapetti su cavalcavia, a ripulire e resistere a una pista ciclabile che si interromperà all'incrocio della strada Sant'Antonio in Bosco/San Lorenzo, dove i giganteschi viadotti di via Rosandri verrebbero un posteggio per le auto.

Da questo punto a Draga Sant'Elia la strada sarà esclusivamente pedonale: infatti non è parso opportuno asfaltare, neppure ad uso dei ciclisti, il tratto che corre lungo la Valle, destinata, com'è noto, a diventare parco naturale.

Logicamente, dovranno essere adottati, sia nel tratto urbano sia in quello extraurbano, gli opportuni accorgimenti (compresa la sorveglianza da parte di Vigili Urbani e, si spera, di volontari) per impedire l'accesso a qualsiasi mezzo motorizzato.

meglio sarebbe utilizzare quel tratto per costruire un nuovo padiglione. In tal caso, la pedonale potrebbe cominciare soltanto all'altezza di via Costalunga. Questo sembra essere anche l'orientamento dei tecnici comunali.

La Circostrazione rionale di San Giacomo, invece, ha approvato recentemente l'annunziata una mozione in cui viene chiesta la conservazione integrale del tracciato originario della ferrovia. Il posteggio previsto dalla direzione del Burlo, si sostiene, disturberebbe molto più dei ciclisti e dei pedoni: esistono del resto due zone alternative, entrambe inutilizzate, disponibili per l'espansione del complesso ospedaliero. Una si trova proprio sotto il Burlo, nei pressi della via Oliva, mentre l'altra è compresa tra la via Battiera e la via Abro. «Una delle caratteristiche più importanti della strada», dice Andrea Spacini, presidente del Consiglio rionale di San Giacomo, «è quella di collegare direttamente il centro cittadino con il Carso. Questa peculiarità andrebbe di fatto perduta se si rinunciava al tratto via Orlandini/ via Costalunga».

Dario Predonzan

SEGNALAZIONI

«Ognuno» a Trieste

In merito alla segnalazione dell'11 marzo «Alessandro Moissi e Jedermann» la direzione dei civici musei di Storia ed arte di Trieste fa presente quanto segue:

a) la mostra itinerante «Jedermann in Europa dal Medioevo ad oggi» è stata curata dal Centro studi e ricerche «Max Reinhardt» di Salisburgo e viene presentata nella nostra città dai civici musei di storia ed arte in collaborazione con l'Istituto austriaco di cultura di Trieste. Alla mostra si affianca la sezione «Ognuno in Italia» allestita dalla Biblioteca e raccolta teatrale del Burcardo di Roma. I civici musei hanno cura la sezione «Ognuno a Trieste», comprendente una documentazione che ampliasse e completasse la mostra salisburghese: in particolare sono stati esposti documenti e fotografie relative alla messinscena del 1958 interamente realizzata a Trieste al Teatro Nuovo con le scene di Marcello Mascherini.

b) l'importanza e l'attività del triestino Alessandro Moissi è testimoniata nell'ambito della mostra da una serie di fotografie di scena di rara bellezza e vari ritratti dell'artista. Si tratta dei numeri di catalogo 38, 44, 45, 46, 48, 101, 102 della mostra salisburghese, e dei numeri 1, 2, 4, 5, 6, 8 della sezione «Ognuno in Italia». Questi ultimi, in particolare, documentano la messinscena del 1933, realizzata a Milano, la stessa poi replicata con grande successo il 25 e 27 maggio 1934 al politeama Rossetti di Trieste.

c) il civico Museo teatrale di Trieste non possiede alcuna documentazione relativa a queste rappresentazioni triestine in quanto conserva solo la parte superstita del disperso archivio del politeama Rossetti. Nell'allestire la sezione «Ognuno a Trieste» si è ritenuta pertanto sufficiente.

Consigli rionali

Roiano-Gretta-Barcola. — Stasera riunione alle 18.15 nella sede di via Sant'Elia, con un omaggio al teatro di Grotto, fra l'altro, per il traffico a causa della curva di via Bradiotti, accesso al mare nella zona in concessione; attività annuale dei ricreatori ed esercizio di delega; comprensorio scolastico di Grotto; surrogazione di un consigliere dimissionario.

Visita pastorale

Nel quadro della sua visita pastorale, il Vescovo mons. Belloni sarà stamane dalle 9 alle 12 in alcuni reparti del Burlo Garofoli. Nello stesso ospedale gli celebrerà la Messa con inizio alle 16. Seguirà alle 18.30 un incontro con i medici dell'Ospedale maggiore.

Amici del cuore

L'assemblea generale annuale dell'Associazione «Amici del cuore» si terrà oggi al Circolo della stampa alle 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda. In caso di impedimento i soci possono rilasciare delega scritta.

Gruppo «San Giusto»

Stasera con inizio alle 18, nella sede di via San Spiridione 1 del gruppo speleologico «San Giusto», Dante Cannarella terrà una conferenza sul tema «Nuove ipotesi sui castelli».

Pro natura carsica

Stasera con inizio alle 19, per iniziativa di Pro natura carsica e del museo civico di storia naturale, nella sala delle conferenze di via Giustiniani 2, il dott. Manlio Prinel del Laboratorio d'igiene e profilassi dell'Unità sanitaria locale parlerà sul tema: «Le acque della provincia di Trieste da un punto di vista igienico sanitario». L'ingresso è libero.

Tecnica di memorizzazione

Mercoledì sera alle 18 presso il Wall Street Institute in via Udine 11, si terrà una conferenza teorica pratica con dimostrazioni sulla metodologia inerente la «Lettura veloce e tecniche di memoria». La partecipazione è completamente gratuita.

Da Guina e G. Baby

Una novità: il servizio Presticom. Offriamo ai nostri clienti la possibilità di acquistare subito tutti i capi di abbigliamento uomo donna e bambino pagando a rate «senza interessi». Guina e G. Baby, via Genova 12-23.

Formaggio L. 398 etto

Il formaggio da tavola a L. 398 etto è in vendita alle Formagge-rie Lombarde, via Carducci 26.

«Linea»... impermeabili!

«Linea»... e la pioggia diventa amica! Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo la ditta «Linea», che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, con modelli sobri, funzionali, brillanti! Ricordate: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... pelle!

La pelle, leggera e morbida, come la seta, in colori attuali e diventati un tema ricorrente sia per il tempo libero sia per occasioni eleganti. Vivere in pelle, dunque, potrebbe essere il nuovo slogan per il futuro! «Linea» via Carducci 4 troverete un ricco assortimento di giubbetti, giacche, tailleur, pantaloni, gonne.

la documentazione già presente in altre sezioni della mostra che segue Moissi dalla prima rappresentazione a Berlino nel 1911 sino alle messinscene salisburghesi del 1920 e degli anni successivi. Sembravano così superate le lacune inevitabili che presenta la documentazione raccolta da un museo per quanto riguarda gli spettacoli non prodotti in loco. Dalla mostra emerge una «traccia» ben più complessa artisticamente valida ed europea, nella quale si può ben dire che le rappresentazioni triestine sono una tappa del tutto trascurabile, se non a livello statistico.

d) Si è provveduto ad ogni modo a sostituire il poco visibile foglietto di segnalazione con la fotocopia della recensione del «Piccolo» del 26 maggio 1934 e due ritratti del Moissi provenienti dalle raccolte dei civici musei. Con cordiali saluti, dott. Laura Loseri Ruaro.

Piccolo albo

Un'anziana signora ha smarrito in via Cigotti i suoi occhiali da vista. Chi li ha trovati, voglia cortesemente telefonare al numero 71894; sarà compensata.

Porto carboni: pro e contro

In merito all'ampio dibattito sul terminal carbonifero, dove spesso è stato fatto riferimento alla lista per Trieste e anche al sottoscritto personalmente, mi sembra opportuno precisare nuovamente la nostra posizione, per altro già resa nota da tempo sull'organo di stampa del nostro Movimento.

La LpT è favorevole alla creazione a Trieste del terminal carbonifero, in quanto si tratta dell'unico progetto di sviluppo e di rilancio internazionale del porto nel prossimo futuro, con utilità dirette e indirette che non possono essere sottovalutate: basti pensare che cosa significherebbe l'appello annuo di circa 150 grandi navi in più!

Tuttavia la LpT — movimento ecologico per eccellenza — non può che essere particolarmente sensibile alle giustificicate perplessità della popolazione e delle associazioni naturalistiche in merito agli eventuali danni ambien-

Studenti esclusi

Mio figlio lo scorso anno ha frequentato una scuola privata, quest'anno si è iscritto a quella pubblica. Ma quando è stato il momento di iscriverlo per la maturità si è sentito dire che, in base a una certa legge, non può frequentare per quest'anno la scuola statale. Così, dopo cinque mesi, mio figlio e altri suoi compagni di classe sono stati messi fuori senza tanti preamboli. Abbiamo presentato ricorso in tribunale; ma intanto questi ragazzi rischiano di perdere un anno di scuola. E' possibile questo? Lettera firmata.

Scolaresche grate

La Scuola media statale «Italo Svevo» ha aderito con vivo interesse alle iniziative della Sip per i giovani. Gli alunni e gli insegnanti ringraziano sentitamente i collaboratori delle società, in particolare la signora Crasti, per la cordialità e la disponibilità dimostrate.

Gli insegnanti e gli alunni della classe III G della scuola media statale «Carlo Stuparich» ringraziano il panificio «Ing. E. Romano» per la cortesia, la competenza e la disponibilità dimostrate durante la visita d'istruzione del 27 febbraio scorso.

Il cibo a scuola

Siamo genitori di bambini che frequentano l'asilo comunale di via Conti, la cui mensa è la stessa della scuola a tempo pieno.

In seguito all'articolo comparso nel «Piccolo» del 12 marzo e riguardante gli scarafaggi nei piatti serviti agli alunni della scuola a tempo pieno e l'insetticida usato per pulire i contenitori delle vivande, chiediamo che l'autorità competente provveda ad eseguire un accurato e scrupoloso controllo nella cucina dell'istituto al fine di dissipare qualsiasi dubbio sulla qualità del cibo ivi preparato. (Seguono 14 firme).

Con riferimento alla lettera apparsa sull'edizione del vostro quotidiano del 5 corr. mese sotto il titolo «Il cibo a scuola», si informa che i pasti e le merende per la scuola elementare a tempo pieno di via Conti vengono forniti dalla cucina dell'Istituto triestino per interventi sociali, la quale provvede alla confezione del vitto anche per il Gerocomio, per le mense popolari di via Conti 1 e via Gozzi 5 e per la scuola materna di via Conti.

Questa amministrazione si

è quindi data premura di fornire al Comune, dal quale dipende la scuola a tempo pieno, il quadro della situazione. Si rileva ad ogni modo che le lamentele, contenute in detta lettera, non solo non corrispondono alla realtà, ma sono fatte in maniera scorretta, poiché ne viene data diffusione senza una preventiva verifica presso gli organi responsabili.

Ciò può provocare un ingiustificato allarme fra la cittadinanza, con pregiudizio per un servizio pubblico che funziona con regolarità, come constatato proprio nei giorni scorsi dall'autorità sanitaria.

Si ringrazia per la cortese pubblicazione e si porgono di distinti saluti. Il commissario, Claudio Mitri.

Incontri culturali

Programmi Rai e reti private

Domani sera con inizio alle 18.45 nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, il regista Sandro Bolchi e il dott. Carlo Fusacchi dirigente della programmazione della Rai terranno l'annunciatissima conversazione su «Programmazione televisiva, reti pubbliche e private».

I relatori si propongono di rispondere a una domanda molto attuale e cioè: quali sono le possibilità di differenziazione delle emittenti radiotelevisive private e quelle di Stato? Di là da una diversificazione dei programmi, quali sono i limiti relativi, dal momento che, a sei anni dalla sentenza della Corte costituzionale, che rendeva possibili le emissioni degli enti privati, non esiste ancora una legge che li regoli.

Fogher al Cmm

Domani, mercoledì, alle ore 19, nella sede del Circolo marina mercantile (via Roma 15), il dott. Lorenzo Fogher, presidente della sezione triestina della Lega contro i tumori, terrà una conferenza «Patologia del fumo e conseguenze sull'organismo».

Mondo di pietra

Questa sera con inizio alle 18.30 nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, via San Carlo 2, il dott. Ermanno Costantini terrà il documentario «Mondo di pietra». Un viaggio suggestivo che parte dalle nostre Alpi e dalle nostre Dolomiti per concludersi a Gerusalemme dopo aver toccato la Grecia, la Turchia, la Giordania, il Libano ed Israele.

PASQUA sulla NEVE

S. VIGILIO di MAREBBE 8-12/482 4 gg. mezza pensione L. 114.000 CAPRIE-MARMOLADA 7-12/482 5 gg. pensione completa L. 200.000 Più tasse d'iscrizione Lire 5.000

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE ore 12-13.30 e 18-20 VIA TORREBIAZZA 43 - TEL. 61740 (angolo via G. Carducci) - Trieste

4 VETRINE DI NOVITÀ

Il Centro Cucine Schifini annuncia la presentazione della nuova linea

Schifini*Due

che cos'è Schifini*Due

un nuovo modo di concepire la cucina-tinello disegnata «su misura» per gli elettrodomestici che già possedete o per quelli che ancora dovete comprare

S SCHIFFINI CUCINE DESIGN

Trieste, via San Nicolò 32

MARCHI Gomma

dal 1912

DAL 25 FEBBRAIO AL 25 MARZO

IL REPARTO NAUTICA DELLA MARCHI GOMMA S.p.A. VI OFFRE UNA VASTA SCELTA DI IMBARCAZIONI DI TUTTI I TIPI

MOTORI FUORIBORDO, GOMMONI, WIND-SURF, CANOE, DERIVE, ZATTERE AUTOGONFIABILI

a prezzi specialissimi scontati dal 10 al 15%

GRANTA-NOVA CITY SCONTO 10-15%

MAULAND-LAVER DELTA NAUTICA SCONTO 12%

AMF MARES SCONTO 12%

SESSA LAVER SCONTO 12%

CHRYSLER SCONTO 15%

NEW PLAST SCONTO 12%

Callegari e Chigi NOVA-MARKET SCONTO 15%

Formaggio L. 398 etto

Il formaggio da tavola a L. 398 etto è in vendita alle Formagge-rie Lombarde, via Carducci 26.

«Linea»... impermeabili!

«Linea»... e la pioggia diventa amica! Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo la ditta «Linea», che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, con modelli sobri, funzionali, brillanti! Ricordate: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... pelle!

La pelle, leggera e morbida, come la seta, in colori attuali e diventati un tema ricorrente sia per il tempo libero sia per occasioni eleganti. Vivere in pelle, dunque, potrebbe essere il nuovo slogan per il futuro! «Linea» via Carducci 4 troverete un ricco assortimento di giubbetti, giacche, tailleur, pantaloni, gonne.

pin TELEPICCOLO

CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 20.30

L'anno scorso a Marienbad

Con Giorgio Albertazzi

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 16.30

24 Piste

Quotidiano musicale

ORE 22.00

Il marchio del cobra

Film

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A MISTER FANTASY

Lou Reed
(oggi in tv)
forse
arriverà
in regione

(Ca. M.) Puntata particolarmente invitante quella di «Mister Fantasy» in onda questa sera (Rete 1, ore 21.55). Per la musica di casa nostra, sono di scena la Premiata Forneria Marconi e Roberto Ciotti, con il suo consueto blues-rock. Fra le proposte del mercato internazionale, i Residentes ed i Tuxedo Moon, due gruppi fra i più interessanti affermatosi recentemente. Ma è il profilo centrale della trasmissione odierna quello che ci interessa maggiormente.

E dedicato a Lou Reed, che in un certo senso è il «padre» del travestitismo nella musica rock. Con riferimento a



Lou Reed

questo artista, siamo in grado di dare un'anticipazione che, se confermata, potrebbe diventare l'avvenimento musicale della prossima estate nella nostra regione.

Gli organizzatori del recente concerto triestino di Edoardo Bennato (leggi: l'emittente privata «Tristia Radio Express») sono in contatto con gli organizzatori della prossima tournée europea di Lou Reed, che comprende alcune date anche nel nostro Paese, e vorrebbero portare un concerto dell'artista americano a Trieste o, comunque, in regione.

Fin qui l'anticipazione che, ripetiamo, va presa con beneficio d'inventario. Per quanto riguarda il musicista, l'ultimo suo album «The blue mask» sembra la prova più certa del suo radicale cambiamento. Non è più il rocker, malinconico che quindici anni fa, con i «Velvet Underground», cantava la vita quotidiana degli emarginati e dei drogati newyorkesi; non è neppure il cantore delle nevrosi urbane di dieci anni fa, ai tempi della sua collaborazione con David Bowie.

DA QUESTA SERA SULLA RETE UNO CON UGO GREGORETTI

Viaggio a Goldonia

Fra gli interpreti delle tre puntate Marina Dolfi e Paolo Poli

ROMA — È un viaggio nel mondo di Carlo Goldoni quello che Ugo Gregoretti ha compiuto nel realizzare il programma in tre puntate, in onda da questa sera sulla Rete 1, alle 20.40. Lo ha intitolato «Viaggio a Goldonia».

Che cosa ha voluto mettere in evidenza Gregoretti di Goldoni? La facoltà di percorrere i tempi e di assolvere, tra i suoi contemporanei di varia estrazione sociale, il ruolo di fustigatore di costumi. Cinquanta le commedie goldoniane utilizzate, ovviamente in parte, da Ugo Gregoretti.

Tra le più note: «La locandiera», «I quattro rusteghi», «Il campiello», «L'imprenditore delle Smirne». Tra le meno conosciute due in versi: «L'Arcadia in Brenta» e «La birba». Duecento gli attori che fanno parte del cast, cento dei quali veneziani, questi ultimi presi dalla strada o nelle compagnie di filodrammatici, fatta eccezione per i pochi professionisti veneti superstiti come Marina Dolfi, Giulio Battaini, Virgilio Zerniz. Tra gli altri interpreti: Carlo Cecchi, Stefano Satta Flores, Vittorio Caprioli, Maria Luisa Santella, Paolo e Lucia Poli.

Per fare il viaggiatore, Gregoretti si traveste da uomo del Settecento, diventando l'interlocutore naturale dei personaggi che parlano attraverso le battute di Goldoni, che «niente affatto noioso» sostiene il regista — oggi sarebbe stato il più grande sceneggiatore della commedia all'italiana.

«Goldoni è stato molto più

critico di quanto non si creda», rileva Gregoretti, il quale parte dai nostri tempi per un «excursus» a ritroso nella comunità settecentesca (sua questa definizione), costruita con pezzi di commedie di Goldoni, legate tra di loro da una tenue ma necessario filo conduttore.

La cura nella scelta degli interpreti di «Viaggio a Goldonia» è stata notevole. Superato il rammarico di non poter utilizzare Elsa Vazzoler a causa di precedenti impegni dell'attrice, Gregoretti ha puntato sui fratelli Poli, affidando a Paolo il ruolo di tenore di grazia, come venivano chiamati all'epoca, e a Lucia quella di una virtuosa di canto.

Tortora premiato dagli «inquieti»

MILANO — Enzo Tortora, con i collaboratori di «Portobello», è stato designato dall'«Accademia degli inquieti» (l'antica istituzione milanese, le cui origini risalgono ai tempi della dominazione spagnola) per il «Premio Impegno professionale-attualità» istituito con l'intento di porre in risalto avvenimenti d'attualità legati a personaggi della cultura lombarda, distinti anche per la continuità dell'impegno professionale.

Il premio è stato consegnato a Tortora dal presidente del sodalizio, avv. Giuseppe Prisco.

«ANAMORFOSI» DI ROBERTO PIAGGIO IN SCENA A FERRARA

Sette storie senza storia

FERRARA — Una dialettica tra gesto e musica, quasi un dialogo senza parole tra il rituale del vivere quotidiano e ciò che gli sta dietro e di fronte, scandisce la rappresentazione dell'esistenza dell'uomo, ridotta a pura meccanicità in Anamorfosi. Sette variazioni sul quotidiano. Prodotto dal Teatro Comunale di Ferrara e andato in scena in «prima» alla Sala Polivalente il 5 e il 6 marzo scorsi, lo spettacolo è stato ideato e diretto da Roberto Piaggio, regista formatosi nell'ambien-

te culturale triestino, ed è frutto di un lavoro comune con il giovane compositore di musica elettronica Gianni di Capua e con gli attori del gruppo teatrale del Balthazar Ballett di Ferrara.

La rappresentazione, glaciale e coinvolgente al tempo stesso, vuole puntualizzare il comportamento del singolo in una sorta di deformazione prospettica, tale che sia valutabile da diversi punti di vista che non sono mai direttamente frontali.

Sulla scena totalmente ricoperta di terra e in uno spazio che potrebbe essere infinito, si muovono con grande bravura sette personaggi in abito bianco, indipendenti l'uno dall'altro, un susseguirsi di rituali banali, quali camminare, leggere il giornale, bere il caffè o farsi la barba, diventa descrizione e narrazione del quotidiano.

L'assenza della parola polarizza l'attenzione sul movimento, scandito dalle note della musica elettronica.

Il gesto, estremamente rallentato e poi, a volte, riportato nei tempi reali di accadimento, sembra frantumarsi e produce nello spettatore una tensione emotiva che quasi lo costringerebbe a rifare egli stesso ciò che vede.

Le sette vicende costruite dai sette personaggi e serrate dalla musica che, come in una progressione matematica, segna il ritmo intertemporale ogni nove e ogni sei minuti, per ricominciare negli archi successivi di nove e sei minuti, non hanno una storia e non hanno nemmeno sette storie.

Ogni variazione è assolutamente interscambiabile con l'altra, come anche in ogni variazione ogni personaggio potrebbe fare le stesse cose degli altri sei soltanto in momenti diversi.

Al di là di qualsiasi valutazione sul significato che si può leggere in tante maniere o che si può anche non leggere per niente, ciò che colpisce in questo spettacolo è il rigore formale con cui è costruito: il gesto pulito e senza sovrastrutture sembra indicare la via della ricerca metodologica come base per la costruzione di un linguaggio.

R. d. Z.

7 giorni alla TV

Sparando, cantando, ballando

Il grande poeta latino annunciava che «Amor omnibus idem». Un bel po' di secoli dopo, il grande Voltaire, scettico com'era, dichiarava invece che «si vuol dare questo nome (amore) a mille chimerre».

Infine, per metterla in termini molto più terrestri, popolari e contemporanei, un'orecchiabile canzoncina di ieri diceva che «Il primo amore non si scorda mai».

Accordarsi sulla definizione dell'amore, capire in che cosa esso consista esattamente, di quali e quante qualità si colora, è, è cimento che appartiene alla lunghissima storia del pensiero e della poesia. Ma pare che fin qui non si sia venuti a capo di nulla. Unanimità, tutt'al più, su di un punto: che l'amore (assieme alla paura) è il sentimento più antico del mondo e che non

esiste probabilmente creatura umana la quale sia mai riuscita a eluderlo, a sfuggirgli.

Comunque, al «primo (grande) amore» la nostra Tv (Rete 1) ha riservato nelle ultime settimane una rubrica che raccoglieva ricordi e testimonianze di varie persone (note e non), scelte per categorie generazionali.

Il programma televisivo, a cura di Michele Gandini, ha mostrato di saper trattare con mano discreta una materia così sensibile, del che va dato merito anche ai protagonisti occasionali delle «confessioni», rivelatisi capaci di analizzare e autoanalizzare con lucida introspezione i moti dell'animo e i tortuosi processi psicologici legati ai rispettivi primi (grandi) amori perduti.

Sorge semmai il dubbio sulla legittimità o sull'opportunità che, attraverso la «mostra» di sentimenti ed esperienze tanto intimi e privati, la platea televisiva si trasformi in un immenso confessionale. Ma forse il pubblico non chiede di meglio, consapevole che anche la società civile altro non è ormai che uno spettacolo quotidiano, le cui variazioni dipendono solo dalle differenze del gusto.

A proposito di gusto (cattivo) di viene in mente un nuovo programma della Rete 2, denominato «Scoop», in onda al sabato dopo il Telegiornale delle ore 13. Nel servizio d'apertura dell'ultimo numero c'erano, per esempio, due giornalisti d'assalto che intervistavano l'attrice Agostina Belli con interrogatori di questo tenore: «Agostina, qual è il luogo più erotico della tua casa?». E: «Quando preferisci fare all'amore?». Fin dove si siano poi spinti i due guastatori d'indumenti intimi non si dirà, perché a questo punto ho dato forfait, fedele al principio che molte torture, se costretti da malassorti, si possono sopportare, ma non quella della volgarità.

Per il resto la Tv è tutta un'armeria: non si ha che da scegliere tra fucili, pistole, spade, veleni ecc. Colpi di fucile (soltanto tre, a rigor di titolo) da una parte, rapimen-

ti all'americana con mitra, calci, pugni, nei dintorni della ben nota Patricia Hearst, dall'altra; Gengis Kan di qua, «Uomini cobra» di là, e via col vento.

Alla fine, lo spettacolo del sabato sera, «Come Alice», diventa di gran lunga preferibile, nella misura in cui la musica e la danza (la seconda puntata, ottima, era quasi interamente dedicata al balletto, nobilitato da artisti di gran classe quali Paolo Bortoluzzi, Elisabetta Tarabust e prelibati compagni) sono preferibili ai rumori e agli spari di gente assatanata, sia essa in divisa gialla o nera o da ergastolano.

Comunque, forza e coraggio e tutti insieme intoniamo pure la canzoncina «Sparando, cantando, ballando che male ti fa?».

Ber.

UN DUO E UNA PIANISTA

Due concerti applauditi a San Silvestro e al Cca

Per gli appuntamenti musicali in S. Silvestro è stato apprezzato e applaudito un Duo violoncello e pianoforte: di recente formazione, che promette di conquistarsi ulteriori posizioni sul difficile e battuto sentiero della musica da camera. È composto da Ennio Francescato e Stefano Crise, il cui primo incontro risale probabilmente ai tempi del Conservatorio di Roma e Crise bastano da sole ad avvicinare l'uditore.

Oltre alle citate variazioni beethoveniane ed all'impareggiabile Sonata di Richard Strauss, il Duo ha offerto una Sonata (quella in La maggiore) di Beethoven e la Ballata op. 15 di Prokofiev.

Applausi molto intensi hanno accolto le esecuzioni dei due giovani musicisti con festeggiamenti prolungati al momento del congedo.

Gloria Belli pianista, si è presentata per la prima volta al pubblico del Cca. Proviene dal Conservatorio fiorentino che ha concluso a pieni voti e lode. Chi s'aspettava la solita allieva diligente e puntigliosa, si è invece imbattuto in una personalità marcata e dotata di molta sensibilità.

Colori tenui, fraseggio nitido e cantabilità dolcissima sono state offerte nei tre Notturni di Chopin; l'op. 90 di Beethoven ha avuto il suo momento disciolto nel secondo movimento, condotto con un tono eccessivamente implorante, mentre le Variazioni di Brahms-Haendel sono uscite ben stagiate nella ritmica e nei contrasti. Anche qui molti applausi.

C. G.

Prime visioni

«Popeye» di Altman

Regia: Robert Altman. Sceneggiatura: Jules Feiffer. Fotografia: Giuseppe Rotunno. Musica: Harry Nilsson. Interpreti: Robin Williams, Shelley Duvall, Paul Dooley, Paul L. Smith, Robert Walston. Stati Uniti 1981.



Ci sono vari tipi di «crash movie»: la più parte cercano il «crash» meccanico (auto che si scontrano, bombe che esplodono e così via), qui invece il «crash» è artigianale, esclusivamente provocato dalle manovre di Popeye o di Brutus, antagonisti nella calata di Sweetheaven anche a causa della rivalità nell'amore per la stessa donna, Olive Oyl, una rivalità poi complicata dalla vera «star» di questo «Popeye» altmaniano, il piccolo Wesley Ivan Hurt nel

ruolo di Pisellino (Sweet Pea), di poco più di un anno.

Popeye/Braccio di ferro (è la prima volta che i fumetti di Elzie Segar, dalla loro nascita nel 1929, appaiono sullo schermo in carne ed ossa) arriva a Sweetheaven alla ricerca del padre e vi trova una comunità scombinata e dominata dalle tasse che impone un misterioso «commodoro». Dopo numerose scazzottature, Popeye finirà per trovare il padre, non solo, ma anche una donna e un figlio. Girato a Malta, «Popeye» è un film singolare e, benché non mostri un Altman, al suo meglio (inutile far paragoni con «Nashville» o con «Un matrimonio»), è tuttavia originalissimo nella sua atmosfera e nel suo modo di proporre le avventure di Braccio di ferro, sullo sfondo di scenari che (qualcuno mi perdonerà) non è forse sbagliato definire goffamente beckettiani, con personaggi che, al di là della loro parentela con le strisce, vivono una vita propria, buffa e sgombrata da una curiosità simpatica.

Forse il film otterrà più successo presso i bambini che presso gli adulti, ma «Popeye» non è poi opera da buttar via, anche se, certo, rappresenta una «pausa» nell'attività dell'instancabile Altman (già al lavoro per realizzare «Cotton Club», sulla storia del famoso locale notturno degli anni '20 che laureò Ella Fitzgerald, Louis Armstrong e tanti altri artisti negri).

Robin Williams (il «Mork» televisivo) è un Popeye simpatico, Shelley Duvall è Olive Oyl, non c'è dubbio se Segar l'avesse conosciuta, si sarebbe ispirato a lei per il personaggio, e gli altri fanno da contorno con divertita disinvoltura (tra loro un Paul Dooley che fa Poldo in modo delizioso). La fotografia è del nostro Rotunno, le musiche (un po' deboline) di Harry Nilsson.

carr.

■ CORTOMETRAGGIO — L'XI Festival internazionale del cortometraggio e del documentario si svolgerà a Lilla dal 20 al 23 marzo. In programma figura quest'anno anche una retrospettiva del venezuelano Fernando Birri.



Renault 18, professione automobile

Viaggiare. Avere in pugno la potenza, la strada, il tempo. Guardare avanti, lasciandosi dietro i chilometri e i pensieri. Guidare bene, sicuri, concentrati. Al volante di un'automobile come la nuova Renault 18 GTS 96 cavalli: qualificata, completa, piuttosto esclusiva.

Granturismo per temperamento e per comportamento, la nuova Renault 18 GTS non è certo una berlina da scegliere a caso e da possedere con disinteresse. E' una macchina che dichiara con sobria eleganza una forte personalità e uno spiccato carattere professionale. E' senza complessi. Preparata.

Competente come poche nella tecnica e nella sicurezza. Altamente specializzata nel confort e nel risparmio di carburante. Dotata di un equipaggiamento esclusivo, di grande utilità pratica e di alto valore tecnologico. E interamente di serie, come è ormai tradizione su tutte le Renault.

Nuova Renault 18 GTS, professione automobile. Motore in lega di alluminio pressofuso, accensione elettronica integrale, carburatore doppio corpo, oltre 170 orari, da 0 a 100 km/ora in 12 secondi, 5 marce a innesto diretto, avantreno con braccio a terra negativo, perfetta insonorizzazione.

L'equipaggiamento di serie della nuova Renault 18 GTS comprende, fra l'altro: chiusura centralizzata delle porte a comando elettromagnetico, alzacristalli elettrici anteriori, cinture di sicurezza anteriori a riavvolgimento automatico, contagiri elettronico, cinque marce, orologio al quarzo, lunotto termico, cristalli azzurrati, lavavetro elettrico, tergicristallo a 2 velocità più cadenza fissa, predisposizione impianto radio, retrovisore esterno regolabile dall'interno, sedili anatomici a schienale reclinabile con poggiatesta anteriori, arredamento in panno di velluto o similpelle, moquette su tutto il pavimento, vano portaoggetti e tasche portadocumenti sulle porte anteriori, servizio da fumo illuminato, dispositivo sicurezza bambini, luci di retromarcia, antinebbia posteriore, tergicristallo. Le Renault sono lubrificate con prodotti

Renault 18 anche nelle versioni: Renault 18 GTL 1400 5 marce, Renault 18 1600 Automatica, Renault 18 Turbo 1565 cc, Renault 18 Diesel, Renault 18 Break benzina e diesel.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

UNO STUDIO DEL BANCO DI SICILIA

Industria anni '70
I primati negativi

ROMA — Nel corso degli anni '70 l'industria italiana ha conquistato, rispetto a quelle concorrenti dell'Europa e dell'Occidente, un primato: l'inefficienza. L'amara constatazione risulta scientificamente da uno studio del Banco di Sicilia. «L'industria manifatturiera nelle regioni: confronti e prospettive», che analizza l'evoluzione dell'industria italiana dal 1970 al 1980. La costante perdita di efficienza è legata a due fattori: il declino della produttività e la perdita dovuta all'andamento del tasso di cambio della nostra moneta.

Questo secondo fattore appare estremamente importante negli ultimi 3-4 anni perché «lo scivolamento continuo del cambio della lira rispetto alle valute forti si è convertito in uno svilimento del valore del lavoro italiano nel mercato internazionale. Ciò è dimostrato anche dall'andamento delle ragioni di scambio: nel 1970 mediamente si dava 100 per avere 100 all'estero; oggi (1980) occorre dare più di 135-140 per avere 100».

L'attività industriale ha iniziato a decelerare dopo il 1963. Il tasso medio annuo di incremento del valore aggiunto è sceso gradatamente dall'8-9% a meno del 3% negli ultimi sei anni, compreso il 1980. Il saggio medio annuo di crescita dell'occupazione si è azzerato e l'andamento della produttività apparente del lavoro ha seguito le fasi della decelerazione dell'incremento del valore aggiunto. Gli investimenti fissi, sia in assoluto che in rapporto al reddito, sono andati declinando rapidamente.

«La fase di rallentamento indotta da cause interne — sottolinea lo studio — può essere stata accorciata, prolungata dalla crisi energetica. Merita però osservare che l'aumento della produttività è sceso dal 4,6% tra il 1970 e il 1974 al 2,9% nei sei anni successivi e che il rallentamento è mediamente costante prima e dopo la crisi energetica. La decelerazione del tasso di incremento della produttività è all'incirca dello stesso ordine di grandezza e precisamente di 2 punti tra il 1970 e il 1974 e di 1,7 punti nei sei anni successivi».

Il cedimento della produttività è stato favorito dallo svilimento del cambio, al punto che gli economisti del Banco di Sicilia affermano: «Il recupero di produttività per tornare semplicemente alla situazione dei primi anni Settanta imporrebbe oggi che l'industria manifestasse per i prossimi dieci anni un ritmo di espansione quasi triplo di quello odierno». Lo studio ammonisce dal ricercare un recupero produttivo solo attraverso l'espansione delle esportazioni, in quanto queste sono state favorite nel corso degli anni passati dal cedimento del cambio.

«Lo stretto collegamento tra aumento delle esportazioni e cedimento del cambio è ancor più evidente se si osserva che le esportazioni hanno mostrato flessioni in quantità o ritardi ogni qual volta il cambio ha relativamente tenuto le sue posizioni. Evidente è risultata la necessità di ulteriori deprezzamenti della valuta, per l'impossibilità di tenere o di recuperare posizioni nel mercato internazionale sulla base del solo aumento dell'efficienza».

Oggi per tutte le regioni italiane, e quindi per le loro industrie, si pone il problema di conseguire un livello di efficienza in linea con quello delle regioni europee più efficienti. «La soluzione di questo problema — afferma lo studio del Banco di Sicilia — non può che risiedere in primo luogo nella maggiore dotazione di capitale tecnico per adde- to che riduce la possibi-

lità di creare nuovi posti di lavoro nella misura che sarebbe necessaria per colmare i divari di occupazione industriale tra centro-Nord e Mezzogiorno».

«Nuovi posti di lavoro possono, invece, essere creati costruendo nuovi stabilimenti, ma soprattutto inducendo l'industria minore, e in particolare quella "sommersa", a crescere in dimensioni e in efficienza».

AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA

Ultimata la bozza
per l'elettronica

ROMA — L'ipotesi di delibera attuata per l'elettronica civile messa a punto dal ministero dell'Industria, è ormai pronta. Tale proposta, prima di essere esaminata dal Cipi, ancora oggi non convocato, sarà esaminata in sede di istruttoria dal ministero del bilancio.

La bozza di delibera messa a punto dal ministero dell'Industria prevede, in un primo tempo, la elaborazione da parte di tutte le imprese interessate (quelle che operano nel comparto radiotelevisivo e dei componenti), di un quadro prospettico informativo sulle singole realtà industriali e sui programmi futuri. Sulla base di queste indicazioni il ministero dell'Industria pre-

11 miliardi
il deficit '82
del Porto

TRIESTE — L'ente autonomo del porto di Trieste prevede di chiudere il 1982 con un deficit di 11 miliardi e 300 milioni di lire. Lo ha affermato il presidente, Michele Zanetti, in un incontro con i rappresentanti sindacali. Sul bilancio pesano, ha dichiarato Zanetti, le situazioni debitorie del passato. Infatti ben 7 miliardi saranno spesi per i ratei dei mutui tra capitale e interessi ai quali si aggiungeranno gli oneri per le anticipazioni bancarie.

SI INFITTISCONO LE OPPOSIZIONI ALLA VIA D'ACQUA

Molti dubbi sulla costruzione
del canale Reno-Meno-Danubio

Il Rhein-Main-Donau Kanal (canale che avrebbe dovuto collegare Reno, Meno e Danubio, cioè il Mare del Nord con il Mar Nero, passando per il Centro Europa) molto probabilmente non si farà. L'Austria e la Baviera, le principali interessate, sono in subbuglio. Fino a poco tempo fa il cancelliere federale Schmidt si rivolgeva così al suo collega austriaco Kreisky: «Il canale? Lo stiamo costruendo».

Oggi, il ministro dei trasporti tedesco, Volker Hauff, sostiene che questo canale «è il progetto più stupido del mondo dopo la torre di Babele».

Per adesso i lavori si sono fermati a metà, forse meno. Il tratto ancora da costruire, infatti, consta di 764 chilometri (tra Maganza e Passau), che sui 3400 chilometri d'acqua complessivi sembrano poco, ma in realtà sono il vero e proprio canale, quello che, secondo i calcoli sarebbe costato 3 miliardi di marchi, cioè più di 1600 miliardi di lire. Ammesso che si fosse riuscito a finirlo entro il 1995. In più, almeno altri 800 milioni di marchi se ne sarebbero anda-

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il numero dei disoccupati nel nostro paese è in continuo aumento e per il futuro, le previsioni non sono buone. Continuare a mantenere le vecchie rigidità sindacali e il collocamento sarebbe un errore. Questa è l'opinione di una parte del sindacato, la Uil, che, nel corso di un convegno nazionale, i prossimi giorni, avanza delle proposte

sporrà un quadro complessivo della situazione. I sindacati dovranno poi essere preparati a presentare al Cipi.

Una volta pronte le linee generali saranno costituite delle società operative tra le «ristrutturazioni elettroniche Spa» (la società appositamente costituita a prevalente capitale pubblico) ed i privati. In pratica i privati sottoscriveranno il capitale delle nuove società conferendo gli impianti ritenuti utili ai fini del piano, mentre la «ristrutturazione elettronica Spa» interverrà con capitale fresco. Le aziende private potranno anche chiedere alla società pubblica, nel caso non ritenessero opportuno conferire gli impianti, di intervenire con denaro fresco sottoscrivendo quote minoritarie del capitale sociale, il tutto comunque subordinato alla compatibilità con il programma generale.

Nella bozza di delibera è fatto accenno poi alla costituzione di società tra privati tenendo presente le linee di intervento. Il capitale a disposizione della società pubblica sarà inizialmente di 200 miliardi attribuito al «fondo per l'elettronica dei beni di consumo e della componentistica connessa». L'erogazione dei 200 miliardi avverrà tramite conferimento da parte del ministero del tesoro con 100 miliardi per l'82 e 100 miliardi per l'83.

ti in un gigantesco progetto di fusione di due grandi laghi. E poiché a un canale, per funzionare, serve anche dell'acqua, ci sarebbero voluti altri sei milioni di marchi all'anno per le spese di pompaggio. E tutto ciò avrebbe dovuto sborsarlo uno stato tedesco, che negli ultimi mesi si è visto costretto perfino a dare un taglio alla sua tanto decantata rete di assistenza sociale.

Ancora alla fine dell'anno scorso, l'assessore alle finanze del «Land» bavarese Max Streibl si rallegrava: «La costruzione del Rhein-Main-Donau Kanal per il 1982 è assicurata». Ma non diceva che nel bilancio erano previsti a questo scopo soltanto 170 milioni di marchi, una cifra assolutamente irrisoria rispetto al corso reale dei lavori da svolgere nell'81. A rallegrarsi, infatti, a questo punto, non è solo l'assessore alle finanze bavarese, ma anche gli avversari del canale. L'Alta corte dei conti bavarese, dal canto suo, vede le sue previsioni avverarsi. Già nel 1966, dichiarava che «la

per rendere meno rigido il mercato del lavoro facilitando l'inserimento dei disoccupati e dei lavoratori in mobilità, attraverso la creazione di agenzie regionali del lavoro e una riforma del mercato del lavoro».

L'iniziativa della Uil segue di pochi giorni analoghe prese di posizione del Pci e del Psi. Le linee fondamentali delle proposte della Uil, sono state anticipate ieri, nel corso di una conferenza stampa. La constatazione da cui è partita la confederazione di Benvenuto è che, il ricorso alla cassa integrazione guadagni, ha raggiunto dei livelli intolleranti che creeranno nel futuro seri problemi di bilancio. Nel mese di novembre 1981, le ore di cassa integrazione sono equivalenti all'intero orario mensile di 500 mila lavoratori.

Per avere un quadro della disoccupazione in Italia occorre dunque tener presente che oltre ai 2 milioni e 100 mila disoccupati ufficiali ce ne sono altri 500 mila assistiti dalla cassa integrazione. In questa situazione, secondo la Uil, una riforma del mercato del lavoro dovrebbe partire da due punti considerati fondamentali: agenzie del lavoro e riforma della cassa integrazione.

Agenzie del lavoro — A titolo sperimentale dovrebbero essere costituiti organismi pubblici a livello regionale. Le agenzie dovrebbero operare secondo direttive politiche del ministero del lavoro e delle commissioni regionali per l'impiego. Le agenzie dovre-

BRUXELLES — Dell'entrata della sterlina nel sistema monetario europeo non se n'è ancora parlato mentre la Germania ha messo in chiaro di essere contraria a diversi punti del piano elaborato dalla commissione di Bruxelles per passare alla seconda fase dello Sme. Londra e Bonn, d'altronde, si sono detti d'accor-

bero perseguire l'obiettivo di facilitare l'incontro tra offerta e domanda di lavoro, assistendo le imprese per la creazione di nuovi posti e preparando i lavoratori a occuparli.

Riforma della cassa integrazione — Secondo la Uil si dovrà intervenire a favore di tutti i disoccupati, finalizzando le erogazioni all'inserimento di tutti in posti di lavoro. Tutti gli interessati potranno

LA MANIFESTAZIONE DEI CONFEDERALI PER IL NUOVO CONTRATTO

Scioperano i controllori:
gli aerei a mezzo servizio

ROMA — Oggi dalle 8 alle 20 i controllori del traffico aereo aderenti ai sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil attueranno la preannunciata sospensione dal lavoro determinando gravi difficoltà per i servizi di trasporto aereo sia nazionali sia internazionali. La manifestazione è stata indetta dai sindacati confederali in segno di protesta per l'andamento negativo delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria.

L'astensione dal lavoro non riguarda i controllori del traffico aereo aderenti all'organizzazione autonoma di categoria (Anpeat) mentre vi han-

no aderito i tecnici addetti alla manutenzione e sorveglianza tecnica delle apparecchiature per il controllo del traffico aereo, della società Ciset, aderenti alla Fim.

In conseguenza dello sciopero, l'Alitalia, l'Ati e l'Aeromediterranea hanno comunicato che i voli comperti nella fascia oraria dello sciopero saranno cancellati ad eccezione dei collegamenti da e per le isole. Saranno anche attuati alcuni voli nazionali ed internazionali con partenza anticipata a prima dell'inizio dello sciopero.

Questi sono invece i voli posticipati al termine dello sciopero. Voli nazionali:

La vita nel porto

Sempre in buona vista i transiti degli agrumi

Se si confrontano le statistiche degli arrivi di agrumi per la loro distribuzione sia nel transito puro o commerciale, sia per l'importazione in altre piazze nazionali di consumo, si rileva che nel 1981 vi è stata una contrazione rispetto alla media del triennio 1978-1980, dovuta a minori acquisti dell'«Hinterland» straniero e anche da parte dei consumatori italiani. Ecco le cifre degli sbarchi di agrumi in tonnellate: 1975 155.758; 1976 170.936; 1977 147.214; 1978 163.102; 1979 192.184; 1980 176.012; 1981 161.930.

Le cifre testimoniano che Trieste è uno fra i maggiori

scali europei per il transito degli agrumi. Nel 1981 su quasi 162 mila tonnellate sbarcate nel nostro porto, ben oltre 148 mila sono state di provenienza israeliana, seguite a lunga distanza dal Sud Africa. E' da notare che nella stagione '81-'82 Israele non potrà esportare di più per motivi climatici che hanno influito sui raccolti. Comunque, nella stagione agrumaria in corso, il Citrus Marketing Board ha manipolato fino a fine marzo (compresi gli arrivi in corso) 6.324 milioni di colli, mediamente pesanti 20 kg per collo. Il Citrus si vale oltre che delle navi tradizionali, anche di unità altamente specializzate della serie svedese «Winter» (che costano 40 mila dollari/giorno, essendo dotate di at-

trezzature speciali per la palletizzazione e di stive frigorifere, e che compiono la traversata Haifa-Trieste in 63 ore).

Purtroppo il Citrus Marketing Board ha dovuto annullare il contratto afferente alle navi di tipo «Winter» per uno sciopero del porto provocato dai gristi, senza alcun appoggio da parte della compagnia portuale. Il contratto a base quinquennale potrà essere rinnovato dopo la disdetta del Citrus, purché, come ci viene riferito da parte di esportatori israeliani, vengano inserite speciali garanzie bancarie. E' ancora da notare che ogni nave «Winter» è capace di 290 mila colli in 6000 pallets.

D. Lun

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: Buona Speranza, band. italiana, ag. Agemar, sbarco containeri, prov. Nord America, orm. Molo VII; Wieland, band. germanica, ag. Cosulich, sbarco imbarco containeri, prov. Limesol, orm. Molo VII; Socrate, band. italiana, ag. Penso, sbarco agrumi, prov. Cipro, orm. Riva 71; Aetos, band. greca, ag. Cosulich, sbarco imbarco containeri, prov. Latakia, orm. Molo VII; Jadran Express, band. Singapore, ag. Agemar, sbarco containeri, prov. Nord America, orm. Molo VII; Ever Green, band. panamense, ag. Agemar, sbarco legname, prov. Indonesia, orm. Scalo legname B; Pavel Grabowski, band. russa, sbarco ferraccio, prov. Berghinjak, orm. Molo II. Navi in partenza: Somoji, band. ungherese, ag. Amar, dest. Algeri; Goran Kovacic, band. jugoslava, ag. Agemar, dest. Colombo; Bavaria, band. germanica, ag. Papiola, dest. Amsterdam; Kraljevica, band. jugoslava, ag. Agemar, dest. Sudamerica; Ostbank, band. germanica, ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; Jasmine, band. israeliana, ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; Buona Speranza, band. italiana, ag. Adriatic, dest. Port Said; Aetos, band. greca, ag. Cosulich, dest. Latakia; Crikvenica, band. jugoslava, ag. Agemar, dest. Estre; Adriatic, band. Singapore, ag. Martindale, dest. Indonesia.

Navi all'ormeggio: Palatino, band. italiana, ag. Lloyd Trieste, attesa ordini, orm. Riva 12; Somoji, band. ungherese, ag. Amar, imbarco varie, orm. Riva 3; Goran Kovacic, band. jugoslava, ag. Agemar, attesa partenza, orm. Molo VI; Gazella, band. italiana, ag. Zangrande, attesa ordini, orm. testa Molo VI; Bavaria, band. germanica, ag. Papiola, sbarco varie, orm. Riva 63; Ostbank, band. germanica, ag. Cosulich, imbarco caffè, orm. Riva 51; Kraljevica, band. jugoslava, ag. Agemar, sbarco varie, Riva 64; Gled Krizhanovskij, band. russa, sbarco caffè, imbarco farina, orm. testa Molo VI; Liotomero, band. jugoslava, ag. Mediterranea, sbarco caffè, orm. Riva 63; Ostbank, band. germanica, ag. Adriatic, sbarco varie, orm. Riva 63; Jasmine, band. israeliana, ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco containeri, orm. Molo VII; Crikvenica, band. jugoslava, ag. Agemar, sbarco legname, orm. Scalo legname A; Basel, band. Singapore, ag. Martindale, sbarco legname, orm. Scalo legname B.

Monfalcone

Navi in arrivo: Aret L. (greca), ag. Costanzi, sbarco tavole, da Trieste; Basel (Singapore), ag. Costanzi, sbarco tavole, da Trieste; Komies (russa), ag. Martindale, sbarco varie, da Trieste; Ever Green (panamense), ag. Costanzi, sbarco tavole, da Lefkandi.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: Apex (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosa, ag. Lavori; Kamnik (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosa, sbarco cellulosa; Socarte (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

■ PREZZI USA — In febbraio i prezzi all'ingrosso negli Usa sono calati dello 0,1% rispetto al mese precedente.

I FONDI REGIONALI PER LA RICERCA MINERARIA

Una boccata d'ossigeno
per le Cave del Predil

UDINE — L'ulteriore stanziamento della Regione Friuli-Venezia Giulia concesso di recente a favore della ricerca mineraria ed in particolare modo per il completamento dell'attuale piano di ricerche della Samin nella miniera di Cave del Predil, ha creato un certo ottimismo tra i minatori della omonima borgata del comune di Tarvisio.

I giacimenti di blenda, di galena e di calcamina, da cui si ricavano zinco e piombo, sembrano essersi inariditi. Per questo i dirigenti della Samin (Società aziende minerometallurgiche italiane), che subentrò nel 1979 all'Ammi, diedero subito il via alle ricerche. E ciò allo scopo di accertare, valutare, preparare e tracciare un nuovo itinerario economico. Cave del Predil, un moderno villaggio situato nella valle del Lago, conta un migliaio di abitanti. Tutti minatori.

Le sue vicende storiche sono strettamente legate alla nascita ed alla crescita dei giacimenti che, stando alle testimonianze del prof. H. Schneiderherm, dovrebbero essere stati sfruttati molto prima dell'avvento del Romani. A prova di simili ipotesi ci sono alcuni scheletri con metalli alquanto rudimentali ed alcune tracce di gallerie ricavate con il metodo del fuoco, già noto agli Etruschi ed in uso anche durante il Medio Evo.

Ma la miniera ha fatto registrare sempre degli alti e bassi a causa della sua stessa configurazione a filoni. Il boom, comunque, si è registrato nel 1925, quando in galleria lavoravano ben 1.020 minatori. Ora la produzione annua si aggira sulle 16.000 tonnellate di concentrati di blenda, su 1.700 tonnellate di galena e su 8.000 tonnellate di calcamina.

Il futuro della miniera, comunque, dipende proprio dall'esito finale delle ricerche in atto. E l'ossigeno di un miliardo, concesso dal Consiglio regionale a questo scopo, dovrebbe consentire di dire una parola definitiva su quella che è, poi, la miniera zincifera più importante d'Italia. Entro l'anno qualche cosa uscirà dal sottosuolo della montagna tarvisiana. Anche se i risultati saranno di carattere orientativo.

Tra i minatori, nonostante tutto, serpeggia un contenuto ottimismo, perché alcuni indizi geologici lasciano aperto uno spiraglio di ipotesi in positivo. Ipotesi, non dimentichiamole, a cui sono legate le sorti degli attuali 344 dipendenti delle numerose attività artigianali ed industriali che gravitano attorno alla ultramillenaria «città nascosta».

Fulvio Castellani

SALONE MACCHINE UTENSILI LAVORAZIONE METALLI

SALONE MACCHINE UTENSILI LAVORAZIONE METALLI

SALONE MACCHINE UTENSILI LAVORAZIONE METALLI

SALONE MACCHINE UTENSILI LAVORAZIONE METALLI

SALONE MACCHINE UTENSILI LAVORAZIONE METALLI

SALONE MACCHINE UTENSILI LAVORAZIONE METALLI

SALONE MACCHINE UTENSILI LAVORAZIONE METALLI

SALONE MACCHINE UTENSILI LAVORAZIONE METALLI

SALONE MACCHINE UTENSILI LAVORAZIONE METALLI

SALONE MACCHINE UTENSILI LAVORAZIONE METALLI

ECONOMIA E FINANZA

SECCA SMENTITA ALLE VOCI DELLA SETTIMANA SCORSA

Schimberni: «Non intendo lasciare la Montedison»

MILANO — «Sono contento e restero qui»: con questa secca affermazione Mario Schimberni, presidente della Montedison, ha chiarito ieri la sua posizione ribadendo la smentita (già fatta nei giorni scorsi dalla società) delle voci di sue prossime dimissioni.

Schimberni, parlando nel corso della cerimonia di attribuzione a cinque ricercatori del gruppo di Bonaparte dei titoli di «Corporate senior scientist» e «Senior scientist», ha polemizzato con «i falsi profeti che, trascurando la realtà dei fatti e l'entità della posta in gioco, cercano di screditare le azioni condotte, presagendo inesistenti fughe e catastrofi, mettendo in discussione scelte di fondo che hanno ispirato il programma di risanamento e rilancio della Montedison e, con la Montedison, della chimica italiana».

Nel suo intervento Schimberni ha spesso parlato di «nuova Montedison», ricordando gli obiettivi colti finora (trasformazione in holding, provvigionamento, ricapitalizzazione, rinnovamento del management, bilanciamento del mix strutturale di portafoglio prodotti-mercato) e ribadendo che la strategia futura è tesa verso una maggiore e crescente presenza nella chimica fine, l'internazionalizzazione del gruppo e il risanamento gestionale.

«Questa strategia impone — ha proseguito — scelte dure, facili dolorosi, misure inevitabili e inevitabilmente amare: è la logica senza alternative della imprenditorialità».

Il presidente ha quindi sottolineato che «i nomi dei nostri principali nuovi azionisti non meritano di essere comparati a speculatori alle Astor». Fiat Invest, Orlando, Pirelli e non essi gli altri vecchi e nuovi (dall'Intermed araba, all'Italcem, alla Chemfin) sono l'espressione più alta dell'imprenditorialità: sono qui a rischiare concretamente il loro denaro, a contribuire alla guida e ad assicurare il rispetto della conduzione imprenditoriale».

Riferendosi alla larga partecipazione bancaria all'operazione di ricapitalizzazione, Schimberni ha quindi dichiarato che «il denaro delle banche pubbliche è del pubblico, non dello Stato. Il sistema bancario contribuisce alla diffusione dell'azionariato con i consorzi di garanzia e collocamento: tali consorzi assolvono ad una precisa funzione di intermediazione, disponibile per tutte le imprese pubbliche e private, senza che le prime debbano perciò essere più pubbliche e le altre meno private».

In un altro passaggio del suo intervento, Schimberni

ha detto: «Non potremo razionalizzare le nostre produzioni se non sarà razionalizzata la chimica italiana nel suo intero. L'Italia non ha bisogno di guerre chimiche e noi saremo certo noi a combatterle».

Il presidente della Montedison ha quindi sottolineato la centralità propulsiva della ricerca e ricordato, in questo ambito l'importanza del nuovo sistema della «doppia carriera» (scientifico-manageriale), che la Montedison ha lanciato per prima in Italia con le nomine di ieri, sulla scia di quanto già fanno da tempo le principali società chimiche internazionali.

PER FINANZIARE NUOVI INVESTIMENTI

Aumento di capitale nei programmi Sip

ROMA — Aumento del capitale sociale di 350 miliardi di lire, emissione di un prestito obbligazionario fino a 300 miliardi, conversione di 420 milioni di azioni ordinarie in azioni di risparmio: sono queste le principali proposte che saranno al centro dell'assemblea degli azionisti della Sip che si riunirà a Torino il 19 marzo prossimo.

L'assemblea — che potrebbe anche nominare due nuovi consiglieri d'amministrazione in sostituzione di Vittorio

Dalle Molle ed Ernani Nordio, dimissionari — sarà chiamata in particolare ad approvare un aumento del capitale sociale da 1.680 a 2.030 miliardi di lire che, insieme con il prestito obbligazionario, servirà a finanziare parte degli investimenti previsti dalla società telefonica. I nuovi 350 miliardi di lire nel triennio 1982-84.

L'intenzione della Sip è anche quella di attirare nuovamente il risparmio privato: il 1981 si dovrebbe infatti

chudere in attivo e consentire così di riassorbire buona parte delle perdite accumulate nel 1979 e nel 1980 (più di mille miliardi).

E proprio a questo scopo il consiglio d'amministrazione della Sip ha proposto la conversione di 420 milioni di azioni ordinarie in azioni di risparmio: queste ultime, infatti, oltre ad essere privilegiate nella distribuzione del dividendo, godono di varie agevolazioni fiscali.

La British Leyland ancora nella crisi

LONDRA — La British Leyland annuncerà venerdì prossimo un deficit superiore al mezzo miliardo di sterline (oltre 1150 miliardi di lire) per l'anno 1981. Si tratta di un passivo analogo a quello del 1980 e non getta una luce ottimistica sul futuro della British Leyland, nonostante la previsione del presidente sir Michael Edwards di un bilancio equilibrato per la grande compagnia automobi-

Sconto dell'Enel alla siderurgia per 50 miliardi

ROMA — Le aziende siderurgiche otterranno entro marzo uno «sconto» di 50 miliardi di lire sulle tariffe elettriche: le modalità per la concessione di questa agevolazione (stabilita nello scorso mese di settembre da un apposito decreto-legge) sono state fissate dal ministro di tesoro Andreotti e da quello dell'Industria Marcora.

Lo «sconto» riguarda gli aumenti del «sovrapprezzo termico» da «voce» delle tariffe Enel legata al prezzo dell'olio combustibile deliberati dal comitato interministeriale prezzi (Cip), dal 31 marzo 1981 al 30 giugno 1983. Entro il 31 marzo prossimo il ministero

provvederà a rimborsare i maggiori oneri relativi al 1981.

Frattanto, si è appreso che le spedizioni di acciaio delle imprese siderurgiche statunitensi hanno toccato in gennaio il livello minimo dal 1958. Lo ha reso noto l'Istituto americano del ferro e dell'acciaio (Aisi).

Le spedizioni sono aumentate in gennaio a 5,61 milioni di shorts tons contro 5,22 milioni in gennaio 1981 e 5,67 milioni nel dicembre 1981. Nel contempo le importazioni di acciaio sono cresciute, sempre in gennaio, coprendo una quota del 26,6 del mercato statunitense.

Ortofrutticoli in gennaio il boom delle esportazioni

ROMA — Boom delle esportazioni italiane ortofrutticole: a gennaio di quest'anno sono infatti aumentate del 75% anche se il divario dipende in parte dal forte calo registrato nelle esportazioni nel gennaio 1981, che era stato determinato dalla stagione sfavorevole.

Ciò nonostante, a gennaio di quest'anno, il quantitativo esportato è rilevante: l'Italia ha infatti venduto all'estero oltre due milioni di quintali di ortofrutticoli per un ammontare di valore di circa 124 miliardi di lire.

Per gli agrumi l'export di gennaio è stato di 528 mila quintali (più 47,9%) mentre le vendite di frutta fresca hanno raggiunto nel primo mese del 1982 i 906.000 quintali (più 92%).

CAUSA LE MASSICCE VENDITE OPERATE DAL MEDIO ORIENTE

Lunedì nero per l'oro il dollaro in ribasso

L'Arabia intende difendere l'attuale prezzo del greggio

BAHRAIN — L'Arabia Saudita intende difendere il prezzo base di 34 dollari al barile, ma le possibili riduzioni della Nigeria, il paese più debole dell'Opec potrebbe pregiudicare la difesa del listino.

Riad — secondo fonti occidentali — dovrebbe ridurre il limite produttivo dal 7,5 milioni di barili al giorno fissati all'inizio del mese. I ministri dell'Opec hanno stabilito nella riunione informale di Doha (Qatar), di abbassare la produzione dell'organizzazione a 18,5 milioni di barili al giorno, ma è probabile che le estrazioni reali scendano questo mese fino a 18,2 milioni di barili, dato che le compagnie continueranno a prelevare dalle riserve forse ad un ritmo superiore ai 4 milioni di barili al giorno.

ROMA — Il dollaro ha iniziato la settimana con un leggero arretramento rispetto agli elevati valori raggiunti venerdì. In Italia, la moneta statunitense ha infatti confermato pressappoco i valori di apertura chiudendo a quota 1280 lire contro le 1284 della chiusura settimanale.

Secondo gli operatori, l'andamento di ieri, che trova il suo scontro sulle altre piazze, è legato soprattutto al leggero movimento al ribasso registrato dai tassi sugli eurodollari, mentre vanno rafforzandosi le previsioni di un generale ridimensionamento del dollaro sui mercati statunitensi.

Nuovo record negativo della quotazione dell'oro che al fixing di ieri pomeriggio a Londra, è scesa ancora di undici dollari rispetto a venerdì scorso. L'oro è stato infatti fissato a 312,00 dollari l'oncia, il più basso livello raggiunto dal 29 agosto 1979, contro i 323,25 dollari di venerdì.

Le fortune dell'oro giallo e di quello nero, il petrolio, sono state parallele negli anni '70 con un tasso di rendimento annuo per l'oro, pareggiato da quello dell'Arabian Light (il greggio saudita) sugli investimenti del 31,8%, il doppio di quello sui diamanti, il triplo di quello sul settore edile statunitense ed il quadruplo di quello sulle azioni americane.

Lo riporta il metal bulletin citando uno studio al riguardo della Salomon Bros. Il fattore determinante per il rialzo dell'oro è stato indicato dagli esperti negli investimenti nel metallo effettuati dai paesi del Medio Oriente che, dal 1973, hanno beneficiato di un enorme flusso di fondi derivanti dal rincaro del petrolio.

Dopo il 1980 il mutamento di clima del mercato petrolifero, causato da un crescente aumento di disponibilità di greggio e dal calo della domanda al consumo, ha spinto gli investigatori meridionali a ritirarsi dal mercato dell'oro con un conseguente netto declino dei prezzi del metallo.

Nonostante il forte ribasso delle quotazioni dell'oro, i paesi del Medio Oriente, soprattutto Iran ed Iraq, continuano a vendere metallo per far fronte alle difficoltà delle bilance dei pagamenti dovute al recente calo dei consumi di greggio stimato al 7% annuo.

Fra l'altro il proseguimento della guerra fra Iran ed Iraq, ora al 18.0 mese, ha acuito la necessità dei due paesi di reperire fondi, liquidando le riserve auree, data l'attuale bassa redditività del petrolio sul quale le economie delle due nazioni si basano.

IL MINISTERO ESIGE LA TRASPARENZA NELL'USO DELLA SOCIETÀ

Marcora vuole più controlli per le nuove fiduciarie

ROMA — Sarà più difficile ottenere dal ministero dell'Industria nuove autorizzazioni per l'attività fiduciaria e di revisione.

Dopo una circolare di ministro dell'Industria di qualche mese fa, nella quale Marcora invitava seccamente le fiduciarie ad ottenere agli obblighi di legge spesso disattesi, la direzione del commercio del dicastero di via Veneto, ha infatti inviato un'altra circolare a coloro che chiedono nuove autorizzazioni.

Un'altra circolare è stata inviata a quelle fiduciarie già autorizzate per le quali si richiede la trasformazione della ragione sociale: in pratica a quelle società che vengono acquistate da coloro che, volendo esercitare l'attività fiduciaria, non vogliono sottoporsi alla trafila delle autorizzazioni ministeriali.

L'operazione nelle intenzioni del ministero dell'Industria, dovrebbe porre un ulteriore limite alla proliferazione giudicata eccessiva delle società fiduciarie.

Per quanto riguarda le nuove autorizzazioni la circolare ministeriale invita i richiedenti ad integrare la documentazione con 16 atti, dei quali tutti nuovi risultano il quinto e l'ottavo.

Il quinto si prescrive il certificato di iscrizione al registro delle camere di commercio. L'ottavo punto invece (il più importante), prescrive ai richiedenti «la dimostrazione specifica degli scopi della società e dei mezzi predisposti per il raggiungimento di tali scopi, con particola-

re riferimento alla organizzazione interna ed ai tipi di contratti che la società intende porre in essere e relativa documentazione».

Un chiarimento, quest'ultimo, non poco conto ed il cui obiettivo è quello di una trasparenza nell'uso delle società poste in essere da un'autorizzazione governativa e quindi impiegate per le operazioni più disparate.

Quanto invece alla conferenza di autorizzazioni per società che chiedono la trasformazione dell'oggetto sociale sono 15 gli atti richiesti ad integrazione della documentazione richiesta fino ad ora.

Il passaggio più importante comunque, oltre alla richiesta del certificato di iscrizione al registro delle camere di commercio, riguarda anche in questo caso, riguarda il quattordicesimo punto: per ottenere la conferma infatti occorre esibire la relazione analitica sull'attività svolta nell'ultimo quinquennio dalla società nella vecchia denominazione sociale con specificazione dei tipi di contratti.

re riferimento alla organizzazione interna ed ai tipi di contratti che la società intende porre in essere e relativa documentazione».

Un chiarimento, quest'ultimo, non poco conto ed il cui obiettivo è quello di una trasparenza nell'uso delle società poste in essere da un'autorizzazione governativa e quindi impiegate per le operazioni più disparate.

Quanto invece alla conferenza di autorizzazioni per società che chiedono la trasformazione dell'oggetto sociale sono 15 gli atti richiesti ad integrazione della documentazione richiesta fino ad ora.

Il passaggio più importante comunque, oltre alla richiesta del certificato di iscrizione al registro delle camere di commercio, riguarda anche in questo caso, riguarda il quattordicesimo punto: per ottenere la conferma infatti occorre esibire la relazione analitica sull'attività svolta nell'ultimo quinquennio dalla società nella vecchia denominazione sociale con specificazione dei tipi di contratti.

BORSE E MERCATI

Prezzi migliori, scambi ridotti

MILANO — Prevalenti migliori nei prezzi con scambi ridotti.

La seduta di ieri ha mantenuto il tono ottimistico espresso venerdì scorso. Lo chiarifica sul piano politico dopo la fiducia accordata sabato al governo sembra aver dato maggiore tranquillità agli operatori che hanno potuto così intraprendere nuove seppur tiepide iniziative, pur a fronte delle ultime sistemazioni di alcune posizioni in

vista della risposta premi di domani e dei rapporti di mercoledì. Alla migliorata intonazione hanno contribuito anche i positivi risultati annunciati ultimamente da alcune società insieme a favorevoli operazioni sul capitale.

In questo quadro hanno acquistato plusvalenze di rilievo le Cementi +6,5%, Borgosesia +6%, Snia Viscosa +4,3%, migliore del 3 al 4% le Lepetit, non Sileo, Calt. di Varese e Bon. Ferraresi. Migliori le due Fiat +1,8 con titolo ord. che si è riportato sopra quota 1900 e +2,1 con quello priv. le Sni +2,1%, Alivar +2,5%.

Tra gli altri titoli guida in modesto recupero le Montedison, mentre le Generali sono apparse riflessive, pesanti le Centrali. Di poco migliori le Italcementi ed in assestamento le Italmobiliare.

Ancora deboli le Bastogi -2,3%, le due Toro, Riva, Milano cent. e Alitalia. Perdite attorno al 3,5%, hanno accusato infine le Cavarzere e Italcementi risp.

Prezzi da resistenti a riflessivi nel dopoborsa con la Fiat ridicesse sotto quota 1900. Nel reddito fisso prezzi ben tenuti con pochi scambi. In denaro i Bi, mentre i Ceti sono stati scambiati a prezzi prevalentemente in lettera. Di discrete le obbligazioni convertibili.

DOPOBORSA: Mercato in attivo.

TITOLI TRATTATI: titoli di Stato 586.000.000; obbligazioni 3.941.500.000; azioni 12.863.050.

Nuova emissione di Cct biennali

ROMA — Il ministro del tesoro Andreotti ha autorizzato l'ampliamento dell'emissione di certificati di credito del tesoro (Cct), biennali del primo marzo scorso in seguito al successo della sottoscrizione dei 2.500 miliardi di titoli offerti.

L'ampliamento (un'emissione di altri 250 miliardi di lire di Cct) è stato stabilito con un decreto pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» n. 71.

Le richieste avevano infatti superato di 169 miliardi l'importo originariamente offerto. Analogo successo aveva riscontrato l'emissione di Cct quadriennali emessi sempre il primo, ne erano stati infatti sottoscritti 497.

La prima cedola semestrale sul Cct biennali frutterà un interesse del 10%.

Eurodivise

Tassi info. attivi (in %) da 12-3-82 validi per transazioni fra banche

1 mese 3 mesi 6 mesi

Dollaro Usa 14-1/4 14-1/2 14-1/2

Ster. brit. 13-1/4 13-1/4 13

Sfr. sv. 5-1/2 6 6-1/4

Marco ger. 9-1/2 9-1/2 9-1/2

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valore estere trattate all'estero del mercato ufficiale: dollaro Usa 1285-1305, fr. svizzero 680-695, marco tedesco 545-560, fr. francese 212-215.

Fondi d'investimento

TITOLI PREZZI

Italfortune doll. 9,56 10,13

Capitalia » 11,95 »

Fonditalia » 19,25 »

Intersud » 11,73 »

Italmob » 7,64 8,33

Multinvest » 17,33 17,85

Inf. Sec. Fun. » 8,91 »

Euroinvest » 17,11 »

Rominvest » 13,18 13,97

Fondo Tre R » 12,29 »

Mediolanum doll. 13,78 14,98

Robeco fiorini 207,20 »

Rolinvest » 189,50 »

Rasfund lire 9,23 »

Titoli azionari di Milano

Titoli azionari di Milano					
TITOLI	15/3	12/3	TITOLI	15/3	12/3
Alimentari e agricoli			Finanziarie		
Alivar	3230	3250	Acqua Marcia	2345	2320
Bonifiche ferraresi...	27300	26250	Agricola	17400	17300
Chian. e Porti	7080	7080	Bastogi Irbis	220	225
Eriddani	12650	12500	Bon Siete	42500	41500
Mil Agr. Vittoria	12650	12470	Borgosesia	6700	6300
Ind. Buitoni Perugia	4110	4030	Borgo priv.	3750	3800
Irbis	4130	4140	Bulon	3480	3445
Ind. zuc.	4640	4651	Centrale	5950	5880
Sernide	112	110	Fin. En. Breda	2840	2850
Sernide priv.	105	105,50	Finmare	4875	4875
Sernide risp.	121,50	122,50	Finisider	4375	4315
Assicurative			Centrale risp.	3155	3155
Alleanza Assicuraz.	38600	38400	Generali	794	785
Ass Ausonia	2255	2250	Im. priv.	3110	3100
Comp. Ass. Milano	18500	18520	Im. risp.	3520	3500
C. Ass. Milano risp.	12499	12390	Invest	5990	5990
Comp. Latina	1080	1080	Intert	2960	2950
Comp. Latina priv.	875	880	Intert priv.	1555	1550
Firs	2150	2160	Intert risp.	858	858
Generali	156500	156700	Pirelli C	2865	2870
Italia Assicurazioni	23895	23990	Pirelli Spa	1234	1211
L'Abeile Italiana	49000	49000	Pirelli risp.	1451	1440
La Fondiaria	46500	46700	Reale	26150	26150
Sai	128500	128475	Reja risp.	29000	29000
Sai risp.	28810	28810	Riva Priv.	8930	8930
Toro Assicurazioni	17890	18000	Sarom	2360	2350
Toro Assicurazioni pr.	14150	14390	Sni	2480	2450
Firs risp.	910	880	Sni risp.	1071	1052
Sai priv.	27990	27800	Italmobiliare	153500	154000
Sai risp.	28990	28900	Finisimb.	2001	2000
Bancarie			Immobiliari-Edilizie		
Banca Com. Italiana	37000	36750	Aedes	8749	8701
Banco di Roma	36200	35950	Ben. Imm. Italia	792	789
Banco di Napoli	8220	8300	Ben. Imm. It. risp.	749	747
Credito Italiano	14550	14550	Credito Ita. risp.	1455	1455
Credito Varesino	8505	8490	Commercio		
Interbancaria priv.	27250	26970	La Rinascente	37875	37550
Mediobanca	74800	74450	La Rinascente risp.	28025	27550
Cartarie editoriali			Silos di Genova	870	865
Burgo	4350	4350	Standa	2638	2600
Burgo priv.	4350	4350	Standa risp.	2360	2369
Editoriale	6400	6382	Comunicazioni		
Burgo risp.	5020	5020	Alitalia priv.	1299	1320
Cementi-Ceramiche			Ausiliare	9100	9100
Cementir	5200	4980	Aut. Torino-Milano	7825	7870
C. Pozzi R. Gino	13475	134	Italcable	8550	8510
Cer. Pozzi risp.	120	118,25	Italcable risp.	130	126,25
Eternit	540	535	Nel Milano	1325	1325
Eternit risp.	570	565	Sip	1241	1220
Italcementi	37450	37350	Elettrotecniche		
Unicem	18810	18890	Centenari e Zinelli	2925	2925
Italcementi risp.	41500	43000	Cantoni	6330	6400
Chimiche-Idrocarburi-Gomma			Cucinini	2249	2300
Brioschi	2220	2220	Casasani Seta	5280	5250
Caiffaro	480	481	Tessili		
Farmat C. Erba	5051	5050	Centenari e Zinelli	2925	2925
Italgas	1047	1045	Cucinini	2249	2300
Lepetit	34950	33800	Centenari e Zinelli risp.	2925	2925
Lepetit priv.	34240	34250	Centenari e Zinelli risp.	2925	2925
Luca Lanza	20500	21110	Centenari e Zinelli risp.	2925	2925
Montedison	13175	130	Centenari e Zinelli risp.	2925	2925
Perrier	8050	8000	Centenari e Zinelli risp.	2925	2925
Pirelli	1101	1090	Centenari e Zinelli risp.	2925	2925
Saffi	3611	3610	Centenari e Zinelli risp.	2925	2925
Silossign	15550	15500	Centenari e Zinelli risp.	2925	2925
Caiffaro risp.	449	440	Centenari e Zinelli risp.	2925	2925
Gemina	490,25	491	Centenari e Zinelli risp.	2925	2925
Commercio			Centenari e Zinelli risp.	2925	2925
La Rinascente	37875	37550	Centenari e Zinelli risp.	2925	2925
La Rinascente risp.	28025	27550	Centenari e Zinelli risp.	2925	2925
Silos di Genova	870	865	Centenari e Zinelli risp.	2925	2925
Standa	2638	2600	Centenari e Zinelli risp.	2925	2925
Standa risp.	2360	2369	Centenari e Zinelli risp.	2925	2925
Comunicazioni			Centenari e Zinelli risp.	2925	2925
Alitalia priv.	1299	1320	Centenari e Zinelli risp.	2925	2925
Ausiliare	9100	9100	Centenari e Zinelli risp.	2925	2925
Aut. Torino-Milano	7825	7870	Centenari e Zinelli risp.	2925	2925
Italcable	8550	8510	Centenari e Zinelli risp.	2925	2925
Italcable risp.	130	126,25	Centenari e Zinelli risp.	2925	2925
Nel Milano	1325	1325	Centenari e Zinelli risp.	2925	2925
Sip	1241	1220	Centenari e Zinelli risp.	2925	2925

CRONACHE DELLO SPORT

Controcampionato

di Beppe Viola

Il Milan ha tutti i numeri per una buona «B»



Il copione del campionato è rispettata. La prima donna è sempre di bianconero vestita, non è vero che i tifosi romanisti siano un'eccezione in fatto di disciplina, è vero che il Milan ha tutti i numeri per fare un discreto campionato di serie B. Altre verità emerse nell'ultima tappa: chi cambia allenatore diventa irresistibile a patto che siano d'accordo i giocatori (vedi Avelino). Chi invece cambia i giocatori, da campioni a broccati, viene penalizzato. Mi riferisco a Gussery Parina, ex volpe del calcio italiano. Davanti all'errore più grosso della sua carriera —

Pabito al confronto è stato un successo straordinario — il presidente del Milan si è reso conto di aver sbagliato diagnosi. Ha fatto piazza pulita degli errori che si poteva fidare (Radice e Vitali), ha ingannato gli errori credendo che Antonelli e soci fossero professionisti seri. Domenica andrà a giocare le ultime speranze a Como. Sarà un'anticipazione del 2 novembre.

Un amico, uscendo da San Siro, ha detto: «E adesso andiamo all'obitorio a divertirvi un po'» — humor nero, anni rossoneri.

L'inter è già in vacanza. La notizia del secondo strano, fortissimo, voluto da Fraizoli, ha frenato gli ultimi entusiasmi interisti e Mazzola non ha più un minuto libero per cercare un allenatore (Marchesi?) che dia il placet per l'acquisto dei due pezzi da novanta da importare. L'inter pensa alla Coppa Italia, ultima spiaggia. Il Genoa ci sta perché un punto non si trova tutti i giorni. In relazione alla notizia dello straniero doppio, va scritta anche la rappresentazione fenomenale di Walter Schachner. Dicono sia attaccato al denaro come pochi. La sensazione di poter approdare ad uno squadrone e rimediare qualche

dollaro in più, ha scatenato l'austriaco ai danni del Bologna. Tarcisio Burgnich intanto è saltato, proprio come accadeva una settimana fa a Vinicio, il quale è stato commemorato da Juary e soci con un successo senza precedenti nei confronti dell'odiato Napoli. I calciatori fanno e disfanno, secondo una vecchia legge. Inutile, quindi, strapagare gli allenatori anche i più virtuosi, quali Lida.

Sprovvisto di alcuni pezzi determinanti, il barone è stato schienato e non gli è rimasta che la strada della battuta. «Ci ha fregato la moneta» — avrebbe detto — cingendosi a giocare controvento». A lui, è rimasta la voglia di ridere. Non è così invece per il presidente Viola, il quale aveva inviato un telegramma al «processo del lunedì» per dire che i tifosi romanisti erano delle educande e poi si è trovato in mezzo alla mischia nel coraggioso tentativo di spegnere il lancio di oggetti. Teme di perdere la faccia e l'incasso, oltre al campionato già compromesso definitivamente.

I viola della Toscana sono stati fermati dalla banda di sbarbati granata organizzata da Dossena. Graziani ha ricambiato la targa ricordo consegnata dagli ex tifosi prima dell'inizio con un gol da campione, ma non ha potuto fare altro. Il sogno del Pontefice è destinato a prolungarsi se non all'anno prossimo, almeno fino al 4 aprile, quando a Firenze scenderà Madama per sostenere l'esame di laurea. Con o senza Bettega, la Juventus appare un autentico schiacciassì, ritrovando Virgil e confermando di avere anche quel pizzico di fortuna che la rende irresistibile.

Bezzoli ha ripreso i sensi. Dopo aver constatato quanto sia scadente il Camerun, ha potuto verificare lo stato di grazia della nazionale bianconera. In fondo, lui ha sempre ragione. Vuol vedere che è davvero l'uomo della provvidenza?

NELLA MASSIMA SERIE UN ALTRO CAMBIO DI «PANCHINA»

Bologna: salta Burgnich Liguori nuovo allenatore

BOLOGNA — Francesco Liguori è il nuovo allenatore del Bologna. Lo ha comunicato ieri pomeriggio ai giornalisti, convocati all'ultimo minuto, il presidente Tommaso Fabbretti. Liguori, 36 anni, ex mediano della stessa squadra rossoblu dal 1970 al '73, sostituisce Tarcisio Burgnich, trainer del Bologna dall'inizio del campionato in corso.

La decisione è stata presa dalla società, alla luce anche della pesante sconfitta subita ieri dal Bologna (4-1) in trasferta a Cesena, che ha determinato un ulteriore aggravamento della posizione in classifica. «Al signor Burgnich — scrive il Bologna — in una nota — che al di là dei risultati non favorevoli, ha dimostrato di essere un uomo di grande serietà e umanità, la società sente il dovere di formulare i migliori auguri di futuri successi».

«Sono molto dispiaciuto d'aver dovuto esonerare Tarcisio Burgnich — ha detto il presidente del Bologna Tommaso Fabbretti — del resto con solo 18 punti a 8 partite

dal termine dovevamo cambiare qualcosa. Non potevamo cambiare in blocco i giocatori. Se fosse stato utile alla squadra, me ne sarei andato io. Burgnich, una persona che io e la squadra stimiamo moltissimo sia sotto il profilo umano che come allenatore, ha dovuto pagare. E' stata una decisione d'emergenza presa dopo l'ultima sconfitta subita a Cesena. Ho parlato con Burgnich a colazione. Poi ho parlato con Liguori che si è detto disposto a accettare il posto di allenatore della prima squadra. Questo dopo essermi consultato con alcuni consiglieri e avere interpellato alcuni tra i giocatori più rappresentativi, che hanno dato parere favorevole alla scelta di Liguori. Con Liguori ho parlato alle 15, dopo che Burgnich m'aveva detto che se era per il bene della squadra lui era pronto a andarsene. E' stata una scelta tardiva — ha concluso Fabbretti — ma speravamo di domenica in domenica di ottenere risultati migliori. Non mi resta che augurare un buon lavoro a Fran-

co Liguori e sperare che il Bologna riesca a salvarsi». Franco Liguori, nato il 12 giugno 1946, aveva visto la sua carriera di calciatore interrotta da un infortunio il 10 gennaio 1971 in uno scontro con Benetti durante la partita Milan-Bologna: prima aveva giocato in Serie B con la Ternana. Dopo l'infortunio, giocò ancora per un anno con il Bologna e nel Foggia. Attualmente allenava la squadra giovanile del Bologna.

«Ho accettato l'incarico — ha detto Liguori — anche se è imbarazzante perché stimo molto Burgnich, di cui conosco il valore come allenatore. Credo di poter aiutare il Bologna a salvarsi, ma ho bisogno dell'appoggio dei giocatori, della società e del pubblico che in questi frangenti è sempre determinante. Sotto il profilo atletico la squadra è ottima, tant'è vero che nei secondi tempi combatté e s'impegna sempre. Il tempo a disposizione è poco, ma con l'organico al completo e con Neumann in forma penso che ce la possiamo fare».

ANCHE SE DOMENICA I BIANCONERI SARANNO OSPITI DELL'INTER

Dopo il pareggio di Cagliari Udinese adesso più tranquilla

UDINESE — L'Udinese si sta avviando alla salvezza, e forse alla sua conquista anticipata: il punto di Cagliari, ancorché oggetto di recriminazioni a cose fatte, sarebbe stato volentieri sottoscritto da tutti alla vigilia. Compreso Ferrari.

«Non ho difficoltà ad ammetterlo — afferma l'allenatore — anche se poi le risultanze del campo possono lasciare un po' di rammarico, nel senso che ci lasciamo sfuggire punti preziosi per un nonnulla».

Ma riuscirà a crescere questa Udinese in fatto di sicurezza, di maturità o come la vuol chiamare lei?

«Difficile dirlo anche perché, onestamente, non è facile. Non dimentichiamo mai, anche se a questo punto del campionato può apparire superata la validità di questa affermazione, che l'Udinese è stata rinnovata quasi completamente: è stata cioè già brava a raggiungere l'attuale livello di gioco e di intesa. Ma per il resto, poiché sono ancora molto difficili, se non im-

possibili, certi automatismi, bisognerebbe pretendere che tutti i giocatori avessero il massimo della concentrazione per l'intera partita, e sinceramente non è facile».

Però potrebbero essere evitati almeno certi eccessi di confidenza, quasi un pizzico di presunzione che spesso è ed è stata la causa determinante di tanti guai...

«Certo, sarebbe l'ideale riuscire a eliminarli, ma sono in fondo situazioni che si manifestano in concomitanza appunto con una certa mentalità e maturità ancora carenti. D'altra parte non si può ottenere tutto e subito».

Comunque il punto di Cagliari ha contribuito a rasserenare ulteriormente l'ambiente...

«Direi proprio di sì, e la cosa non deve stupire. Punto su punto stiamo cioè portandoci verso la salvezza, il che significa anche superare in questo caso un momento di sbandamento che la squadra aveva denunciato».

Considera l'Udinese già fuori della mischia?

«Assolutamente no, dobbiamo ancora faticare per raggiungere la quota sicurezza. E non lo dico soltanto per tenere sotto pressione i giocatori, ma perché è la situazione che ci impone di stare attenti, non siamo in una cattiva posizione, possiamo anche concederci il lusso di considerare superato il momento di tenere conto degli scontri diretti per ogni eventualità dell'ultimo momento. Non dimentichiamo comunque che è sempre questione di due, tre, al massimo quattro punti: il che in soldoni significa che far registrare due battute d'arresto in concomitanza di altrettanti risultati positivi da parte delle contendenti di coda vuol dire farsi risucchiare nella bagarre. Quindi una certa serenità e tranquillità si, ma senza perdere di vista il quadro finale, senza cioè distrarsi».

Lei aveva parlato della possibilità di un'altra serie positiva; domenica c'è l'Inter a Milano...

«La mia risposta a queste osservazioni sembra aver quasi preso il tono del cliché: un incontro come tutti gli altri, contro una squadra capace di cambiare volto nello spazio di otto giorni, quindi imprevedibile e di conseguenza maggiormente temibile. Ma

non abbiamo mai affrontato una gara rassegnati a perdere, non vedo perché dovremo farlo domenica».

Però la squadra sarà ancora incompleta, stando almeno alle previsioni, puntando conto che anche l'inter dovrà probabilmente schierare una formazione di emergenza a seguito degli strali del giudice sportivo che vengono dati ormai per scontati...

«E' presto per pensare a noi come a loro. E' certo comunque il rientro di Cattaneo, che ha scontato la squalifica, mentre alla ripresa degli allenamenti verificherò le condizioni di Muraro, che naturalmente ci terrebbe molto a giocare contro i suoi ex compagni ma che impiegherò solo se avrà la certezza che abbia raggiunto una buona condizione. Questa cautela mi deriva dal desiderio di fargli fare la miglior figura possibile a Milano e contemporaneamente quello di non provocare gli altri quai: le ricadute, anche nelle questioni muscolari, sono le peggiori».

Sembra molto incerta anche la presenza di Miano...

«In effetti il ragazzo ha avuto un bel febbre, e prolungato, per cui è stato "bombardato" di antibiotici che hanno il potere di stroncare chiunque. Quindi sono nell'assoluta impossibilità di dire se Miano sarà o meno disponibile».

Invece è probabile che avremo un Causio ancora migliorato...

«La ripresa della condizione e del ritmo non è mai cosa facile, per cui è del tutto comprensibile che a un certo punto a Cagliari Causio sia sceso di tono. Un'altra settimana però potrebbe presentarsi contro l'inter con una tenuta ancora maggiore».

G. V.

Arbitri «Mundial»: designato Casarin

ZURIGO — La Fifa ha proceduto ieri alla designazione dei 41 arbitri che dirigeranno le partite della prossima Coppa del mondo. Per l'Italia, come previsto, parteciperà Paolo Casarin.

In poche righe

Saronni, che sprint!

GUBBIO — Giuseppe Saronni ha vinto in volata la seconda tappa della corsa ciclistica Tirreno-Adriatico, Chianciano-Gubbio di km 188. Saronni ha impiegato cinque ore 10'39" alla media oraria di km 38,242. Al secondo posto si è piazzato Gianfranco Mantovani. Giuseppe Saronni è passato al comando della classifica generale.

Se è vero che l'appetito vien mangiando, Giuseppe Saronni dovrebbe presentarsi sabato prossimo all'appuntamento con la Milano-Sanremo, sua passione mai corrisposta, con una fame da consentirgli di divorare per strada tutti gli avversari. Più o meno, fatte le debite proporzioni con il diverso peso della corsa, come sta facendo qui alla Tirreno-Adriatico dove, in soli due giorni e contro tutti i migliori avversari disponibili ha riprodotto il cliché già visto nel giro di Sardegna e che gli era consueto negli inizi di stagione di qualche anno fa.

Senza stare a fare troppe considerazioni (forse in questo sbaglia attirandosi invidie e antipatie che possono poi ritorcersi contro) il lombardo pensa a vincere, a soddisfare quella condizione superba che gli consente di non avere attualmente rivali se riesce a fiutare da vicino aria di traguardo. E' difficile staccarlo, ha una squadra che funziona alla perfezione e le volate lo vedono protagonista.

Ordine arrivo della seconda tappa della Tirreno-Adriatico, Chianciano Terme-Gubbio di km 188: 1) Giuseppe Saronni 5 ore 10'39" media oraria di km 38,242 (6' di abbuono); 2) Mantovani s.t. (3' di abbuono); 3) Perandino 27' (4' di abbuono); 4) Marinone 31' (4' di abbuono); 5) Basso 34' (4' di abbuono); 6) Basso 34' (4' di abbuono); 7) Basso 34' (4' di abbuono); 8) Basso 34' (4' di abbuono); 9) Basso 34' (4' di abbuono); 10) Basso 34' (4' di abbuono); 11) Basso 34' (4' di abbuono); 12) Basso 34' (4' di abbuono); 13) Basso 34' (4' di abbuono); 14) Basso 34' (4' di abbuono); 15) Basso 34' (4' di abbuono); 16) Basso 34' (4' di abbuono); 17) Basso 34' (4' di abbuono); 18) Basso 34' (4' di abbuono); 19) Basso 34' (4' di abbuono); 20) Basso 34' (4' di abbuono); 21) Basso 34' (4' di abbuono); 22) Basso 34' (4' di abbuono); 23) Basso 34' (4' di abbuono); 24) Basso 34' (4' di abbuono); 25) Basso 34' (4' di abbuono); 26) Basso 34' (4' di abbuono); 27) Basso 34' (4' di abbuono); 28) Basso 34' (4' di abbuono); 29) Basso 34' (4' di abbuono); 30) Basso 34' (4' di abbuono); 31) Basso 34' (4' di abbuono); 32) Basso 34' (4' di abbuono); 33) Basso 34' (4' di abbuono); 34) Basso 34' (4' di abbuono); 35) Basso 34' (4' di abbuono); 36) Basso 34' (4' di abbuono); 37) Basso 34' (4' di abbuono); 38) Basso 34' (4' di abbuono); 39) Basso 34' (4' di abbuono); 40) Basso 34' (4' di abbuono); 41) Basso 34' (4' di abbuono).

Classifica generale dopo la seconda tappa: 1) Saronni 11 ore 04'04"; 2) Kneteman (Ola) a 7"; 3) Moser a 13"; 4) Raas (Ola) a 25"; 5) De Rooy (Ola) a 27"; 6) Lemond (Ola) a 30"; 7) Algeri a 34"; 8) De Wolf (Ola) a 35"; 9) Vigneron (Fra) s.t.; 10) Lubberding (Ola) s.t.; 11) Hinault (Fra) a 36"; 12) Argentin a 41"; 13) Contini s.t.

ALIEVI: 1) Paggiaro Stefano (Sci Club 70) 45'22"; 2) Furkardhofer (Sci Club 70) 45'22"; 3) Lubiano (Sci Club 70) 45'22"; 4) Legovini (Sci Club 70) 45'22"; 5) Meschere (Sci Club 70) 45'22"; 6) Lezzi (Sci Club 70) 45'22"; 7) Agosti (Sci Club 70) 45'22"; 8) Angelini (Sci Club 70) 45'22"; 9) Zappi (Sci Club 70) 45'22"; 10) Morini (Sci Club 70) 45'22"; 11) Serafini (Sci Club 70) 45'22"; 12) Antonini (Sci Club 70) 45'22"; 13) Schiozzi (Sci Club 70) 45'22"; 14) Skabar (Sci Club 70) 45'22"; 15) De Carli (Dopolavoro Ferr.) 45'22"; 16) Fiorani (Sci Club 70) 45'22"; 17) Pelco (Sci Club 70) 45'22"; 18) Tomasi (Sci Club 70) 45'22"; 19) Masé (Sci Club 70) 45'22"; 20) Giovinetti (Sci Club 70) 45'22"; 21) Fonda Alessandro (Sci Club 70) 45'22"; 22) Fonda L. (Sci Club 70) 45'22"; 23) Ferluga (Sci Club 70) 45'22"; 24) Lucini (Sci Club 70) 45'22"; 25) Iancich (Sci Club 70) 45'22"; 26) Bonivento (Sci Club 70) 45'22"; 27) Bazzanella (Sci Club 70) 45'22"; 28) Martellani (Sci Club 70) 45'22"; 29) Marcellini (Sci Club 70) 45'22"; 30) Bressani (Sci Club 70) 45'22"; 31) Caselli (Sci Club 70) 45'22"; 32) Velosiek (Sci Club 70) 45'22"; 33) Legovini (Sci Club 70) 45'22"; 34) Del Mestre (Sci Club 70) 45'22"; 35) Stock (Sci Club 70) 45'22"; 36) Zucco (Sci Club 70) 45'22"; 37) Ronanelli (Sci Club 70) 45'22"; 38) Sedmak (Sci Club 70) 45'22"; 39) Albrizio (Sci Club 70) 45'22"; 40) Klatow-

sky (Sci Club 70) 45'22"; 41) Stefancic (Sci Club 70) 45'22"; 42) Vlodopivec (Sci Club 70) 45'22"; 43) Gabriellini (Sci Club 70) 45'22"; 44) De Carli (Dopolavoro Ferr.) 45'22"; 45) Pischianni (Sci Club 70) 45'22"; 46) Sedmak N. (Sci Club 70) 45'22"; 47) Calenda (Sci Club 70) 45'22"; 48) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 49) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 50) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 51) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 52) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 53) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 54) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 55) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 56) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 57) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 58) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 59) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 60) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 61) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 62) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 63) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 64) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 65) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 66) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 67) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 68) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 69) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 70) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 71) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 72) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 73) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 74) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 75) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 76) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 77) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 78) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 79) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 80) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 81) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 82) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 83) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 84) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 85) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 86) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 87) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 88) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 89) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 90) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 91) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 92) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 93) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 94) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 95) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 96) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 97) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 98) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 99) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 100) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 101) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 102) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 103) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 104) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 105) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 106) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 107) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 108) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 109) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 110) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 111) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 112) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 113) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 114) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 115) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 116) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 117) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 118) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 119) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 120) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 121) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 122) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 123) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 124) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 125) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 126) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 127) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 128) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 129) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 130) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 131) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 132) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 133) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 134) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 135) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 136) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 137) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 138) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 139) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 140) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 141) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 142) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 143) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 144) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 145) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 146) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 147) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 148) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 149) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 150) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 151) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 152) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 153) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 154) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 155) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 156) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 157) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 158) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 159) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 160) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 161) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 162) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 163) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 164) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 165) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 166) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 167) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 168) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 169) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 170) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 171) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 172) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 173) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 174) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 175) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 176) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 177) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 178) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 179) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 180) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 181) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 182) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 183) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 184) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 185) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 186) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 187) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 188) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 189) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 190) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 191) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 192) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 193) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 194) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 195) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 196) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 197) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 198) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 199) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 200) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 201) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 202) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 203) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 204) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 205) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 206) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 207) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 208) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 209) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 210) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 211) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 212) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 213) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 214) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 215) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 216) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 217) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 218) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 219) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 220) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 221) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 222) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 223) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 224) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 225) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 226) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 227) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 228) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 229) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 230) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 231) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 232) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 233) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 234) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 235) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 236) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 237) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 238) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 239) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 240) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 241) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 242) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 243) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 244) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 245) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 246) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 247) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 248) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 249) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 250) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 251) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 252) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 253) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 254) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 255) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 256) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 257) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 258) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 259) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 260) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 261) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 262) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 263) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 264) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 265) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 266) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 267) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 268) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 269) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 270) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 271) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 272) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 273) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 274) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 275) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 276) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 277) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 278) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 279) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 280) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 281) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 282) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 283) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 284) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 285) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 286) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 287) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 288) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 289) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 290) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 291) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 292) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 293) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 294) Zaldar (Sci Club 70) 45'22"; 295) Zaldar (

CRONACHE DELLO SPORT

LA SQUADRA DI LOMBARDI IN FANTASTICO CRESCENDO NEL FINALE DI STAGIONE

Al filo di lana un'Oece di lusso
Una condizione da mantenere

C'era aria diversa domenica a Chiarbola. Finalmente, un risultato importante in tasca, un obiettivo raggiunto hanno fugato mesi di parche soddisfazioni, di abbondanti bocconi amari. C'era emozione, palpabile, dopo la vittoria. Il pubblico ne è stato pervaso quando si è ritrovato ad applaudire finalmente una grande squadra, quando ha capito di avere per sé finalmente la squadra che ha sognato un'estate e tutto un campionato. Una squadra che gli ha donato, oltreché quel risultato che tutti volevano, grandi emozioni, ma soprattutto anche grande basket, basket da A1.

E grossa soddisfazione, brindisi nel clan neroverde dopo la gara per lo scampato pericolo di veder svanire anche l'obiettivo minimo stagionale in un attimo, per aver ritrovato proprio nel momento topico la squadra che i dirigenti hanno sempre sperato di vedere, per aver già colto un obiettivo.

Anche Renzo Vecchiato il triestino pivot della nazionale

e della Sacramora, attorniato dagli ammiratori a fine partita ha rilasciato autografi sorridente e senza rammarichi per aver perso una partita importante. Certo lui il suo dovere l'ha fatto fino in fondo, e molto bene, e forse può anche concedersi la soddisfazione di vedere Trieste sperare ancora. Tanto lui un posto in A1 lo trova quando vuole.

Crescendo continuo

In una serie di crescendo continuo la squadra di Lombardi ha toccato una nuova punta di funzionalità sul suo grafico, un crescendo di cui sono emblematica espressione le sei vittorie e le sole due sconfitte di un punto. Napoli ed il furto Maggiore-Libertas nelle ultime otto gare. Un ruolino di massimo rispetto che domenica è stato sancito da un esprimerli di tutti i singoli a grandi prestazioni individuali. Di questo fatto vogliamo citare per tutte le prestazioni di Tonut e Rittosa, non tanto in senso assoluto, ma per delle azioni, dei gesti singoli che possono essere felice-

mente assunti a simbolo della squadra che ha lottato alla morte, alla disperata, che ha dato tutto di sé con coraggio e intelligenza: ci riferiamo non tanto ai punti colti dai due da fuori, quanto a quei gesti colti da entrambi con tempismo e con prepotenza, con grande abilità e contemporaneamente con la rabbia addosso. Forse proprio in questi episodi si può trasporre oggi l'immagine dell'Oece finalmente animata da spirito diverso.

Spirito diverso

Uno spirito, una tensione nervosa bene dipinti dall'esultanza, a fine partita, di tutti i giocatori, americani in prima linea, da tutto il pubblico, che ha lungamente applaudito i suoi beniamini dopo la gara, che ha fatto loro ala ancora all'uscita dagli spogliatoi. Un pubblico che finalmente ha potuto riconoscersi appieno con la sua squadra, ha potuto riconoscersi in essa, farla veramente sua. Peccato che ormai si sia già a fine campionato. È troppo tardi?

Il barone... azzurro

Anche il basket, come il calcio ha il suo «barone»: nel nostro caso però non è un giocatore, è un allenatore che porta questo soprannome, è Riccardo Sales, con la sua bella erre moscia, con la sua bella giacca, il bravo stemmiato ricamato sul taschino, la sua bella Cidneo imbottita di azzurri e di americani ai vertici di tutte le classifiche. Ebbene, lui è la sua Cidneo, domenica, hanno trovato modo di farsi sconfiggere in casa dall'«Honky»: un modo singolare di onorare il campionato, la sua regolarità, visto il divario tecnico abissale che intercorre tra le due squadre. Per effetto di tale risultato l'Oece, praticamente vede sfumare la possibilità di agganciare i fabrianesi al quarto posto che significa A1 in quanto è poco probabile che l'Honky perdesse in casa con Rapid o Tropic, anche se non impossibile, mentre è ben più difficile che l'Oece domenica vinca a Caserta, già di per sé terreno minato, superabile in un assalto disperato in cui ci si gioca tutto, ma molto che non partendo da una posizione di classifica sfavorevole.

La terza giornata di ritorno del campionato di serie A di pallanuoto ha lasciato le cose come stavano in vetta alla classifica. La Cividin ha infatti espugnato il difficile campo del Wampum Teramo, mentre di Tacca nell'antico di sabato l'ha fatta da predatore in casa dello Joma. Sempre quattro lunghezze dividono dunque i campioni d'Italia e i varesini, ma i verdeblù domenica hanno senza dubbio rafforzato la loro posizione di leader perché sono usciti incolumi dal campo di Teramo.

La Cividin in terra abruzzese ha dato un'ulteriore conferma della sua maturità e della sua forza di carattere, gli scudetti nella ripresa si sono trovati sotto anche di tre reti con la palla in possesso ai locali, ma non si sono mai persi d'animo e nel finale grazie alle prodezze di Pischianz sono riusciti a rovesciare il risultato. La formazione di Lo Duca ha certamente accusato la fatica della stressante partita di martedì scorso con il Taccu, così si spiegano certi momenti di pausa che i triestini

si sono concessi. L'ottima regia di Sivini, alcuni buoni interventi di Puspan e l'oscuro ma prezioso lavoro difensivo di Calcina su Chionchio e Cinquini sono state le carte vincenti dei campioni d'Italia che domenica prossima ospiteranno il Rovereto.

E veniamo alle dolenti note, ossia alla inaspettata sconfitta casalinga della Sasson, la quale sembra essere finita in un labirinto dal quale non le sarà facile uscire. L'incontro con lo Jomacross ha avuto non pochi strascichi polemici, poiché i dirigenti del sodalizio biancorosso hanno puntato il dito accusatore sugli arbitri.

Non abbiamo di certo discusso una bella gara — ha detto il direttore sportivo Tesserolo — ma con un miglior arbitraggio avremmo ugualmente vinto. Purtroppo però manca la controprova. Già il fatto che per la partita di domenica la Federazione avesse mandato a Trieste gli arbitri Angeli e Riolatti, i quali ci avevano fatto perdere gli spareggi di Rimini la scorsa stagione, era una provocazione. Si tratta di una vera e

propria manovra geopolitica tendente a far rimanere nella serie maggiore lo Jomacross perché è l'unica squadra di Roma e lo Jomacross.

Questi atteggiamenti vittimistici non possono essere deleteri alla società?

«Non è vittimismo questo. Se domenica prossima a Conversano la Federazione non invierà due arbitri decenti potremmo anche ritirare la squadra dal campionato. Che scopo ha giocare avanti se tutti ci vogliono in serie B?»

Tesserolo ha quindi votato il sacco, ma bisogna tenere presente che anche i suoi giocatori, sempre troppo nervosi, hanno le loro colpe. La contesa con lo Jomacross è stata infatti un'autentica sagra delle palle perse e degli sbandamenti collettivi.

La Sasson, ora, causa il capitombolo di domenica, vede allontanarsi la sponda della salvezza. Con le vittorie dello Jomacross e dell'Acqua Fabia il lotto delle squadre destinate a lottare per non scivolare nella serie cadetta si è infatti ristretto.

Maurizio Cattaruzza

PALLANUOTO

TORNEO REGIONALE

Cus Trieste	7
Nuoto Friuli	6
(1-1 2-0 3-1 1-4)	
CUS TS: Zanotto, Scapini, Tevarotto, Pischia, Ferro (3), Degrassi, Delise G. (1), Widmann, Spehar, Vidmar (1), Delise F., Nobile (2), Pini.	
NUOTO FRIULI: Borrelli, Barbi, La Ciavera, Bertolissi, Bianchini (1), Cattaneo, De Gillia (1), De Simon (3), Faleschin, Luzzati, Lessa, Tagliapietra (1), Azzano.	
ARBITRI: Giustolisi e Vigoriti di Trieste.	
Triestina	11
Edera	3
(4-0 0-2 3-0 4-1)	
TRIESTINA: Cozzi, Coppola, Maizan (1), Pecorella (3), Gavanini (1), Spagnoli, Giovannini (3), Giustolisi (1), Venier (1), Amato (1), Levi.	
EDERA: Cuccarò, Danese, Giacomini, Marchi, Motica (1), Macchi, Marini, Bozzetta, Macca, Miodossich (2), Apollonio, Modugno, Marogna.	
ARBITRI: Coppola di Trieste e La Gioia di Gorizia.	

Continua la marcia indisturbata di Triestina e Cus Trieste nel torneo regionale di pallanuoto. Anche nella seconda giornata i giovani juniores albariati hanno superato con facilità un'Edera irrisconoscibile e i gialloblù universitari sono riusciti a prevalere sugli udinesi del Nuoto Friuli nonostante un finale al cardiopalma.

La prossima settimana darà la verità sulle forze in vasca, trovandosi Triestina e Cus di fronte. Anche per le formazioni di Udine e Gorizia ci sarà la possibilità di riscatto mentre l'Edera dovrà rivedere parecchie cose ed un turno di riposo potrà soltanto giovare.

A. B.

Riunione baseball

Le società triestine di baseball e di softball si riuniranno questa sera nella palazzina della scuola internazionale di Prosecco. L'incontro avrà inizio alle ore 20.30 e servirà a discutere il programma dell'attività agonistica 1982 il cui inizio avverrà il 18 aprile per quanto riguarda i campionati regionali. Nel corso della riunione verranno stabiliti anche gli orari di assegnazione alle varie società per gli allenamenti.

Arbitri softball

Nella scuola internazionale di baseball e softball di Prosecco ha avuto inizio il secondo dei due corsi selettivi per arbitri di softball. Altri venti direttori di gara di tutta Italia, dopo i quali hanno animato la settimana scorsa il primo seminario, siedono sui banchi della scuola dell'atletica per un aggiornamento sulle tecniche e le regole del gioco.

LO JADRAN MATEMATICAMENTE AI PLAY-OFF PROMOZIONE

In serie C lotta a coltello

Che battaglie nelle serie minori di basket! In C1, lo Jadrán ha ottenuto la matematica certezza di ammissione ai play-off per la promozione; la concomitante vittoria del Panchera sul Fornaciari, però, lascia alla formazione di Spilcheil la probabile unica alternativa di un terzo o quarto posto finale in questa prima fase, il che comporterà l'aggravante di dover giocare l'eventuale bella, negli spareggi, in campo avverso.

In C2 le quattro seconde, Servolana, Castellfranco, Crema e Oderzo, hanno tutte vinto e ora, a tre giornate dalla fine, giocano a braccetto, tutte ancora in corsa per la promozione, anche se già domenica il quartetto è destinato a rompersi.

In D, la Duffe, con il Legnano, ha solo affinato le armi per le prossime quattro incandescenti partite in cui cercherà di raggguantare le prime e conquistare una promozione che sembrava ormai svanita.

In Promozione, Scoglietto e Barcolana avanzano come nullo.

SERIE B

Vicenzi-Abe 96-107, Omega-Sav 79-90, Necchi-Imola 96-78, Cis-Nike 69-93, Cantine-Malaguti 86-80, Popolare-Nordica 83-91, Petrarca-Panapesca 97-85, Saradini-Stern 77-80.

CLASSIFICA: Sav p. 40; Cantine, Malaguti e Necchi 39; Stern e Nordica 28; Panapesca 26; Petrarca 24; Vicenzi e Imola 22; Abe 18; Nike e Saradini 16; Omega 14; Popolare 10; Cis 8.

SERIE C1

Jadrán-Flamma 75-78, Vicenza-Intermar 92-73, Lido-Autopoli 84-101, Canella-Slip 83-68, Panchera-Fornaciari 78-76, Codroipo-Vigor 87-80.

CLASSIFICA: Fornaciari p. 32; Panchera 30; Jadrán 28; Autopoli 26; Canella 20; Flamma 18; Codroipo e Vicenza 14; Vigor e Slip 12; Inter 8; Lido 4.

SERIE C2

Eurocar-Gabrielli 122-76, Spilimbergo-Servolana 81-93, Frau-Castellfranco 81-82, Italmonfalcone-Crema 81-94, Oderzo-Fumagalli 94-74, Gardonense-Mestrina 73-74.

CLASSIFICA: Eurocar p. 36; Servolana, Castellfranco, Crema e Oderzo 26; Fumagalli e Italmonfalcone 18; Frau 14; Gardonense e Mestrina 12; Gabrielli e Spilimbergo 8.

SERIE D

Sile-Mobilcasa 109-107, Inter-Gedeco 79-68, Carrara-Conegliano 72-70, Jesolo-Mogliano 70-83, Italia S. Marco-Eraclea 77-98, Servolana-Cervignanesse 75-70, Legnago-Duffe 76-105.

CLASSIFICA: Eraclea p. 30; Gedeco 26; Mogliano e Carrara 24; Jesolo, Duffe e Mobilcasa 22; Italia S. Marco, Cervignanesse e Savola 20; Inter 18; Conegliano 10; Legnago 6; Sile 0.

PROMOZIONE

Intermuggia-Antonucci 83-101, Zamboni e Schierani-Doncosco 83-94, Bor-Stella Azzurra 72-81, Cus-Sgt 84-86, Kontovet-Polet 83-75, Barcolana-Casa del Frigo 80-70.

70, Grandi Motori-Scoglietto 84-109.

CLASSIFICA: Scoglietto p. 32; Barcolana 28; Antonucci e Doncosco 26; Zamboni e Schierani e Stella Azzurra 22; Sgt 18, Gm, Bor e Kontovet 16; Casa del Frigo 12; Polet 10; Intermuggia 4; Cus 0.

Basket femminile

Nella A2 femminile, sorprendente vittoria dell'Alabarda, risorta dalle ceneri di un girone di ritorno indubbiamente negativo, contro l'ormai ex caposilla Banco Ambrosiano.

In serie B, annesima doppietta di Gefidi e Marocchi, che attendono il prossimo turno per poi affrontarsi direttamente giocandosi in un solo match la promozione in serie A2.

SERIE A2 — Il Piralese Bo-Anabell Pavia 67-64; Alabarda-Banco Amb. MI 71-68; Thermal Abano-Micromegas Pisa 67-56; Ledisson Codroipo-Gie Padova 70-61; Albert Rapallo-Gemini Torino 69-82; Ibi B. Arzizio-Larredamento Crema 49-50; Sauber Ferrara-Unicar Cesena 49-50.

CLASSIFICA: Unicar p. 34; Banco Amb. 32; Ibi B. Ars 28; Gemini To e Thermal Abano 26; Il Piralese Bo e Ledisson Codroipo 24; Sauber Ferrara e Alabarda 20; Micromegas Pisa 16; Annabell Pavia 14; Albert Rapallo 12; Larredamento Crema e Gie Padova 10.

SERIE B, POULE PROMOZIONE — Valmedera-Robur Borsano 66-63; Don Mazza Vt. Gefidi Ts 73-91; Marocchi Muggia-Blassono 85-54.

CLASSIFICA: Gefidi p. 10; Marocchi 8; Borsano 6; Don Mazza 4; Valmedera 2; Blassono 0.

A questo punto...

A questo punto all'Oece non rimane che gustarsi questo traguardo che solo all'inizio della seconda fase pareva irraggiungibile miraggio. Guastalo e soprattutto capitalizzarlo. La buona condizione, tattica e psicologica, cui Lombardi è riuscito a portare i suoi giocatori, va ora ancora affinata, limata, perfezionata in vista degli impegni futuri. Caserta e la chiusura di campionato in casa con la Stella Azzurra Roma sono tappe da affrontare senza l'assillo del risultato ma rivolte in assoluto al mantenimento della tensione. Dopo, un anno di lavoro avrà il suo definitivo, insindacabile giudizio.

Giudice probabilmente sa-

«Coppa» e «Korac» alla finalissima

BUXELLES — Il Real Madrid, attualmente in testa al campionato di Spagna insieme al Barcellona, affronta questa sera nella capitale belga il Cibona di Zagabria, leader del campionato jugoslavo, nella finale della Coppa delle coppe di basket.

Il Real è favorito, potendo contare su giocatori quali Dalibasic, Corbalian, Rullan, Braebender. La formazione jugoslava non pensa affatto di partire battuta e fa appello al suo uomo-guida Andro Knege ed al vecchio Kresimir Cosic (34 anni).

Dopo domani sera a Padova, finale della Coppa Korac, protagonista Limoges e Sibenka.

CONCLUSE LE REGATE DELL'ALTO ADRIATICO

Al «Lola» di Michelazzi il campionato invernale

Il «Lola» di Michelazzi ha vinto il primo campionato d'inverno dell'Alto Adriatico. La manifestazione, organizzata dalla Velica di Barcola-Grignano per far uscire dai «letargo», come avviene altrove, gli skipper, ha avuto notevole successo, grazie anche al concreto appoggio dell'Internazionale. Quaranta le barche, quaranta le iscrizioni, che nell'ambito delle tre prove hanno regatato nelle più diverse condizioni.

Il «Bilbao» del mugghesano Bonin ha fatto a lungo da lepre con il «Lola», che sentiva l'importanza della posta in gioco, entrambi hanno dominato tutta la prima parte della gara, ma nell'ultimo tratto, nell'andirivieni da Barcola a Miramare per un salto di vento, sono rinvenute altre imbarcazioni e lo «Yellow Ziggurat» del lignanese La Manna, il «Mousse» di Chersi della Velica Barcolana ed il «Tremendo», di Crivellaro, pure della Barcolana, si sono fatti sotto beffando i primi della classe.

Alla regata conclusiva non

ha preso parte il «Perfection» di Starkel, vincitore delle prime due prove, impegnato ad Allassio nelle selezioni per i Mondiali della Quinta classe che si correranno quest'estate in Grecia.

La classifica delle barche più grandi vede al primo posto il «Lola» di Michelazzi (STV), campione d'inverno, seguito dal «Bilbao» (Cvm) di Bonin. Nei quinta classe, dietro allo «Yellow Ziggurat» di La Manna, si sono messi in evidenza il «Mousse» di Chersi e il «Garbin» di Bezin, ambidue del sodalizio barcolana. Nei Sesta, dietro al «Tremendo», il «Maritica» di Riva (STV) e il «B & B» di Brassani dell'Adriaco.

Nei mini-ton dominò incontrastato del sodalizio barcolana con il «Grog» di Grigio, lo «Seacco Matto» di Spina e il «Madness» di Olverchia.

Concluso il campionato d'inverno, la stagione delle regate parte al gran galoppo già da domenica prossima con una selezione zonale per windsurf. Seguirà la prova montagna-mare, con i surfisti,

IMPEGNATI 160 ATLETI DELL'ARTISTICO

Perfezione del Jolly nel campionato sociale

Hanno dimostrato tutti un buon grado di preparazione i 160 atleti che hanno partecipato al campionato sociale del Jolly di pattinaggio artistico. Nell'arco delle tre giornate di gara sono scesi in pista tutti i pattinatori delle categorie dell'agonismo e del preagonismo, che si sono misurati in vista dell'inizio dei campionati federali, in programma dalla fine di marzo. Particolarmente soddisfatto è apparso anche l'allenatore del Jolly, Mario Vitta, che ha potuto constatare i progressi fatti dai suoi atleti.

Unico rammarico la forzata assenza delle due coppie Corenica-Mazziero e Rech-Apollonio, fermate entrambe a causa di infortuni dell'elemento maschile.

Festosa come sempre la premiazione, svoltasi alla presenza di un numeroso pubblico.

U. S.

Classifiche categorie agonismo.

Esordienti: 1) Chiara Patriarca; 2) Valentina Banti; 3) Antonella Minca; allievi: 1) Francesca Pergola; 2) Erica Candot; 3) Monica Buzzai; juniores regionali: 1)

Chiara Castellani; 2) Layla Ieva; 3) Loreana Simis; seniores regionali: 1) Lorena Alberti; 2) Darina Mari; 3) Bruno Guastini; juniores nazionali: 1) Odilia Pertovt; 2) Sara Mrai; 3) Laura Varini; seniores nazionali: 1) Sandro Guerra; danza preagonismo: 1) Federica Bandi-Alessandro Grassi; 2) Federica Makovic-Pablo Guastini; 3) Loreana Bossi-Alessandro Roberti; danza esordienti: 1) Emanuela Giusti-Massimo Tommasini; 2) Elena Guastini-Roberto Kovacic; 3) Monica Bossi-Alessandro Roberti; danza allievi: 1) Monica Buzzai; Sandro Guerra; 2) Francesca Pergola-Ezio Mazziero; 3) Erica Candot-Roberto Dudine; danza juniores: 1) Lorena Alberti-Dario Baldassi; 2) Fabiana Sivi-Bruno Guastini; 3) Elena Bandi-Franco Dudine; danza seniores: 1) Emanuela Tonzar-Fabio Hollan; coppie artistico allievi: 1) Francesca Pergola-Ezio Mazziero; coppie artistico juniores: 1) Elena Guastini-Bruno Guastini; coppie artistico seniores: 1) Maura Romanelli-Stelio Rugelli.

Classifiche preagonismo - Centro Avvicinamento allo sport.

Esordienti: 1) Zugna Antonella; 2) Climprie Sara; 3) Di Donato Daniela; allievi: 1) Visini Martina; 2) Iaconice Tamara; 3) Kovacic Roberto; juniores regionali: 1) Macovic Federica; 2) Busetti Elisabetta; 3) Perloti Eva.

A112 MAQUILLAGE 1982.

Un panorama di novità.

A112. Un'auto originale, già in un milione di esemplari.



I nuovi colori della A112.

Chi sceglie una A112 sceglie il brio, lo scatto, la simpatia, un modo personale di viaggiare in automobile. Ancora più personale oggi, con i tre colori-moda 1982: rosso nearco, azzurro Antibes, marrone metallizzato.

I nuovi interni della A112.

Chi sceglie una A112 è un po' formica e un po' cicala. Perché è attento alla qualità costruttiva e all'affidabilità proverbiale della A112. Ma è anche molto attento all'eleganza. Per questo la A112 oggi presenta le sue quattro versioni con altrettanti nuovi tessuti interni. Raffinati, personali, prestigiosi.

La nuova economia della A112 Junior.

La A112 da sempre è attenta all'economia, e anche in fatto di economia ci sono novità. Un nuovo rapporto al ponte riduce ulteriormente i già ridotti consumi della A112 Junior, che oggi, a 80 km/h, fa 20 km con un litro. Una novità tanto più gradita in quanto, come si sa, nella A112 l'economia non è mai a scapito del piacere di guidare.

Cosa fai, stai ancora leggendo, invece di venire a vedere le novità e, magari, a vincere una A112 spettacolissima, con il grande concorso 112 A112?



LE A112 JUNIOR, ELEGANT, ELITE, ABARTH, TI ASPETTANO DAI CONCESSIONARI LANCIA.



ATTUALITÀ

VENDETTA DEL RACKET DEL «CARO ESTINTO» O GUERRA TRA FAMIGLIE

Quattro del clan Simeone giustiziati dalla camorra

La macchina delle vittime crivellata da almeno ottanta colpi di pistola e lupara

NAPOLI — Spietata «esecuzione» di tipo camorristico ieri nelle campagne dell'agro aversano. Quattro uomini, tutti appartenenti alla famiglia di Vittorio Simeone, 51 anni, detto «O cumandante» ucciso il 17 febbraio scorso assieme al figlio Pietro di 15 anni, sono stati trucidati in un agguato nei pressi di Casal di Principe nel quale i killers hanno sparato non meno di 80 colpi di lupara e pistola.

Le vittime della strage sono Ottavio Simeone, 41 anni, il

figlio Francesco di 18 anni, il nipote Francesco, 26 anni, detenuto in semi-libertà, rispettivamente fratello, nipote e figlio del boss ammazzato circa un mese fa. L'altra vittima, Antonio Cerullo, 22 anni, è anch'essa legata alla famiglia, essendo figlio di una cognata di Vittorio Simeone.

L'agguato è stato teso ieri intorno alle 7.35 in località Ponte Annichino nel comune di Casal di Principe, un centro del Casertano a pochi chilometri da Aversa. I killers, che evidentemente erano a conoscenza dei movimenti delle vittime, hanno atteso ad una curva, nei pressi di un casolare abbandonato, il passaggio dell'Alfetta 1800 sulla quale i quattro membri del clan Simeone viaggiavano.

L'autovettura proveniva da Santa Maria Capua Vetere dove Ottavio Simeone si era recato con il figlio ed il Cerullo per prelevare Francesco Simeone, 26 anni, che è detenuto nel locale carcere e che gode del regime di semilibertà.

Giunti alla curva del casolare, i quattro uomini non hanno avuto nemmeno il tempo di accorgersi dell'agguato che sono stati raggiunti da una raffica di almeno ottanta colpi di lupara e pistola.

Con l'omicidio di ieri salgono a sette i componenti della famiglia Simeone uccisi da clan avversari nell'ultimo mese. Il 3 marzo scorso, dopo l'uccisione del capoclan, infatti, era stato ammazzato nel centro di Casal di Principe il nipote Francesco De Luca.

L'efferata «esecuzione» di ieri viene messa dagli inquirenti in relazione ad una vendetta del racket del «caro estinto» della zona aversana. Non si esclude, però, che tutti gli omicidi possano rientrare nella «guerra» in corso fra i clan camorristici napoletani «Nuova famiglia» e «Nuova camorra organizzata».

La famiglia Simeone, infatti, pur non aderendo esplicitamente alla «Nco», era simpatizzante del boss Raffaele Cutolo e non aveva mai voluto soggliacere al potere del clan Bardellino, Nuvoletta e Iovine, che controllano la zona aversana e giuglianese.

La ferocia degli omicidi e la tecnica adottata farebbe prendere per quest'ultima ipotesi, anche se la famiglia Simeone avrebbe tentato negli ultimi tempi di organizzare un vero e proprio monopolio dei servizi funerari dell'agro aversano e del Giuglianese.

T.S.T.

Sparatoria a Napoli: un morto

NAPOLI — Sparatoria ieri a Napoli tra polizia e malviventi che viaggiavano a bordo di una «Giuletta». Uno dei malviventi, Armando Silvestri, 20 anni è rimasto ucciso e il suo corpo è stato abbandonato dai complici nei pressi della massicciata della ferrovia.

Il capitano Antonio De Jesu, che fa parte dello speciale nucleo anticrimine della polizia, durante la sparatoria è stato raggiunto ad un piede da un proiettile.

Uno dei partecipanti alla sparatoria è stato arrestato dai carabinieri: è Carmine Carnevale, di 25 anni, pregiudicato, di Napoli. Il giovane

aveva con sé un borsone nel quale sono stati trovati un mitra, due caricatori per mitra e due revolver.

La «Giuletta», che è stata ritrovata dalla polizia nella prima traversa Diaz di Casoria, è di proprietà di Giuseppe Leone, di 28 anni, di Casoria.

La «Giuletta» era stata intercettata dalla pattuglia comandata dal capitano De Jesu, nell'ambito di un servizio predisposto dalla squadra speciale per la prevenzione della criminalità. La pattuglia aveva intimato agli occupanti dell'autovettura di fermarsi ma questi avevano invece cominciato a sparare.

LE «MAGIE» DI UN LAMA IN INDIA

«Fermare la pioggia? Basta la meditazione»

GANGTOK — Chu Thing, lama tibetano di 63 anni, è in grado di «fermare» la pioggia con la meditazione e i canti buddisti: lo scorso mese, per un modesto compenso di circa 4.50 dollari, è riuscito a por fine a 17 giorni consecutivi di pioggia.

È stato così possibile celebrare con bel tempo i funerali del deposto re di Sikkim, un regno himalayano oggi parte dello stato indiano. Al lama non è riuscito tuttavia di far apparire un arcobaleno: un'altra magia che gli avrebbe fruttato altri 5 dollari.

In India, nella regione di Sikkim in particolare, si attribuisce un'importanza del tutto speciale a eventi meteorologici e naturali: niente da stupirsi, dunque, se dopo quattro mesi di siccità, l'improvvisa serie consecutiva di giorni piovosi è stata interpretata come un simbolo del dolore per la morte dell'ex re.

Il primo febbraio scorso, giorno dell'arrivo a Gangtok della salma dell'ex re, si è anche verificata una nevicata abbondante: «Non si vedeva tanta neve da quattro anni», ha commentato il ministro delle finanze della regione.

Il maltempo non avrebbe permesso lo svolgimento del funerale secondo il tradizionale rito della zona: la bara viene esposta all'esterno del monastero reale, mentre migliaia di pellegrini sfilano ordinatamente, posando sul feretro le loro sciarpe, in segno di devozione e di onore. Poi una processione guidata da 300 lama accompagna il morto nel luogo dove avviene la cremazione.

La sorella del deposto re, Lhanzin La Tashi, interpellò allora il lama Chu Thing, che di norma riesce, con tre giorni di intensa e profonda meditazione o far tornare il sole. Stavolta però — come ha spiegato il lama stesso — data l'urgenza il «miracolo» è stato compiuto in un solo giorno.

Per compiere una magia del genere — ha spiegato Chu Thing, ad un intervistatore il giorno del funerale — ci vogliono anni e anni di studio di libri sacri. È indispensabile poi la benedizione di un alto sacerdote. Infine, i poteri che consentono di far mutare il tempo devono essere conservati per le reali emergenze, non usati indiscriminatamente.

Stuart Auerbach del Washington Post

DOPO IL RILASCIO DI UN RAPITO

Sindaco calabrese messo agli arresti. Accusa: sequestro

Altre sette persone con lui in carcere

REGGIO CALABRIA — Otto persone, tra le quali il sindaco di Canolo, un piccolo paese della provincia di Reggio Calabria, indipendente di sinistra, sono state arrestate dai carabinieri della compagnia di Locri, perché accusate del rapimento dell'industriale Tullio Fattorusso, di 56 anni, liberato l'altro pomeriggio nei pressi del centro di Gimigliano.

A quanto si è appreso, Fattorusso è stato liberato dopo gli arresti degli appartenenti alla banda, avvenuti nei giorni scorsi. L'industriale era rimasto ferito infatti nelle mani dei soli «guardiani», alcuni pastori aspromontani, che sono cercati di carabinieri. Questi ultimi, appreso degli arresti, si sarebbero liberati dell'ostaggio, divenuto «scomodo».

Gli arrestati sono: Raffaele d'Agostino, di 27 anni, sindaco di Canolo, ritenuto il capo della banda; Pietro Marsiglia, di 37, di Locri, autotrasportatore; Antonio Strangio, di 24, di San Luca, operaio; Filippo Croci, di 29, di Locri, macellaio; Giuseppe Genovese, di 24, commerciante di agrumi; Giuseppe Belcastro, di 25, studente universitario; Marcello Russo, di 19, e Francesco Strangio, di 27, operaio, tutti di Sant'Ilario.

Raffaele d'Agostino fino al 1977 era iscritto al Partito comunista italiano. Successivamente il partito non gli rinnovò la tessera dopo che alcuni componenti della sua famiglia erano rimasti coinvolti in procedimenti penali.

Il padre, Nicola, ritenuto un «capobastone» è al soggiorno obbligato; il fratello Antonio è stato ucciso recentemente a Roma; un altro fratello, Domenico, è stato condannato a 30 anni di reclusione perché ritenuto responsabile, insieme con altri complici, della strage di Razzia di Taurianova, nella quale rimasero uccisi due carabinieri e due banditi; un altro fratello, Vincenzo, è in carcere accusato di appar-

tenere al gruppo di 133 presunti mafiosi della fascia ionica della provincia reggina.

I carabinieri della compagnia di Locri avevano già da tempo identificato alcuni componenti della banda. Due o tre di essi, dopo l'arresto, si sarebbero «pentiti», contribuendo, con le loro dichiarazioni a far identificare gli altri malviventi.

Per la liberazione di Fattorusso era stata pagata la prima rata di 500 milioni di lire dei due miliardi richiesti in totale. Dopo questo primo pagamento, è scattata l'operazione dei carabinieri.

I carabinieri hanno anche sequestrato una somma di denaro ed una autovettura «Bmw» che era stata acquistata con i proventi del riscatto. Accertamenti sono in corso.

SORPRENDENTI STATISTICHE RIVELATE A UN CONVEGNO SCIENTIFICO

Attenzione, bei maschiotti che le donne vi violentano

NEW YORK — L'opinione corrente, secondo la quale è impossibile che un uomo possa raggiungere e mantenere uno stato di eccitazione sessuale, cioè di erezione, in caso di aggressione da parte di una donna, è un «mito sessuale» che è tempo di sfatare. Inoltre, è un «falso scientifico e storico» quello che da sempre associa il termine di violenza carnale al maschio: anche se non quanto gli uomini, anche le donne si sono rese, in passato, e si rendono colpevoli di aggressioni sessuali.

Sono alcune delle più clamorose affermazioni emerse finora dalla quindicesima

conferenza annuale dell'«Associazione educatori, consulenti e terapisti sessuali» attualmente in corso a Manhattan, massimi rappresentanti il celebre sessuologo dr. William Masters, della «Masters and Johnson Institution», noto in tutto il mondo per gli studi pionieristici compiuti insieme alla moglie, dr. Virginia Johnson, nel campo della sessualità maschile, e il dr. Philip Sarrel, docente di ostetricia, ginecologia e psichiatria presso la facoltà di medicina della Yale University.

Insieme, Masters e Sarrel, hanno presentato agli esperti intervenuti alla conferenza,

ben undici casi documentati di violenze carnali compiute da donne.

Dai casi specifici in esame, hanno affermato i due ricercatori, risulta inoltre inequivocabilmente che sull'uomo gli effetti della violenza carnale sono identici a quelli sofferti dalla donna.

Con enfasi, Masters ha aggredito il «mito sessuale» corrente, secondo il quale è ritenuto pressoché impossibile che un uomo possa raggiungere e mantenere lo stato di erezione in caso di aggressione da parte della donna.

«Come la maggior parte dei miti sessuali — ha dichiarato — anche questo ha esercitato, con la sua generale accettazione, una negativa influenza sulla medicina, la psicologia e il diritto. Di conseguenza, gli uomini fatti oggetto di violenze sessuali da parte di donne sono sempre stati estremamente restii ad ammettere e rivelare questa loro esperienza.

Alcuni nel timore di non essere creduti, altri nell'intento di non sottoporli a pesanti ironie da parte di amici, conoscenti e anche medici.

Certamente, i casi di violenza femminile contro uomini

sono molto più rari che non quelli di aggressione maschile contro donne.

I due ricercatori hanno quindi sostenuto che il termine «violenza» è ormai associato indiscriminatamente al concetto di violenza sessuale usata da uomini contro donne, oppure anche da omosessuali su uomini, nel caso di uomini costretti a sottostare ai desideri sessuali di donne sarebbe più opportuno parlare di «assalto sessuale».

Un aspetto interessante dello studio condotto da Sarrel e Masters sui casi citati è quello del trauma post-violenza: gli effetti registrati nel maschio sarebbero simili a quelli sofferti dalla donna, e cioè impotenza, perdita di fiducia in sé stessi, ripulsa del sesso.

Un altro partecipante alla conferenza, il dr. Nicholas Groth, direttore del «Connecticut state corrections sex offender program» ha indicato un altro dato molto significativo: il 60 per cento di violentatori ha subito a sua volta violenza sessuale durante l'infanzia.

di questo gruppo, il 20 per cento è rappresentato da donne.

Michael Unger di «Newsday»

Olocausto di foche



Quebec — Una scena patetica e impressionante allo stesso tempo, della caccia indiscriminata alle foche, che viene praticata con sistemi brutali. Nel golfo di San Lorenzo, in Canada, un membro dell'equipaggio della nave «Green-peace», Patrick Wall, cade in ginocchio davanti ai resti di alcune giovani foche, le quali, dopo essere state ammazate a colpi di randello, sono state scuolate dai cacciatori che hanno quindi abbandonato sul posto le carcasse (Telefoto Upi)

dai!

stappa un

CRODINO

Crodo va in tutto il mondo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLICOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MAN-TOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londeron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIANONE: via Bastione 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA 18enne, segretaria d'azienda, perfetta stenodattilo, bella presenza, massima serietà offerti. Tel. 911559. 2886/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI apprendista pratica o mezza lavorante tel. 765386. 2873/4
CERCANSI autotecnici militanti aspetto curato, perseguita liberi lavoro facile, organizzato esclusivo 200.000-400.000 settimanali, escluso turnisti. Tel. 411677 martedì ore 14-15.30. 2867/4
CERCASI operaio panettiere qualificato buona retribuzione tel. 72773 Monfalcone. 1/4
FARMACIA centrale, cerca pratica magazzino, scrivere a Publikompass cassetta n. 21/G 34100 Trieste. 2872/4
METROMARKET ricerca un commesso-a con esperienza fotografia, un commesso per radio-hifi ed un giovane violento milite per la vendita, possibilmente conoscenza serbo-croato. Telefonare al 631017. 050588/4

5 Rappresentanti Piazzisti

DITTA costruttrice macchinario ed articoli vari per enologia, cerca attento agente, possibilmente introdotto cantine, affidare vendita propri prodotti nelle province di Udine, Gorizia e Trieste. Scrivere Publikompass cassetta n. 8/G 34100 Trieste. 54/6

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SCOMBERIAO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine telefonate 757376. 2849/6
A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gasparrini 755868-724092 Gambini 27/A. 844/6
BOTTEGA vecchia sgombra cantine e soffitte telefonate 64958. 2885/6
CON 25.000 lire collaudiamo automezzi. Servizio domicilio tel. 421274-760144. 2874/6

ALLUMINIO FINESTRE E VERANDE FABBRICA TREVIGIANA POSA LANA, via S. Nicolò 18 tel. (040) 630155 - Trieste

ESSEGO celermente, accurati traslochi trasporti, spostamenti interni, vuotature in genere. Telefonare ore pasti 823500. 2836/6
IDRAULICO: trentennale esperienza, ripara, sostituisce rubinetterie, valvole, galleggianti, scaldabagni, saldature scari, piccole modifiche impianti completi, lavandini, bidet, vasi wc, cassette wc, interventi rapidi. Telefonare 72001/6
PITTORE tappezziere camere-appartamenti pitturazioni, olio, porte, finestre. Telefono 43547. 2868/6
SCOMBERIAO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopraelevazioni. 41. Telefonare sempre al 422238 410275. 2866/6

7 Professionisti Consulenze

CERCASI interessato con ufficio zona centrale per recapito attività nelle città di Trieste, Gorizia, Monfalcone, Cervignano. Tel. 02-4899132. 221/7

10 Acquisti d'occasione

A.A. LIBRI vecchi e moderni ogni argomento e lingua, per diodie, musica acquisto prontamente. Telefonare, feriali, 0825, orario ufficio. 2861/10
ACQUISTIAMO tutto, dal vecchio o curioso, rileviamo intere giacenze ereditarie, massima riservatezza. Telefonate al Canton di piazza Barbacani 631080. 2361/10
BOTTEGA vecchia arco di Riccardi comperta roba vecchia. Telefonare 64958. 2885/10

11 Mobili e pianoforti

MOBILI salotti, camere da letto singoli pezzi, preziosi interessanti, per rinnovo locali. Korsic S. Cilino 38 tel. 54390. 2798/11

12 Commerciali

A. ALTISIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli antichi. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE OLDMARKET via Roma 20. 2864/12
ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizi. CORSO ITALIA 28 primo piano. 239/12
ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioielli via Giustiniana 1. 1243/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 2875/14
A. LANCIA Beta HPE 2000 perf. vendesi tel. 763488. 74/4
ALFETTA GTV line 79, meccanica, carrozzeria ottime, privatamente vend. eventualmente 4 chiodate con cerchi. 8m 2000. Trattabili telefonare 0432-26320. 70/14
AUTOCCASIONI Carli vende 500, 126, 127, A 112, 124, 125, 131, 132, Mini, 850 Coupé, 124 coupé, Volkswagen 1300, 72, 16, 72, Via B. Casale 7 tel. 826084. 3/14
AUTOMERCATO Rossetti 41 tel. 77122 vende Alfetta 1900, 2000 78, 128 73, 127 73, A 112 Elegante 73 76, Mini Cooper 74, MK3 72. 5/14
AUTOROTOR concessionaria Opel vende: Kawasaki 1000 Z1R perfetta fine 1980, Piaggio PX 125 accessoriatissimo 4000 km 1981, Piaggio ET3 125 ottime condizioni, Mueller 125 mai adoperato. Tel. 51400 viale Sanzio 11. 833/14
CIAO 2000 e Bravo nero nuovo 450.000 vendesi causa per-tenza. Tel. 744247 ore ufficio. 845/14

CONCESSIONARIA RENNAULT F. ZAGARIA P.zza Sansovino n. 6 tel. 725390 vende automobili usate in GARANZIA pagamento dilazionato fino a 40 rate occasioni Renault 20 TS 5 marce 1980, Renault 18 GTS a gas 1979, Renault 16 TX 1975, Renault 14 TL GTL TS 1979, Renault 5 Alpine 1979, Renault 5 TS 3 gen-1981, Renault 5 TL 5 porte 1980. Aperto anche domenica mattina. 8/14
OCCASIONISSIMA 4.800.000 concordabili Taurus 2000 79 metallizzata ruote lega impianto gas 410701. 2887/14
PEUGEOT IN FRONTA CON SEGNA SIA DIESEL SIA BENZINA, inoltre occasioni dell'usato: Peugeot 104 75 81, 204 78, Fiat 132 77, Audi 50 GL 75, Opel Kadett 78, Lancia Beta 77, Ford Fiesta 81, Citroen Diane 6 78, Autosalone via G. Mazzini 5. 2842/14
PRIVATO vende R5 TL 80 km 27.000 bellissima L. 4.800.000 e Diane 6 78 km 48.000 perfetta 1.200.000 tel. 742526. 2802/14
RENAULT 5 CAMBIO AUTO-MATICO dicembre 1978 in garanzia telefono 725390 piazza Sansovino n. 6 concessionaria RENNAULT F. ZAGARIA visibile anche domenica mattina. 8/14
TELEFONATE 421274 ripariamo collaudiamo vostri automezzi. Marmite radiatori ecc. 2874/14
USATO sicuro presso gli autosalone Fiat via Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina. Garantiato 3 mesi. Occasioni nazionali ed estere. Auto nuove talvolta in 42 mesi senza cambiali e anticipi. 127 75, 128 Special 75, Ritmo diesel 80, 131 1.6 special 78, 130 coupé 3200 73, Autobianchi A 112 Elegante 75, Renault 5L 75, 14 TS 81, VW Golf 1100 GL 79, Golf GTI 78, Maggiolino 73, Citroen Visa Club 80, BMW 318 78, 320 6 cil 78, 323 1 81, 520 75, 520 80, Alfetta 1.8 74 79, Giulietta 1.8 81, Alfetta Turbo diesel 80, Mercedes 240 D 79, e altre ancora. 814/14
VENDO 127 900 anno 77 L. 3.000.000 tel. 816103. 2887/14
VENDONSI tutte marche Fiat Ritmo Targa oro 1980, Lancia Beta HPE 1978, Alfa Romeo Super 5 marce 1980, Solaris SX 1.6 anno 1981, Peugeot 104 S 5 porte anno 1980, Horizon LS 1978, Citroen Purgoncio AK 1980, Concessionaria Renault F. Zagaria P.zza Sansovino n. 6 tel. 725390. Aperto anche domenica mattina. 8/14
VERA occasione vendesi vettura Crayser Imperial 1977 come nuova, telefono 040-208576 dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 20 anche festivi. 1/14

TELEFONATE 421274 ripariamo collaudiamo vostri automezzi. Marmite radiatori ecc. 2874/14
USATO sicuro presso gli autosalone Fiat via Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina. Garantiato 3 mesi. Occasioni nazionali ed estere. Auto nuove talvolta in 42 mesi senza cambiali e anticipi. 127 75, 128 Special 75, Ritmo diesel 80, 131 1.6 special 78, 130 coupé 3200 73, Autobianchi A 112 Elegante 75, Renault 5L 75, 14 TS 81, VW Golf 1100 GL 79, Golf GTI 78, Maggiolino 73, Citroen Visa Club 80, BMW 318 78, 320 6 cil 78, 323 1 81, 520 75, 520 80, Alfetta 1.8 74 79, Giulietta 1.8 81, Alfetta Turbo diesel 80, Mercedes 240 D 79, e altre ancora. 814/14
VENDO 127 900 anno 77 L. 3.000.000 tel. 816103. 2887/14
VENDONSI tutte marche Fiat Ritmo Targa oro 1980, Lancia Beta HPE 1978, Alfa Romeo Super 5 marce 1980, Solaris SX 1.6 anno 1981, Peugeot 104 S 5 porte anno 1980, Horizon LS 1978, Citroen Purgoncio AK 1980, Concessionaria Renault F. Zagaria P.zza Sansovino n. 6 tel. 725390. Aperto anche domenica mattina. 8/14
VERA occasione vendesi vettura Crayser Imperial 1977 come nuova, telefono 040-208576 dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 20 anche festivi. 1/14

15 Roullette nautica, sport

TELEFONATE 421274 ripariamo imbarcazioni carrelli fuoribordo ganci traino collaudi. 2874/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

COPIA medico funzionario cerca appartamento uso ufficio abitazione anche periferia in max 300.000 telefonare 567062 ore pasti. 2891/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTAMIO locale 200 mq con ufficio passabile centralissimo. Tel. 64266 Spaziocasa. 5/19

20 Capitali Aziende

CEDESI centro Gorizia avviato negozio tabelle IX, X, XIV e pellicerie. Telefonare ore pasti 12-14 al 0432-21575. 200/20
CERCASI socio/a per copisteria fotocopiatrici posizione centralissima telefonare 68938 orario ufficio. 2889/20
CONSORZIO vende San Giacomo zona forte passaggio ALIMENTARI 25 mq 2 vetrine e tab. e VI 25.000.000 tel. 62045. 17/20
FARMACISTA acquisterebbe contanti farmacia città ininteramente massima riservatezza scrivere a Publikompass cassetta n. 20/G 34100 Trieste. 2859/20
MONFALCONE vendesi via Roma negozi locale varia metratura geom. Leone tel. 45122. 1/20
VENDESI bar a San Giorgio di Nogaro telefonare 0431-65357. 77/20
VENDO Maddalena locale affari passabile con attività artigianale tel. 94380-63120. 829/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento 70-85 mq costruito tra 1950-60 telefonare 741969. 824/21

ACQUISTO contanti locale per negozio centro anche occupato tel. 631793. 2898/21

ACQUISTO prontamente appartamento massimo 70 mq anche se parzialmente de-strutturare tel. 765050. 11/21
DA privato famiglia 4 persone acquista appartamento in casa decorosa tel. 772347 ore negozio. 11/21

PRIVATAMENTE acquisterei pagando contanti appartamento signorile o villa solo se centrale telefonare 765059. 14/21
PRIVATO compra appartamento 3 stanze, servizio, ancelle da restaurare telefonare 630878. 2816/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. TURISMO Riva mare occasione posto barca: vendesi mini-frazionamento terreno attrezzato vacanze tranquille economiche, sereni. Pochi campielli restano disponibili. Scrivere a Publikompass cassetta 9/G 34100 Trieste. 46/22
A.G. LIBERO Giulia soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiosi comfort moderni vendesi ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2716/22

A COME ABITARE in zona semicentrale piano alto due stanze cucina servizi balcone riscaldamento ascensore lire 48.000.000. Tel. 774468. 2883/22
A COME ABITARE in zona tranquilla con ottima vista golfo appartamento 4 vani cucina doppi servizi terrazze e box auto. Tel. 774468. 2883/22

A. FORNI Avoltri vicinanza Sappada impresa vende appartamenti bicamer, cucina, soggiorno, ripostiglio, terrazze, cantina, garage, riscaldamento autonomo, terreno circostante. Prezzo bloccato L. 65.000.000. Ample dilazioni nei pagamenti, consegna estate 1983. Per informazioni telefonare 0433-72107 ore 14 in poi. 050562/22

ACIT. Tel. 68810, via S. Lazzaro 3. Vende attico con mansarda salone tre stanze cucina bagno poggiosi box libero. 2870/22
AFFITTASI box chiuso, acqua, luce Scala Santa - Roiano. Tel. 772377. 2863/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende Rossetti ultimo piano panoramico come primo ingresso due stanze soggiorno cucina bagno balconi. 2784/22
AGENZIA MERIDIANA vende via Bellosguardo appartamento occupato mq 100 particolari condizioni d'investimento. 2784/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 adiacenze stadio recentissimo 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiosi. 2856/22
AGENZIA PRIMAVERA 574191 S. Giacomo occupato camera cucina bagno 15.000.000. 2856/22
APPARTAMENTO paraggi portici Chiozza, secondo piano, centosessanta metri quadrati, vendesi, eventuale permuta con altro massimo due stanze. Telefonare 767887 pomeriggio. 2836/22

APPARTAMENTO Settefontane soggiorno letto cucina bagno ripostiglio terrazzi ascensore riscaldamento vendesi. Tel. 728384. 332/22
ATTICI con mansarda zona Stadio Roiano vendonsi trattative riservate. Tel. 728384. 332/22

ATTICO libero panoramico Pin-demonte camera soggiorno accessori a semilivello 60.000.000. Vendo. Tel. 631793. 2898/22

BOSCHETTO Immobiliare vende Grotta prima entrata 110-150 mq con giardino. 5527/22
BOSCHETTO Immobiliare vende Besenghi villa due appartamenti 140.000.000 ognuno. 5523/22

BOSCHETTO Immobiliare vende Barcola appartamento da ristrutturare 200 mq 130.000.000. 5523/22
CONSORZIO vende inizio S. Stiana villini nuovi signorili giardinetti proprio salone 3 stanze cucina abitabile servizi tavernetta garage. Tel. 62043. 17/22

DOMUS viale Sanzio Botilbene in casa nuova: soggiorno, stanza matrimoniale, cucinetta arredata, bagno, poggioso, soffitta e box auto a richiesta. 57.800.000 tel. 61763. 1/22
DOMUS viale XX Settembre in casa d'epoca: saloncino, due stanze, cucina, toilette, 45.000.000 tel. 69210. 1/22
DOMUS vicinanza S. Giusto in casa d'epoca, appartamento particolare, completamente restaurato: soggiorno, stanza, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. 48.000.000 tel. 61763. 1/22
DOMUS Muggia monovano modernamente arredato in casa nuova. 28.000.000 tel. 69210. 1/22

DOMUS affittato in via Gambi-sona, soggiorno, mansarda, cucina, bagno. 19.000.000. Tel. 61763. 1/22
DOMUS affittato in via Udine, 100 mq in via Udine, d'epoca, stanza, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. 15.000.000 tel. 69210. 1/22
DOMUS locale d'affari con grandi vetrine in stabile signorile, posizione d'angolo, zona Giardini Pubblici. Prima entrata. Tel. 69210. 1/22
DOMUS locale affittato vicino Castagneto mq 30 con servizi. 16.000.000 tel. 61763. 1/22
DOMUS locale affittato inizio via Udine. 12.000.000. Tel. 69210. 1/22

GABETTI vende ROSETTI zona Fiera appartamento libero ampia metratura, cucina, soggiorno, 3 stanze, stanzino, servizi, 2 poggiosi. Tel. 764684. 050583/22
GABETTI vende appartamento via RISMONDO casa d'epoca completamente ristrutturato, riscaldamento autonomo, cucina, soggiorno, 2 camere, servizi. Tel. 764482. 050583/22
GABETTI vende vicinanza via COLOGNA appartamento luminoso, cucina, soggiorno, camera, servizi, poggioso, mini-mo contanti L. 14.000.000 ri-nunciando MUTUO CASA GABETTI. Tel. 764664. 050583/22
GABETTI vende vicinanza via GIULIA casa d'epoca IV p. cucina, soggiorno, camera, mermetta, servizi, mini-mo contanti L. 13.500.000 più rata mensile L. 250.500 MUTUO CASA GABETTI. Tel. 764682. 050583/22

GABETTI vende vicinanza via CORONEO appartamento V p. mq 65, cucina, soggiorno, camera, servizi, mini-mo contanti L. 9.000.000 più rata mensile L. 226.000 MUTUO CASA GABETTI. Tel. 764664. 050583/22
GABETTI vende PONZIANA appartamento ultimo piano cucina, soggiorno, camera, camera, servizi, mini-mo contanti L. 9.000.000 più rata mensile L. 226.000 MUTUO CASA GABETTI. Tel. 764664. 050583/22

GRADO appartamento secondo ingresso 70-80 mq zona Giardini-Pineti vendonsi. Tel. 040-728334. 832/22
GRADISCA casa su due piani con terreno. Prezzo interessante. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 - Trieste, via Palestrina 10, 8.30-18. Via Bellosguardo libera mansarda con circa 150 mq di terrazzo. 57.800.000. 1/22
GRIMALDI 040-764952, Viale D'Annunzio libero soggiorno 3 camere cucina 2 servizi ripostiglio 3 balconi. 85.000.000. 1/22
GRIMALDI 040-764952, Libero recentissimo saloncino 2 camere cucina 2 servizi balcone ripostiglio posto macchina, 65.000.000 più mutuo fondario. 1000/22
GRIMALDI 040-764952, Roiano 2 camere cucina servizio 17.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040-764952, San Giacomo libero miniappartamento con doccia, 22.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, Trieste, via Palestrina 10, 8.30-18. Via Bellosguardo libera mansarda con circa 150 mq di terrazzo. 57.800.000. 1/22
GRIMALDI 040-764952, Viale D'Annunzio libero soggiorno 3 camere cucina 2 servizi ripostiglio 3 balconi. 85.000.000. 1/22
GRIMALDI 040-764952, Libero recentissimo saloncino 2 camere cucina 2 servizi balcone ripostiglio posto macchina, 65.000.000 più mutuo fondario. 1000/22
GRIMALDI 040-764952, Roiano 2 camere cucina servizio 17.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040-764952, San Giacomo libero miniappartamento con doccia, 22.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, Trieste, via Palestrina 10, 8.30-18. Via Bellosguardo libera mansarda con circa 150 mq di terrazzo. 57.800.000. 1/22
GRIMALDI 040-764952, Viale D'Annunzio libero soggiorno 3 camere cucina 2 servizi ripostiglio 3 balconi. 85.000.000. 1/22
GRIMALDI 040-764952, Libero recentissimo saloncino 2 camere cucina 2 servizi balcone ripostiglio posto macchina, 65.000.000 più mutuo fondario. 1000/22
GRIMALDI 040-764952, Roiano 2 camere cucina servizio 17.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040-764952, San Giacomo libero miniappartamento con doccia, 22.000.000. 1000/22



19 MARZO

REGALA VECCHIA ROMAGNA PAPA' VINCE TANTE FIAT

Che festa la festa del papà quest'anno! Grande il regalo: Vecchia Romagna Etichetta Nera, come vuole la tradizione. Fantastici i premi in palio fra tutti i papà che partecipano al Concorso Vecchia Romagna Festa del Papà 1982:

7 FIAT RITMO "SUPER 75", in serie speciale (carrozzeria nera con fregi oro, tappezzeria in velluto pregiato color brandy, mirirack con radioregistratore stereo). Come si fa a vincere? Basta spedire la cartolina (che deve pervenire entro e non oltre il 15/4/82) allegata a ogni bottiglia e... buona fortuna a tutti i papà!

PAPA' FESTEGGIATO PAPA' FORTUNATO



GRIMALDI 040-764952 - Trieste, via Palestrina 10, 8.30-18. Via Bellosguardo libera mansarda con circa 150 mq di terrazzo. 57.800.000. 1/22
GRIMALDI 040-764952, Viale D'Annunzio libero soggiorno 3 camere cucina 2 servizi ripostiglio 3 balconi. 85.000.000. 1/22
GRIMALDI 040-764952, Libero recentissimo saloncino 2 camere cucina 2 servizi balcone ripostiglio posto macchina, 65.000.000 più mutuo fondario. 1000/22
GRIMALDI 040-764952, Roiano 2 camere cucina servizio 17.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040-764952, San Giacomo libero miniappartamento con doccia, 22.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040-764952, Trieste, via Palestrina 10, 8.30-18. Via Bellosguardo libera mansarda con circa 150 mq di terrazzo. 57.800.000. 1/22
GRIMALDI 040-764952, Viale D'Annunzio libero soggiorno 3 camere cucina 2 servizi ripostiglio 3 balconi. 85.000.000. 1/22
GRIMALDI 040-764952, Libero recentissimo saloncino 2 camere cucina 2 servizi balcone ripostiglio posto macchina, 65.000.000 più mutuo fondario. 1000/22
GRIMALDI 040-764952, Roiano 2 camere cucina servizio 17.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040-764952, San Giacomo libero miniappartamento con doccia, 22.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040-764952, Trieste, via Palestrina 10, 8.30-18. Via Bellosguardo libera mansarda con circa 150 mq di terrazzo. 57.800.000. 1/22
GRIMALDI 040-764952, Viale D'Annunzio libero soggiorno 3 camere cucina 2 servizi ripostiglio 3 balconi. 85.000.000. 1/22
GRIMALDI 040-764952, Libero recentissimo saloncino 2 camere cucina 2 servizi balcone ripostiglio posto macchina, 65.000.000 più mutuo fondario. 1000/22
GRIMALDI 040-764952, Roiano 2 camere cucina servizio 17.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040-764952, San Giacomo libero miniappartamento con doccia, 22.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040-764952, Trieste, via Palestrina 10, 8.30-18. Via Bellosguardo libera mansarda con circa 150 mq di terrazzo. 57.800.000. 1/22
GRIMALDI 040-764952, Viale D'Annunzio libero soggiorno 3 camere cucina 2 servizi ripostiglio 3 balconi. 85.000.000. 1/22
GRIMALDI 040-764952, Libero recentissimo saloncino 2 camere cucina 2 servizi balcone ripostiglio posto macchina, 65.000.000 più mutuo fondario. 1000/22
GRIMALDI 040-764952, Roiano 2 camere cucina servizio 17.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040-764952, San Giacomo libero miniappartamento con doccia, 22.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040-764952, Trieste, via Palestrina 10, 8.30-18. Via Bellosguardo libera mansarda con circa 150 mq di terrazzo. 57.800.000. 1/22
GRIMALDI 040-764952, Viale D'Annunzio libero soggiorno 3 camere cucina 2 servizi ripostiglio 3 balconi. 85.000.000. 1/22
GRIMALDI 040-764952, Libero recentissimo saloncino 2 camere cucina 2 servizi balcone ripostiglio posto macchina, 65.000.000 più mutuo fondario. 1000/22
GRIMALDI 040-764952, Roiano 2 camere cucina servizio 17.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040-764952, San Giacomo libero miniappartamento con doccia, 22.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040-764952, Trieste, via Palestrina 10, 8.30-18. Via Bellosguardo libera mansarda con circa 150 mq di terrazzo. 57.800.000. 1/22
GRIMALDI 040-764952, Viale D'Annunzio libero soggiorno 3 camere cucina 2 servizi ripostiglio 3 balconi. 85.000.000. 1/22
GRIMALDI 040-764952, Libero recentissimo saloncino 2 camere cucina 2 servizi balcone ripostiglio posto macchina, 65.000.000 più mutuo fondario. 1000/22
GRIMALDI 040-764952, Roiano 2 camere cucina servizio 17.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040-764952, San Giacomo libero miniappartamento con doccia, 22.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040-764952, Trieste, via Palestrina 10, 8.30-18. Via Bellosguardo libera mansarda con circa 150 mq di terrazzo. 57.800.000. 1/22
GRIMALDI 040-764952, Viale D'Annunzio libero soggiorno 3 camere cucina 2 servizi ripostiglio 3 balconi. 85.000.000. 1/22
GRIMALDI 040-764952, Libero recentissimo saloncino 2 camere cucina 2 servizi balcone ripostiglio posto macchina, 65.000.000 più mutuo fondario. 1000/22
GRIMALDI 040-764952, Roiano 2 camere cucina servizio 17.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040-764952, San Giacomo libero miniappartamento con doccia, 22.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040-764952, Trieste, via Palestrina 10, 8.30-18. Via Bellosguardo libera mansarda con circa 150 mq di terrazzo. 57.800.000. 1/22
GRIMALDI 040-764952, Viale D'Annunzio libero soggiorno 3 camere cucina 2 servizi ripostiglio 3 balconi. 85.000.000. 1/22
GRIMALDI 040-764952, Libero recentissimo saloncino 2 camere cucina 2 servizi balcone ripostiglio posto macchina, 65.000.000 più mutuo fondario. 1000/22
GRIMALDI 040-764952, Roiano 2 camere cucina servizio 17.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040-764952, San Giacomo libero miniappartamento con doccia, 22.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040-764952, Trieste, via Palestrina 10, 8.30-18. Via Bellosguardo libera mansarda con circa 150 mq di terrazzo. 57.800.000. 1/22
GRIMALDI 040-764952, Viale D'Annunzio libero soggiorno 3 camere cucina 2 servizi ripostiglio 3 balconi. 85.000.000. 1/